...ERE dei RAGAZZI

...TRATO DEL CORRIERE DELLA SERA - N. 24 - 11 giugno 1972 - L. 200

IL GIORNALE DEI RACCONTI COMPLETI

I SOLDATI DI WATERLOO

DI METALLO SBALZATO A 8 COLORI

7° - USSARO DEL RE

BETTEGA, LA GIOVANE JUVE HA VINTO PER TE!

5 RACCONTI COMPLETI

CORRIERE dei RAGAZZI
SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL CORRIERE DELLA SERA
N. 24 * 11 GIUGNO 1972
DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY
*
DIRETTORE RESPONSABILE
GIANCARLO FRANCESCONI
REDATTORI
JOSE' PELLEGRINI - ANDREA BONANNI - FRANCO MANOCCHIA
MINO MILANI - GIUSEPPE ZANINI
GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI - MARIELLA CAVRIOLI
FEDERICO MAGGIONI - GIANFRANCO RAVASI
MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE
SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

NEL PROSSIMO NUMERO

UNA ESCLUSIVA MONDIALE

I SOLDATI DI WATERLOO DI METALLO SBALZATO A 8 COLORI

8°-CAVALLEGGERI POLACCHI: LANCIERE

NON PUO' MANCARE NELLA VOSTRA COLLEZIONE!

servizio speciale:
DISCO PER L'ESTATE

e in più... LEGGETE IN 3ª DI COPERTINA!

Le rubano, le sfregiano, le portano all'estero

MA CHI LE PROTEGGE?

Basilica di San Pietro, ore 11.30 di domenica 21 maggio. Gridando: « Io sono Cristo! » un folle colpisce con un martello la stupenda « Pietà », il capolavoro giovanile di Michelangelo, arrecandole danni forse irreparabili. Lo sdegno per questo nuovo oltraggio al nostro patrimonio artistico è generale: ma protestare e denunciare la scarsa sorveglianza delle opere d'arte, non basta. Il pazzo, l'australiano Lazlo Toth, ha potuto martellare la statua per un po' senza che nessuno intervenisse: la gente s'è fatta sotto, a colpirlo e a insultarlo, quando egli era già ridotto all'impotenza. Facile, inutile. Nessun sistema d'allarme è efficace, nessuna sorveglianza, se manca la collaborazione dell'uomo della strada. Di ciò che è accaduto in San Pietro siamo responsabili tutti. Lo Stato, infatti, siamo noi.

Servizio a pagina 27.

Disegno di Mario Uggeri

LETTERE AL CORRIERE dei RAGAZZI

SIGNORI SVIZZERI, NON CI PIACE!

Dovrebbe essere vietato vietare

SIGNORI SVIZZERI, VI PIACE?

Egregio Signor Direttore, sono certo che non pubblicherà questa mia lettera e quindi le scrivo liberamente, senza mezzi termini. Mi riferisco a quell'articolo apparso sul n. 20 del CdR: « Signori svizzeri, vi piace? ». Sono svizzero, quantunque il mio nome possa far credere diversamente. Svizzero e orgoglioso di esserlo. La Svizzera è la culla di quasi tutte le istituzioni benefiche mondiali quali la Croce Rossa, l'UNICEF, il WWF ecc. Dovrebbe quindi essere il Paese della carità per eccellenza, dove la parola « razzismo » sia sconosciuta. In linea di massima lo è. Lo svizzero medio è molto aperto verso il prossimo, verso la gente. Lo dimostrano in gran parte le forti somme che si raccolgono puntualmente ad ogni catastrofe mondiale. Si ricorda, vero, dell'alluvione di Firenze? Perché allora in Svizzera è diffusa questa avversione verso gli italiani? Innanzi tutto mi creda non è affatto vero che cartelli con scritto « Vietato l'ingresso agli italiani » sono innumerevoli. Io personalmente non ne ho mai visti. Ne troverà forse uno o due a Zurigo, se veramente esistono. E ammesso che ci siano non se ne è chiesto il perché? Ci sono molti italiani in Svizzera, forse troppi per un Paese così piccolo. Dappertutto si vedono italiani, dappertutto si sente parlare « terrone ». Se si vuole andare a Berna a gustare un autentico « Bernerplatte », in un clima tipicamente svizzero ci si vede accostare al tavolo un cameriere alto 1.60 che chiede « Was wünschen Sie? » con un accento che puzza di terrone lontano un miglio. Un anno fa ho preso in affitto una camera qui ad Agno, vicino a Lugano. Tutta la casa è abitata da pugliesi, siciliani e via dicendo. Beh, guardi, non è molto bello sopportarli. A tutte le ore della notte si sente un baccano del diavolo, gente che canta, gente che fa scorrere acqua, gente che urla. Per la maggior parte è gente sporca, incivile e molto ignorante. Ma siccome la mano d'opera svizzera ha bisogno di loro essi restano qui. E noi svizzeri dobbiamo sopportarli, sopportare gente con usi e costumi completamente diversi, che urtano la nostra « morale ». Se lei avesse visto certi manifestini che il Circolo Italiano di Zurigo ha distribuito! Si figuri che fra tante richieste esigevano il diritto di voto in Svizzera. Queste cose, capisce, non possiamo digerirle. Se non si mette un freno fra un po' lo svizzero medio sarà alto m 1,60, avrà i capelli neri e mangerà pastasciutta tre volte al giorno. E' quindi comprensibile che un negoziante abbia apposto quel cartello. Ed ora rispondo alla sua domanda: « Signori svizzeri, vi piace? ». Lo svizzero risponde: « Fate pure, signori italiani! Scrivete pure cartelli contro gli svizzeri, mettete pure articoli contro gli svizzeri sui vostri giornali: questo serve solo a fare aumentare l'avversione degli svizzeri verso gli italiani; chi ci perde sono ancora i vostri compatrioti del Sud! ». Cosa ci vuol fare, Signor Direttore: non è colpa nostra se gli italiani (in questo caso i meridionali) ci urtano. Noi siamo fatti in un modo e loro in un altro. Sì, è bello parlare di fratellanza, di carità cristiana, ma quando non se ne può più, veramente non se ne può più. (Loris Ferrari, Casa L. Boffa, 6982 Agno, Svizzera)

Molti lettori mi avevano chiesto di spiegar loro cosa sia il razzismo. Ebbene, questa lettera lo spiega meglio di quanto io avrei mai potuto fare. Grazie, signor Ferrari.

CAINO E ABELE

Come mai Caino aveva capito che con un bastone si poteva uccidere se in quel tempo non si conosceva il delitto? (Antonio Rizzo, via Dante 234, 74100 Taranto)

Non si conosceva il delitto: ma gli uomini sapevano uccidere. Con il coltello, la pietra e il bastone uccidevano gli animali, per difendersi, per nutrirsi, o per fare sacrifici. Caino colpì Abele come avrebbe colpito una pecora: si conobbero da allora il delitto, l'odio, il rimorso.

TILTa bene chi TILTa ultimo

Egregio Direttore, biasimo la lettera di Mariarosa apparsa sul n. 15 del CdR nella quale la suddetta lettrice metteva il sospetto che le lettere che appaiono nella rubrica « Lettere al "Corriere dei Ragazzi" » sono tutte inventate, per fare bella figura ». Io dico: il « Corriere dei Ragazzi» è un giornale serio, perché dovrebbe inventarsi le lettere? Per fare bella figura? Non ne ha bisogno. E', secondo me, uno dei migliori giornali per ragazzi d'Italia. Dico « uno dei migliori » perché, sempre secondo me, ha qualcosa di non molto ortodosso. La rubrica « Tilt », per esempio. E' scritto anche nel titolo che è una rubrica pazza. Ma a cosa serve? Quelle due pagine si potrebbe dedicarle all'attualità o per le rubriche tipo « La mia scrittura », « Cani e gatti » da tempo soppresse. E anche la pagina dedicata a « Corrierino Club ». L'avete detto voi che i soci sono 85.000. Credete di poter soddisfare tutte le esigenze dei soci in una facciata? Vi sbagliate. Dedicatene almeno due, e così tutti saranno più contenti. Oltre le critiche vi sono anche i complimenti, certo. Sono molto belle le tavole anatomiche e anche le schede. Le due pagine centrali sono fatte molto bene. Come le rubriche « Dal nostro album segreto » e « Tuttamusica TV ». Mi complimento con lei per il giornalino in generale. (Giorgio Dacome, viale G. Manzoni 3, 48022 Lugo di Ravenna)

Caro Giorgio, i tuoi elogi mi fanno arrossire. Di piacere, naturalmente! Ma non è per gli elogi, dei quali ti ringrazio, che ti pubblico la lettera, bensì per le due obiezioni, interessanti per diverse ragioni. E' la prima volta che ricevo una critica per « Tilt », rubrica che proprio per la sua non sempre dolce follia piace moltissimo. Comunque, piaccia o non piaccia, mi sembra che « Tilt » svolga una sua funzione molto importante di critica a fatti e cose che ingombrano la nostra vita più di quanto è sopportabile. E poi un poco di humour, che non ha facile cittadinanza in Italia, è un sano modo per sdrammatizzare e criticare questo nostro difficile mondo. Per il club, hai molte ragioni, e stiamo pensando grandi cose. Chiedo a te e a tutti i soci ancora un po' di pazienza. D'altro canto non è con due pagine al posto di una che si può risolvere in modo soddisfacente un così grosso problema.

I PROBLEMI DEGLI ASTRONAUTI

Come fanno gli astronauti a compiere le loro funzioni fisiologiche? (Paola Bianchi, viale Somalia 35, 00199 Roma)

Ecco cosa ti risponde Franco Goy, esperto in problemi astronautici: «Quando non indossa la tuta spaziale, l'astronauta non ha problemi: una sacca, applicata con speciali adesivi, raccoglie i rifiuti. La tuta spaziale, da parte sua, è munita di apposite sacche, sistemate sulle gambe, ove vengono raccolti i rifiuti organici. Si tratta di un problema di non grave peso dal momento che l'alimentazione dell'astronauta è studiata in modo da ridurre al minimo le sostanze da espellere ».

Indirizzate a: *Lettere al Corriere dei Ragazzi*, via Scarsellini 17, 20100 Milano

AQUILA

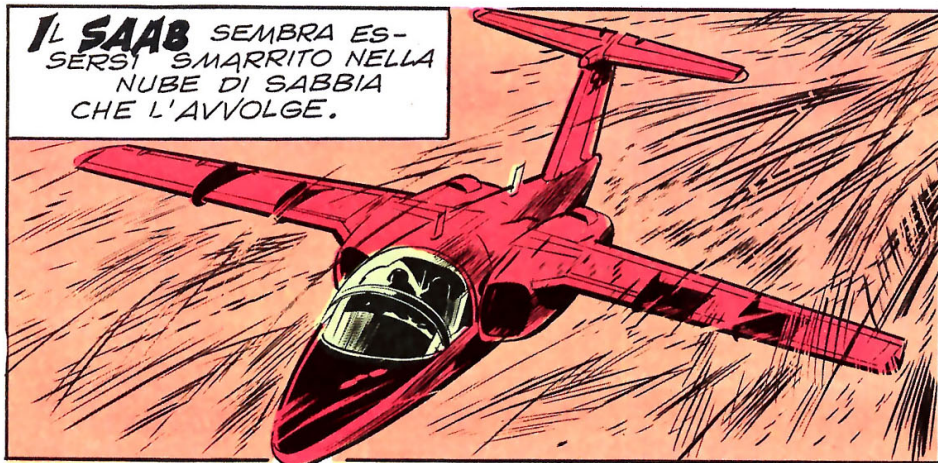
di WEINBERG

IL PICCOLO JET STA CERCANDO DI USCIRE DALLA TEMPESTA DI SABBIA CHE L'AVVOLGE. L'APPARECCHIO E' ROBUSTO, IL PILOTA E' BRAVO, MA IL SIMUN SOFFIA SECCO E FORTE.

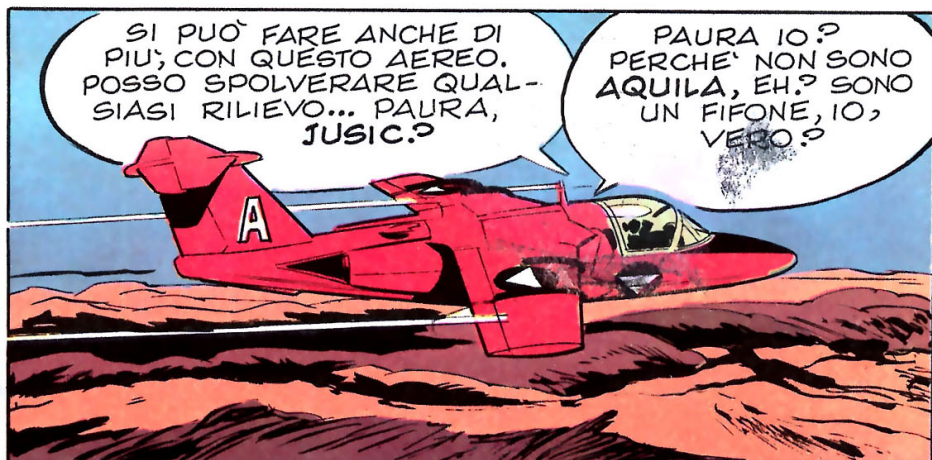
DEVO PRENDERE IO I COMANDI, **INGRID**?

GRAZIE, NO. CONTROLLO BENE L'AEREO. E' PIUTTOSTO PER LA ROTTA CHE MI PREOCCUPO...

SEGUE

IL SAAB SEMBRA ESSERSI SMARRITO NELLA NUBE DI SABBIA CHE L'AVVOLGE.

E POI...
EHI, IL CIELO SCHIARISCE DAVANTI A NOI.!

CI SIAMO.! STIAMO USCENDO DALLA TEMPESTA.!
CASPITA! STIAMO FACENDO IL CONTROPELO ALLE DUNE...

SI PUO' FARE ANCHE DI PIU', CON QUESTO AEREO. POSSO SPOLVERARE QUALSIASI RILIEVO... PAURA, JUSIC?
PAURA IO? PERCHE' NON SONO AQUILA, EH? SONO UN FIFONE, IO, VERO?

DÀI, NON VOLEVO DIRE QUESTO. CHI OFFRE UN APERITIVO A UNA SCONOSCIUTA SULLA SPIAGGIA DI SOUSSE, NON PUO' ESSERE UN FIFONE.!
NO. E' UN... CORAGGIOSO CACCIATORE.!
AH! TANTE GRAZIE.! COMUNQUE INGRID HA ACCETTATO IL MIO APERITIVO.!
E HA FATTO BENE, PERCHE' ECCOCI TUTTI INSIEME SU QUESTO SAAB IN COLLAUDO, DIRETTO AI PAESI DEL GOLFO PERSICO... E POI, INGRID TORNERA' IN TUNISIA E CI RICONDURRA' A CASA...
MI AVEVATE DETTO CHE ERAVATE IN VACANZA... E PER DI PIU', CHE ERAVATE PILOTI, COME ME.! ALLORA, SICCOME IO DOVEVO FARE ALCUNI VOLI...
CI HAI OFFERTO GENEROSAMENTE DI OCCUPARE I POSTI VUOTI...

IL NOSTRO VIAGGIO E' PIU' MOVIMENTATO DEL PREVISTO... **ACCIDENTI!** QUEI CACCIA CI HANNO PRESO DI MIRA!

MA CHE SIGNIFICA?

PRONTO! QUI AEREO **SAAB UNO SEI ZERO;** ALTEZZA 300 PIEDI... CHIAMO PATTUGLIA DA CACCIA... CHIAMO PATTUGLIA DA CACCIA...

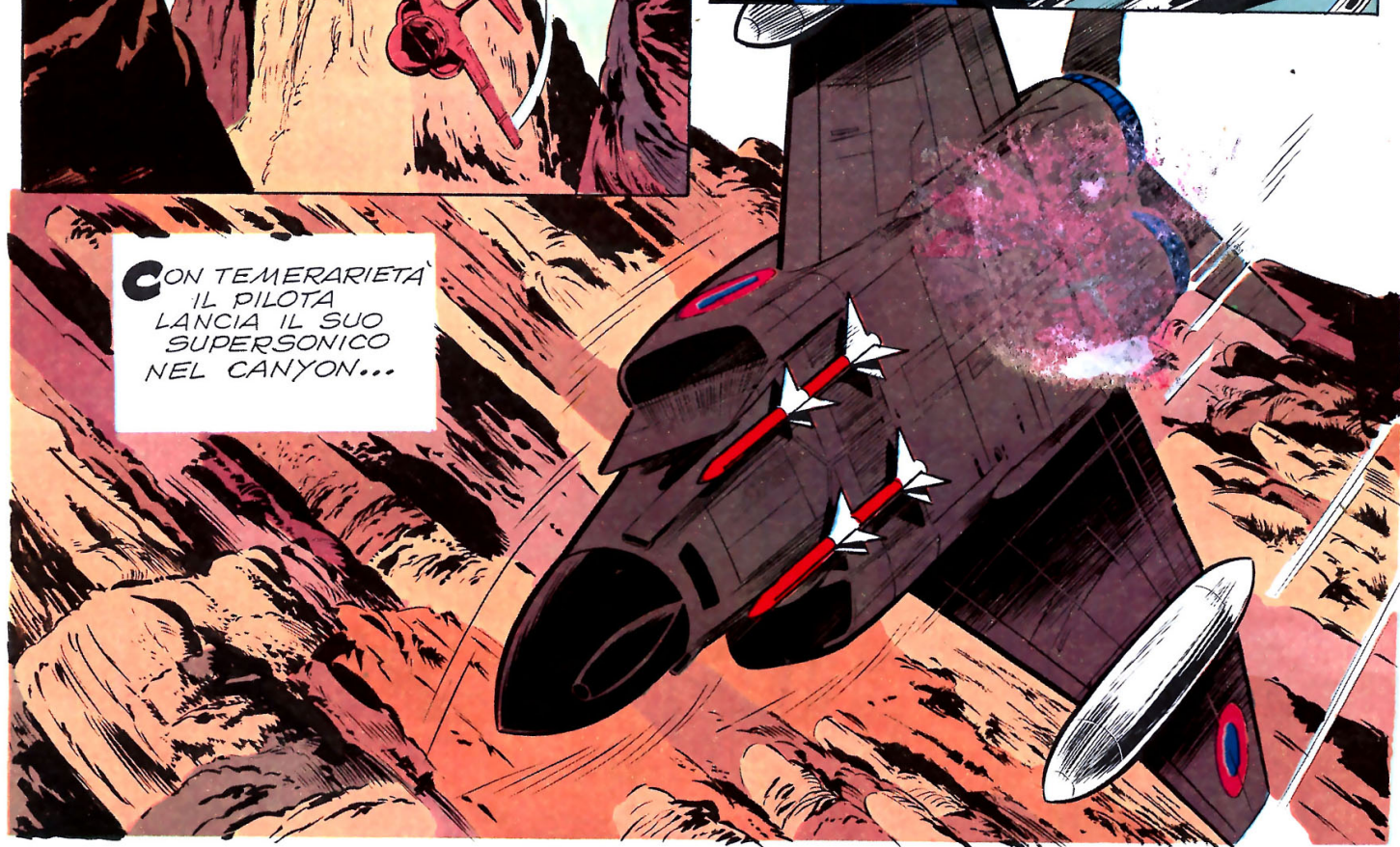
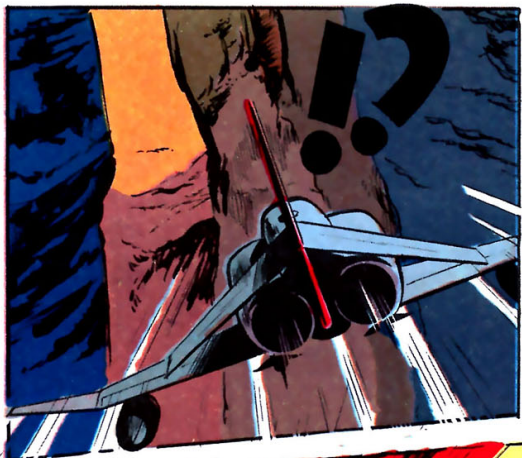
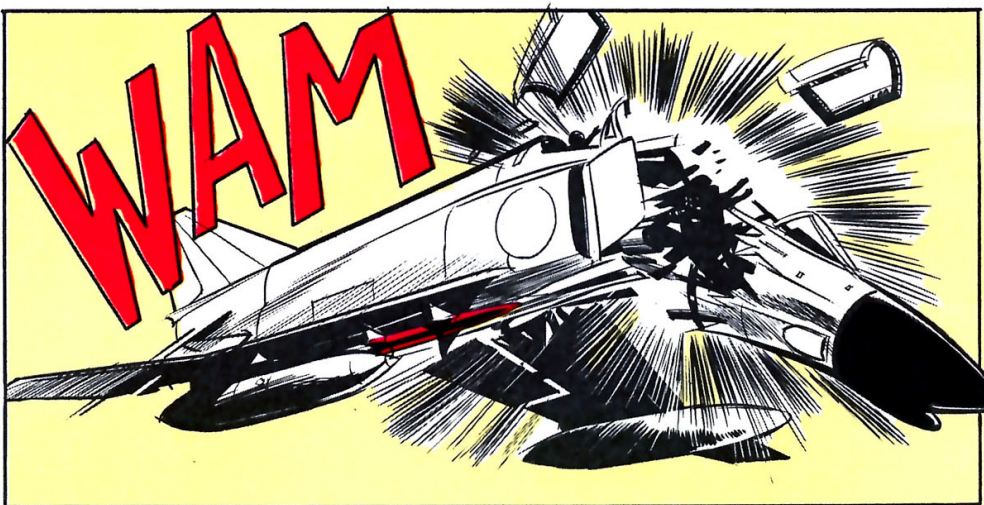
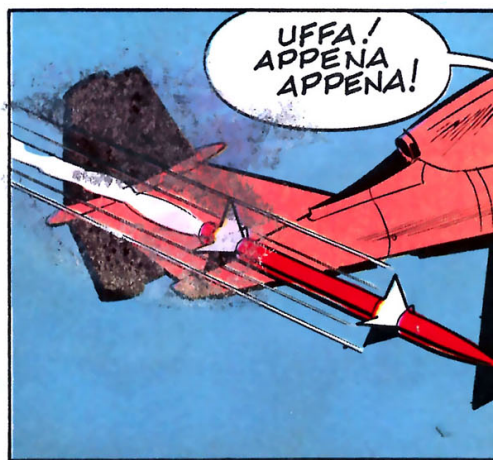
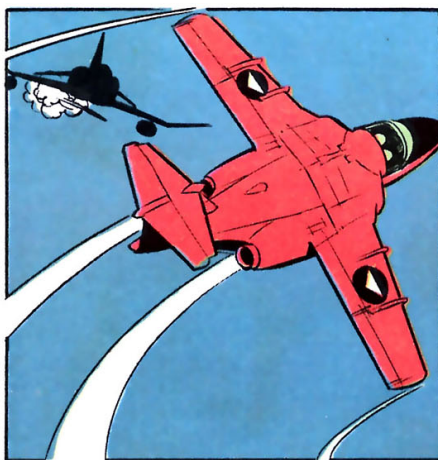
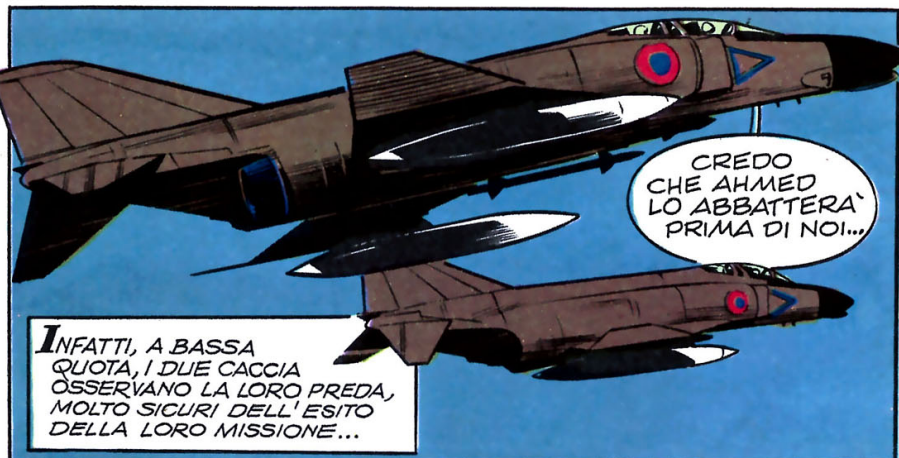
NESSUNA RISPOSTA!

SECONDO LE CARTE STIAMO SORVOLANDO UN EMIRATO DEL GOLFO PERSICO.

PRONTO! CHIAMO LA PATTUGLIA CACCIA... QUI **SAAB**... DATECI ISTRUZIONI... **PRONTO!** PRONTO PATTUGLIA CACCIA? PRONTO?

SEGUE ➡

S'INFILA NELLE GOLE DI SAED... MA NON LO MOLLERÒ!

CON TEMERARIETÀ IL PILOTA LANCIA IL SUO SUPERSONICO NEL CANYON...

!?
AAAH!
KRAAW
NON AVEVA ALCUNA POSSIBILITA' DI USCIRE DI QUI.
IL NOSTRO INSEGUITORE E' ELIMINATO. ORA ABBIAMO UNA POSSIBILITA' DI USCIRNE VIVI...
?

SEGUE

QUELLI NON HANNO COMMESSO L'IMPRUDENZA DI INSEGUIRCI TRA LE ROCCE...
NO. MA CI ASPETTANO... ASPETTANO CHE NE VENIAMO FUORI NOI...
CREDO CHE AHMED LO ABBATTERÀ PRIMA DI NOI...
INFATTI, A BASSA QUOTA, I DUE CACCIA OSSERVANO LA LORO PREDA, MOLTO SICURI DELL'ESITO DELLA LORO MISSIONE...
INFATTI, ALL'USCITA DEL CANYON. ATTENDE UN ALTRO AEREO...
ATTENZIONE!
UFFA! APPENA APPENA!
!
WAM
TERRIBILE! IN BRICIOLE!
NON POSSIAMO ANCORA DIRE CH'È FATTA. GLI ULTIMI DUE NON CI MOLLERANNO!
DIO BUONO! SE POTESSIMO PARLARE, COMUNICARE CON LORO... MA CI TIRANO ADDOSSO SENZA STARCI A SENTIRE! CREDO CHE STIAMO SORVOLANDO UNA ZONA TOP-SECRET!

AEREI D'UN ALTRO PAESE!

ECCO COSA LI HA FATTI FUGGIRE!

AVETE SUPERATO LA NOSTRA FRONTIERA SENZA AUTORIZZAZIONE. VI ORDINIAMO DI SEGUIRCI FINO ALLA NOSTRA BASE!

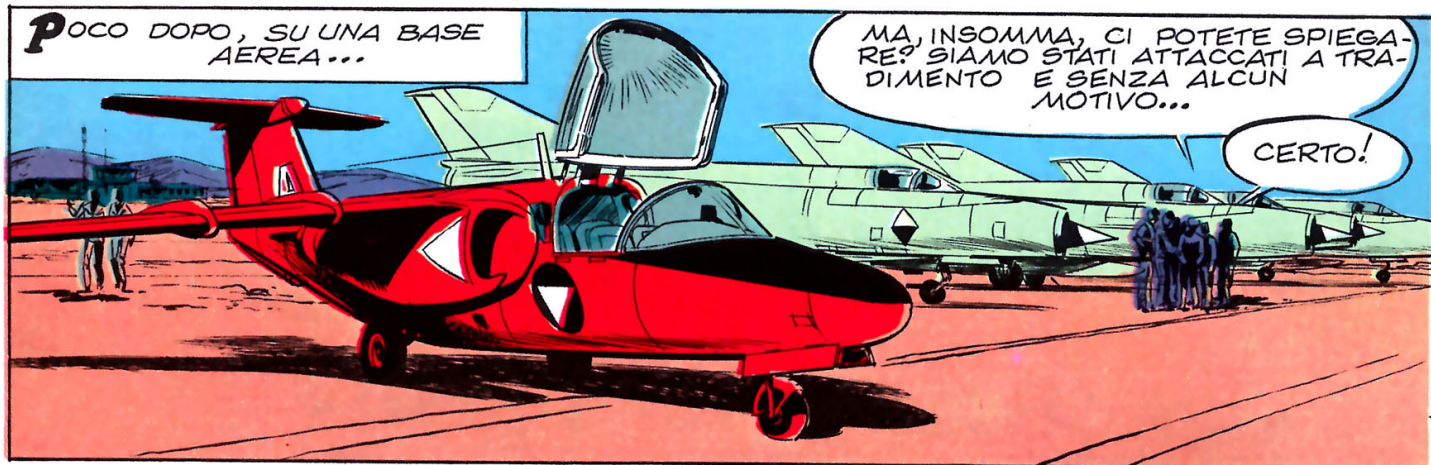
SONO INFATTI APPARSI ALCUNI AEREI, CON DIVERSI CONTRASSEGNI...

CHE SI FA? SVENTOLIAMO UN FAZZOLETTO BIANCO E PREGHIAMO?

NE' L'UNA COSA NE' L'ALTRA. PROVEREMO A...

ABBIAMO CAPITO!

D'ACCORDO! NON SPARATE! VI SEGUIAMO!

SEGUE

POCO DOPO, SU UNA BASE AEREA...
MA, INSOMMA, CI POTETE SPIEGARE? SIAMO STATI ATTACCATI A TRADIMENTO E SENZA ALCUN MOTIVO...
CERTO!

STAVATE SORVOLANDO UN EMIRATO SCONVOLTO DA UNA RIVOLTA DI PALAZZO. BISOGNA RICONOSCERE CHE C'ERANO TASSAZIONI ENORMI E IL RESPONSABILE NON ERA IL VECCHIO SCEICCO MA UN CONSIGLIERE STRANIERO. LO CHIAMAVANO RED VULTUR A CAUSA DEL COLORE DEI SUOI CAPELLI E DEI SUOI MODI DA UCCELLO RAPACE...

LO CERCANO DA VARI GIORNI E FALSE INFORMAZIONI HANNO FATTO CREDERE AI PILOTI DELL'EMIRATO CHE RED VULTUR FOSSE A BORDO DEL VOSTRO AEREO. ABBIAMO CAPTATO LE LORO TRASMISSIONI...

IN BREVE, SE NON AVESSIMO PATTUGLIATO LA FRONTIERA, NON AVREBBERO ESITATO A INSEGUIRVI ANCHE SUL NOSTRO TERRITORIO, PUR DI AVERVI.
LO CREDO ANCH'IO. L'ABBIAMO SCAMPATA BELLA! MA CI SONO STATE DUE VITTIME. DUE CORAGGIOSI PILOTI HANNO PERSO LA VITA INSEGUENDOCI...

SE CI AVESSERO PRESI, LE VITTIME SAREBBERO STATE TRE...

QUELLA SERA, DUE PILOTI INVITANO I LORO NEMICI FORZATI D'UN GIORNO...
TI DIRÒ, CAPITANO, CHE NON RIMPIANGO DI AVER LASCIATO LA SPIAGGIA DI SOUSSE...
LO DICI PENSANDO AL RISTORANTE, ALL'AVVENTURA O ALLA SVEDESE?
MAH! TUTTI E TRE. I NUMERI DISPARI MI PORTANO BENE...

FINE

prima alla TV

TI CHIAMERÒ.......
PINOCCHIO

BABBO GEPPETTO
COME MI STA?

ora te lo guardi a colori Pinocchio Video Story

tutte le avventure complete di Pinocchio in 84 nuovissime diapositive a colori

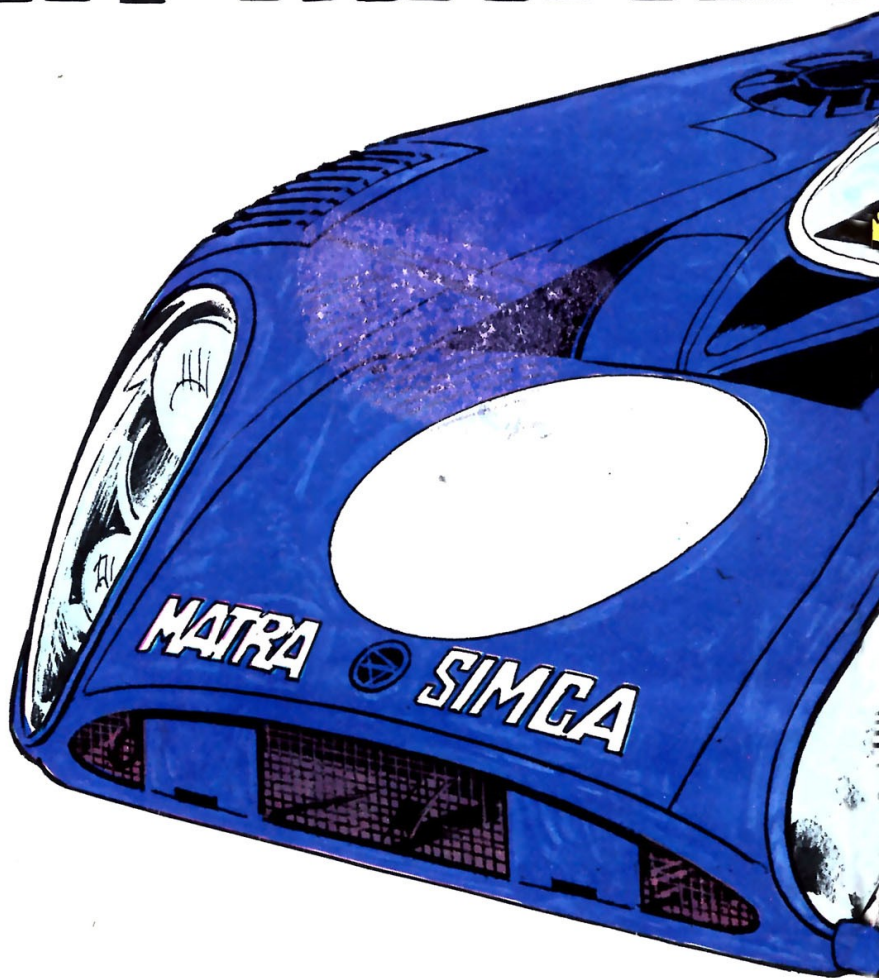
Ti è piaciuto alla T.V.? Sì, allora riguardatelo quando vuoi, nella tua stanza e a colori. Ancora più vivi e reali, Mangiafuoco e Lucignolo, Geppetto e la Fata Turchina, tutti gli splendidi personaggi di Pinocchio, portali nella tua stanza, anche la balena. La storia completa delle avventure di Pinocchio, raccolte in un bellissimo album, costa solo 1.500 lire. 84 splendide diapositive, tutte protette da due strisce di plastica, così non si rovinano e i colori rimangono sempre brillanti. Pinocchio è la prima di tante altre meravigliose avventure. Comincia da ora la tua raccolta di Video Stories. **E poi le diapositive vanno bene per tutti i proiettori.** Se non ce l'hai, dì a papà di comprarti il Diavedo... e stai attento che non lo usi sempre lui. Serve per tutte le diapositive, costa poco (solo 4.250 lire) ed è bellissimo.

il mondo delle immagini comincia con un proiettore **MUPI**

L'ULTIMA SPIAGG
PER LA MATRA

A cura di FRANCO LINI
Disegni di FRASCOLI

Il leggendario circuito di Le Mans teatro di un avvincente confronto: la famosa casa francese mette in gioco la sua sopravvivenza. Promette a Pompidou: « Batteremo le Ferrari » (se scenderanno in campo).

Dopo due annate grigie, che ne avevano fatto scadere l'interesse, la 24 Ore di Le Mans ritrova un motivo di appassionante attualità soprattutto per i francesi: la Matra, infatti, ha annunciato di voler contrastare la Ferrari e gli altri concorrenti proprio sul circuito francese, e ha, per questo, affrontato un'intensa preparazione giungendo fino ad approntare il nuovo modello che vediamo in queste pagine. Obiettivo irrinunciabile della casa francese è la vittoria, sia per tenere fede alla promessa fatta dal presidente della Matra a Pompidou, sia per ottenere nuovi finanziamenti per l'attività agonistica, che rischia di essere sospesa.
La società, infatti, il cui vero nome è « Engins Matra », ha nelle corse automobilistiche un'attività affatto marginale, occupandosi principalmente di tutti i settori della tecnica avanzata: missili, elettronica, armamenti. L'attività in campo automobilistico è incominciata nel

Continua a pagina 16

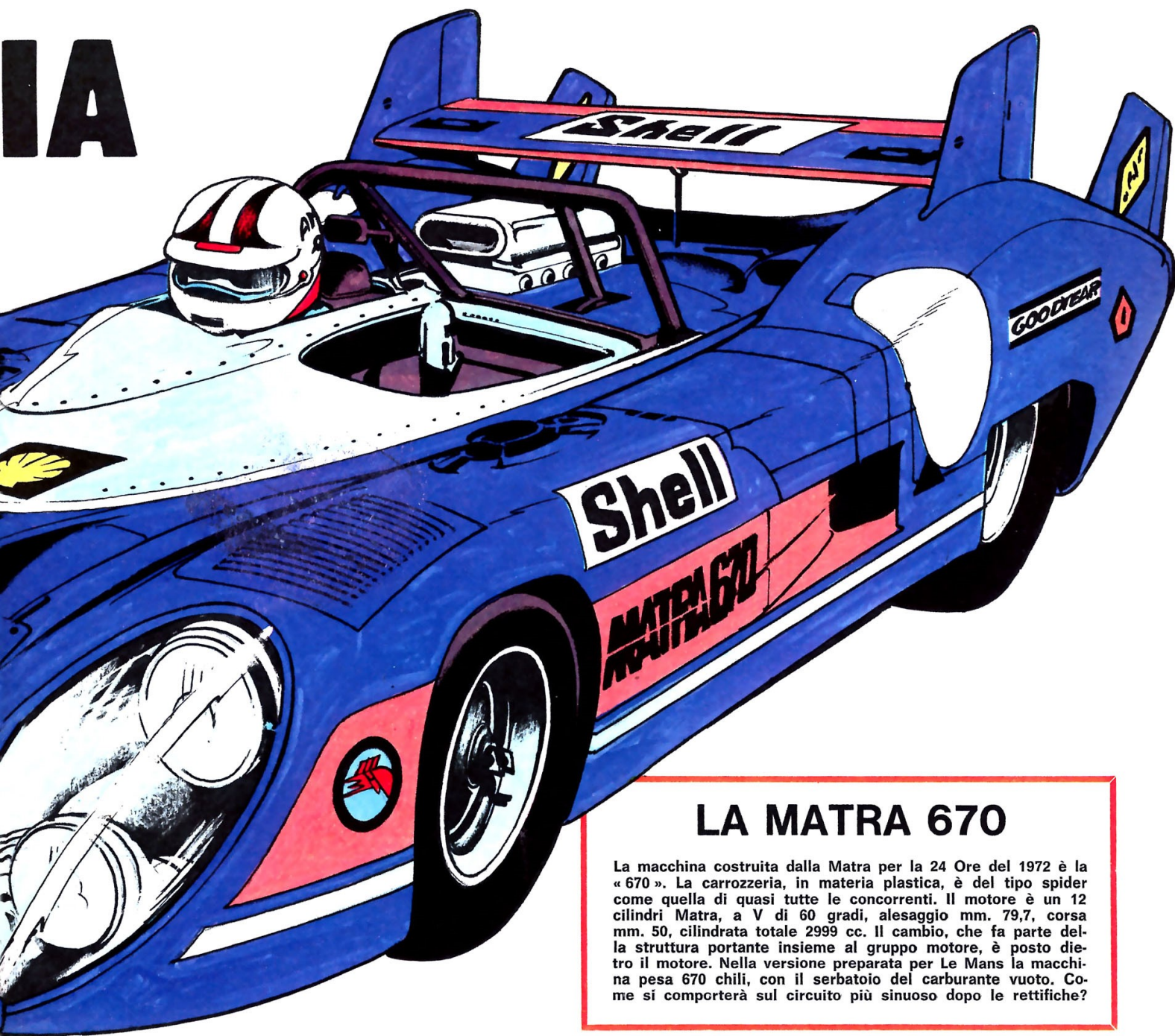
ECCO LE PRINCIPALI ANTAGONISTE DELLA MATRA CHE SCENDERAN

1

2

1 *Le Ferrari 312 PB saranno l'ostacolo più difficile per le ambizioni della Matra. Dominatrici della stagione, esse sono le più favorite.*

2 *Le Alfa Romeo 33 TT 3 punteranno sulla resistenza agli sforzi prolungati e potrebbero ottenere un risultato anche sorprendente.*

IA

LA MATRA 670

La macchina costruita dalla Matra per la 24 Ore del 1972 è la « 670 ». La carrozzeria, in materia plastica, è del tipo spider come quella di quasi tutte le concorrenti. Il motore è un 12 cilindri Matra, a V di 60 gradi, alesaggio mm. 79,7, corsa mm. 50, cilindrata totale 2999 cc. Il cambio, che fa parte della struttura portante insieme al gruppo motore, è posto dietro il motore. Nella versione preparata per Le Mans la macchina pesa 670 chili, con il serbatoio del carburante vuoto. Come si comporterà sul circuito più sinuoso dopo le rettifiche?

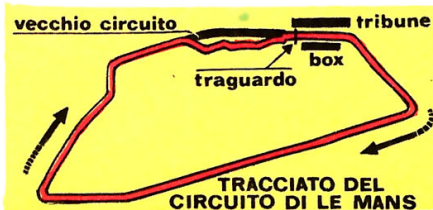
NNO SUL CIRCUITO DI LE MANS PER LA GRANDE PROVA D'APPELLO

3

4

3 *In velocità le Lola valgono le migliori, ma la squadra è poco forte complessivamente, non avendo che scarse disponibilità finanziarie.*

4 *Costruita in ritardo, la Gulf-Mirage è in netto progresso e a Le Mans potrebbe far molto bene. Come la Lola ha motore Ford.*

L'ULTIMA SPIAGGIA PER LA MATRA

La 24 Ore di Le Mans si corre dalle ore 16 del 10 giugno alle ore 16 dell'11 giugno. Il percorso è quello tradizionale del circuito della Sarthe, che è lungo 13.640 metri. Sarà però differente dal tracciato sul quale si sono svolte le varie edizioni precedenti.

Segue da pagina 14

1941, in modo casuale, quando la Matra rilevò l'Auto Bonnet. Dopo l'affermazione iniziale raccolta nel 1969 da Jackie Stewart su Matra F.1 azionata da motori Cosworth, la casa ha iniziato a produrre direttamente anche i motori. Ma la riuscita del 12 cilindri francese non è stata il successo che si era sperato e i risultati agonistici hanno visto alternarsi esiti contrastanti. Questo fatto ha causato una certa tensione interna e parecchi dirigenti della società si sono rivelati favorevoli alla chiusura del settore corse. Un'affermazione a Le Mans è quindi questione di vita o di morte per la casa francese che avrà certamente molti occhi puntati addosso durante la disputa della 24 Ore, una gara che deciderà le sorti dell'automobilismo d'oltralpe. La Matra sarà la macchina più seguita: sarà sola contro Ferrari, Alfa Romeo, Lola e Mirage.

GLI EQUIPAGGI

Per tentare di contrastare anche sul piano umano la potenza dello squadrone Ferrari, la Matra metterà in campo quattro macchine, che saranno guidate da Chris Amon-Jean-Pierre Beltoise, François Cevert-Howden Ganley, Henry Pescarolo-Graham Hill e Jean-Pierre Jabouille-David Hobbs. Equipaggi che in questo tipo di gara possono ottenere risultati brillanti: il migliore è senza dubbio quello composto da Amon e Beltoise. Chris Amon ha vinto la 24 Ore di Le Mans nel 1966, in coppia con Mc Laren.

LE VELOCITA'

Sul circuito di Le Mans sono sempre state raggiunte velocità massime molto elevate, data la presenza del rettilineo delle Hunaudières, che è di oltre 5 chilometri. Al tempo delle macchine Ford da 7000 cc. e delle Ferrari e Porsche da 5000 cc. le velocità massime erano dell'ordine dei 340-360 chilometri orari ma nella edizione 1972 si può prevedere che le velocità massime saranno di circa 320 chilometri orari. Questo sia perché le macchine da corsa sono ora di 3000 cc., sia soprattutto perché il nuovo tracciato più sinuoso ha reso la tenuta di strada più importante della velocità massima, ai fini del tempo migliore su un giro. Quindi sono state meno esasperate le forme aerodinamiche che potevano permettere alte velocità ma che sarebbero risultate controproducenti ai fini di una maggiore maneggevolezza e di una maggiore stabilità in curva.

LA PARTENZA LANCIATA

La classica partenza « tipo Le Mans » con le macchine schierate a spina di pesce davanti ai box ed i piloti allineati dall'altra parte della pista, che offriva lo spettacolo dei piloti che di corsa raggiungevano le macchine, è stata abolita due anni fa. Adesso la partenza è del tipo lanciato, con le macchine che compiono un giro dietro la vettura del direttore di gara e che poi si lanciano al massimo al segnale dato sulla linea del traguardo. Tradizionalmente alla 24 Ore di Le Mans le macchine che scendono in gara sono al massimo 55.

LE GRAN TURISMO IN LIZZA

Insieme con le sport che puntano alla vittoria assoluta, sono da seguire le Gran Turismo, che non hanno limiti di cilindrata. Queste macchine di produzione in piccola serie sono le vere vetture per corse di durata, tecnicamente più interessanti dei prototipi da 3000 che sono in pratica delle Formule 1 dotate di carrozzeria. Ecco le macchine in lizza nella categoria Gran Turismo.

1

2

3

4

1 *La Chevrolet Corvette, da 7000 cc., è resistente e veloce, ma molto pesante. Punti deboli sono i freni e i consumi.*

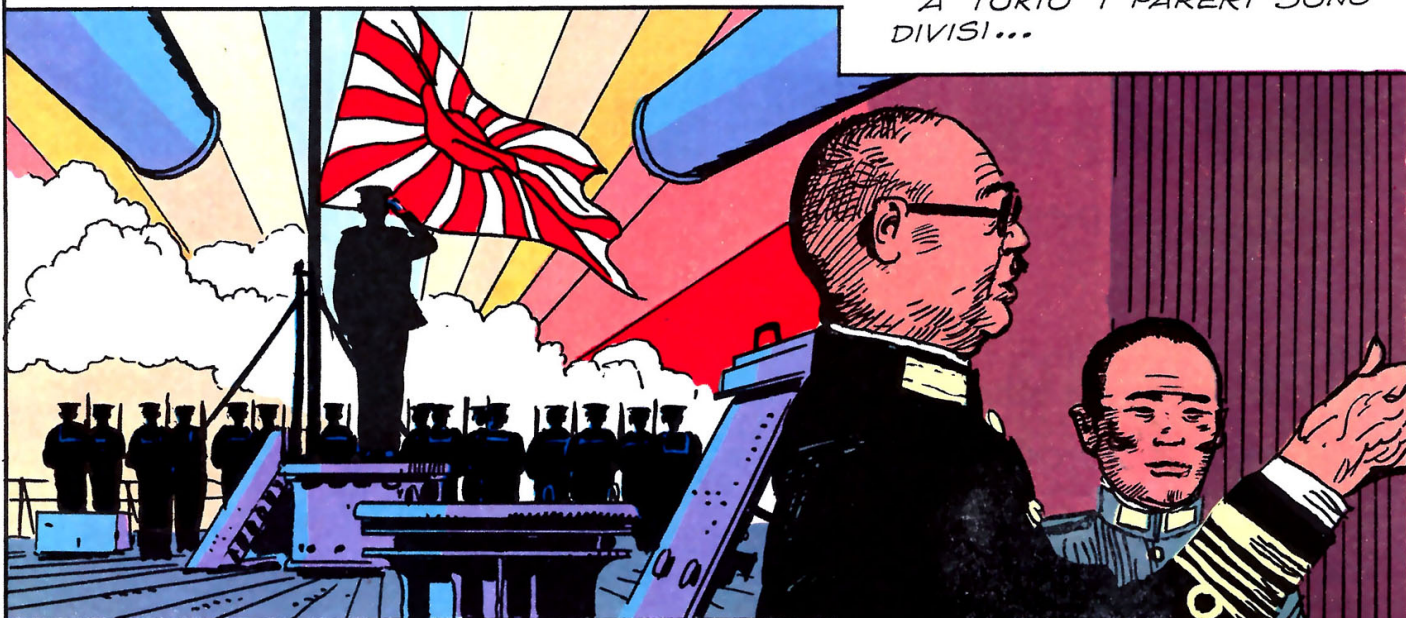
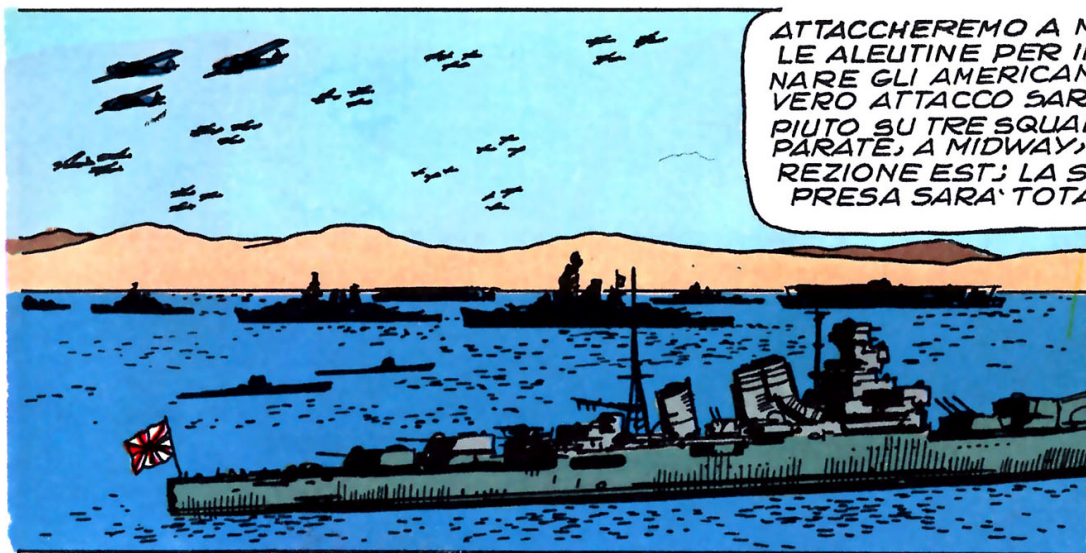
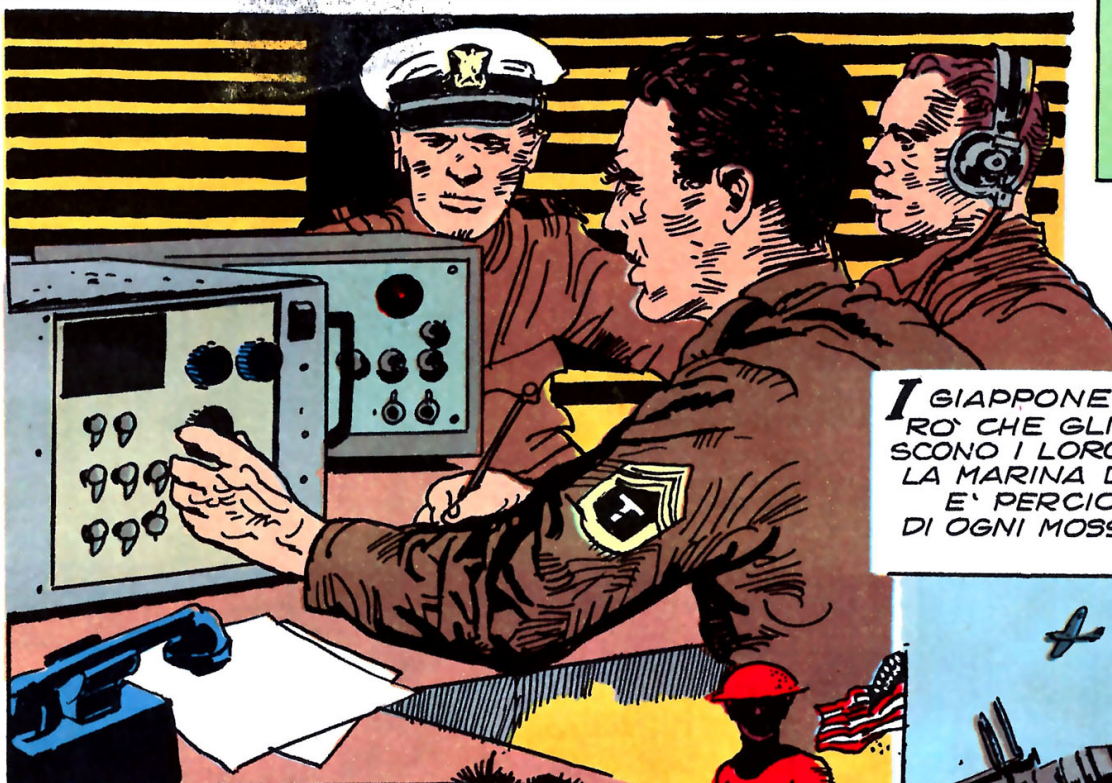
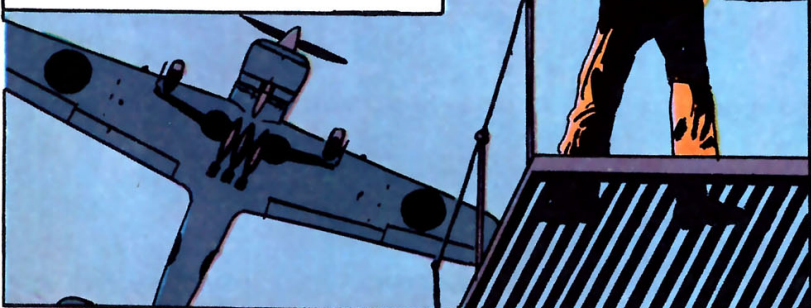
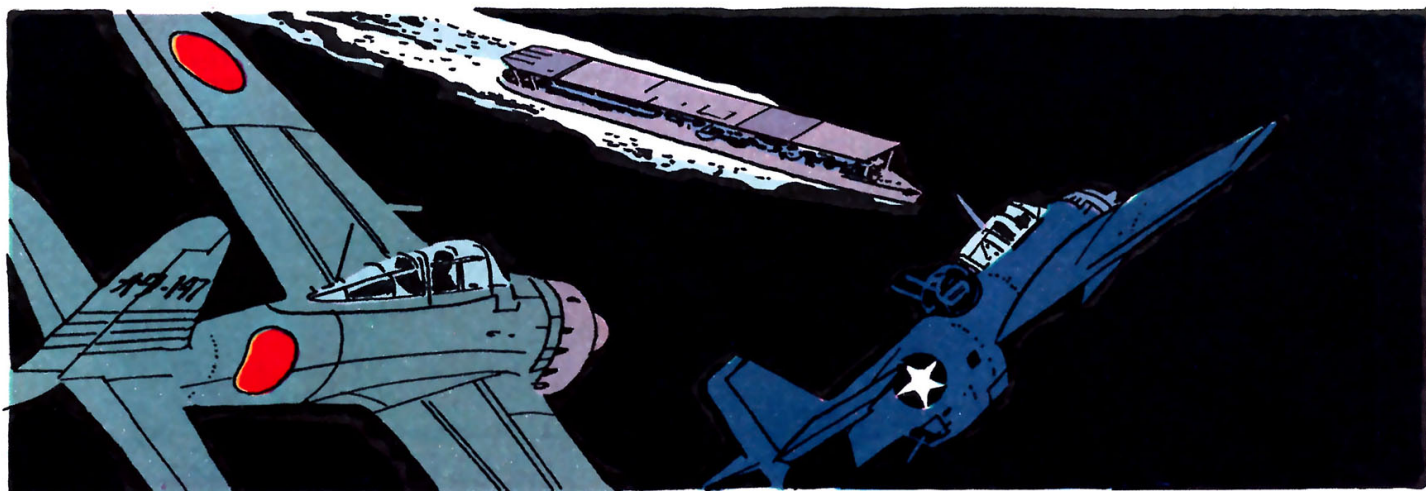
2 *La Ferrari Daytona è la miglior macchina oggi prodotta in questa categoria. La sua tecnica è la più sofisticata.*

3 *Prodotta in Italia con motore americano, la De Tomaso Pantera ha ottenuto brillanti risultati nelle prime gare '72.*

4 *Le Porsche 911 S di 2500 cc. tengono testa alle macchine più grandi, grazie alla stabilità e ai consumi limitati.*

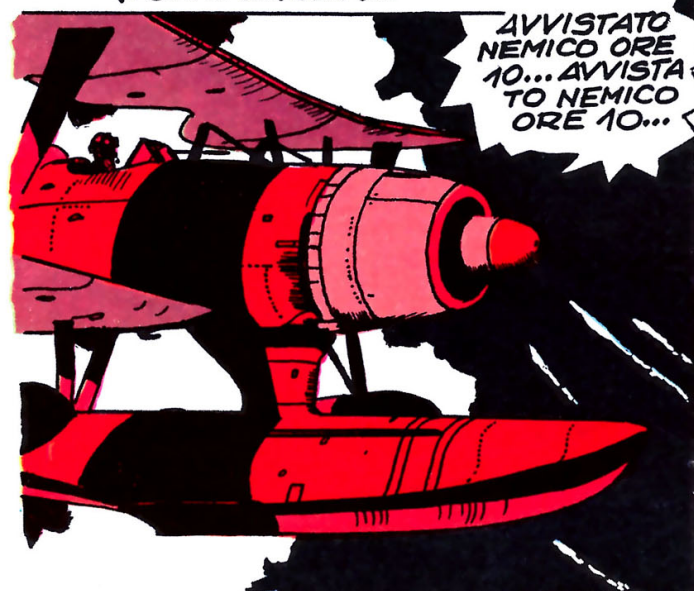
MIDWAY
3-6 giugno 1942
QUANDO IL MONDO TRATTENNE IL RESPIRO
LA GUERRA TRA STATI UNITI E GIAPPONE DURA DA SEI MESI, CHE HANNO VISTO FULMINEI E IMPORTANTI SUCCESSI GIAPPONESI: L'ATTACCO A PEARL HARBOR, LA CONQUISTA DELLE FILIPPINE, DI MALACCA E DI SINGAPORE. ANCHE HONG-KONG È CADUTA. I GIAPPONESI SONO SBARCATI IN NUOVA GUINEA, IN BORNEO, A RABAUL... POSSONO ORA SBARCARE IN AUSTRALIA!
IGOR ARZT BAJEFF
GIAPPONE
MIDWAY
HAWAII
RYUKYU
IWO JIMA
MARIANNE
FILIPPINE
CAROLINE
BORNEO
CELEBES
MARSHALL
NUOVA GUINEA
SALOMON
AUSTRALIA
GUADALCANAL

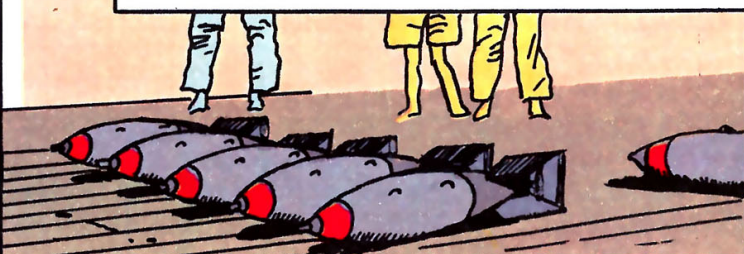
SEGUE

QUALE SARÀ IL NUOVO OBIETTIVO? VERSO EST E LE ISOLE HAWAII O VERSO SUD E L'AUSTRALIA? A TOKIO I PARERI SONO DIVISI...
IL 18 APRILE, PERÒ, I B 25 AMERICANI LANCIATI DALLA PORTAEREI HORNET, SPINTASI TEMERARIAMENTE SINO A 500 MIGLIA DAL GIAPPONE, BOMBARDANO TOKIO. L'IMPRESSIONE È ENORME...
SIGNORI, IL NEMICO CHE HA COLPITO PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA LA NOSTRA PATRIA È VENUTO DA EST!
BISOGNA SBARRARGLI LA STRADA. LO FAREMO USCIRE DA PEARL-HARBOR ATTACCANDOLO VERSO EST! SIAMO PIÙ FORTI, LO SCHIACCEREMO UNA VOLTA PER TUTTE!!
ATTACCHEREMO MIDWAY. ATTIREREMO QUEL CHE RESTA DELLA FLOTTA AMERICANA VERSO L'ISOLA, E POI...

ATTACCHEREMO A NORD LE ALEUTINE PER INGANNARE GLI AMERICANI... IL VERO ATTACCO SARA' COMPIUTO SU TRE SQUADRE SEPARATE, A MIDWAY, IN DIREZIONE EST: LA SORPRESA SARA' TOTALE!
LA FLOTTA D'INVASIONE E' IMPONENTE: 11 CORAZZATE CONTRO 0; 8 PORTAEREI CONTRO 3; 22 INCROCIATORI CONTRO 13; 65 DESTROYERS CONTRO 28; 19 SOTTOMARINI CONTRO 21; 700 AEREI CONTRO 338...
I GIAPPONESI IGNORANO PERO' CHE GLI AMERICANI CONOSCONO I LORO CODICI SEGRETI! LA MARINA DEGLI STATI UNITI E' PERCIO' A CONOSCENZA DI OGNI MOSSA AVVERSARIA.
E COSI', NONOSTANTE LA SCHIACCIANTE SUPERIORITA' DEL NUMERO, DELL'ADDESTRAMENTO, DELLA CONDOTTA TATTICA DELL'AZIONE, LA MARINA IMPERIALE NIPPONICA HA PERDUTO IL VANTAGGIO ESSENZIALE:
LA SORPRESA!
GLI AMERICANI LI ASPETTANO A MIDWAY!
U.S.
U.S.

SEGUE

AVVISTATO NEMICO... AVVISTATO NEMICO...
IL 3 GIUGNO UN CATALINA DI MIDWAY, PILOTATO DAL TENENTE DI VASCELLO JACK REID, SCOPRE LA FORMAZIONE DEI TRASPORTI GIAPPONESI...
IL GIORNO DOPO, L'AMMIRAGLIO NAGUMO, IL VINCITORE DI PEARL-HARBOR, GIUNTO A 240 MIGLIA DA MIDWAY, CON 4 PORTAEREI, LANCIA UN RAID DI 108 AEREI...
I RADAR DI MIDWAY SCOPRONO L'ARRIVO DEL NEMICO. "SCRAMBLE A MIDWAY" TUTTI GLI AEREI AMERICANI SI LEVANO IN VOLO.
IL BOMBARDAMENTO GIAPPONESE NON E' EFFICACE QUANTO DESIDERATO...
CHIEDO RIPETIZIONE DELL'AZIONE!
IL COMANDANTE GIAPPONESE CHIEDE PER RADIO DI EFFETTUARE UN SECONDO ATTACCO. NAGUMO A 240 MIGLIA, SI TROVA, COME VEDREMO, MOLTO IMBARAZZATO DALLA RICHIESTA, MA ACCONDISCENDE...
DECISIONE FATALE!! PER IL GIAPPONE...

INTANTO GLI AEREI AMERICANI DI MIDWAY HANNO ATTACCATO LE PORTAEREI GIAPPONESI MA VENGONO INESORABILMENTE **TUTTI** ABBATTUTI. SEMBRA PROPRIO CHE I NIPPONICI SIANO IMBATTIBILI...

SIGNOR AMMIRAGLIO, BISOGNA SCARICARE I SILURI DAGLI AEREI PRONTI SUL PONTE, SE SI VUOLE EFFETTUARE LA SECONDA AZIONE SU MIDWAY...

D'ACCORDO, SCARICARE I SILURI NAVALI E CARICARE LE BOMBE PER L'OBIETTIVO TERRESTRE! MA SENZA INDUGI! NON C'E' DA PERDERE UN SOLO SECONDO!!!

ALL'IMPROVVISO, UN RICOGNITORE GIAPPONESE DELL'INCROCIATORE TONE SCOPRE A 240 MIGLIA LA SQUADRA AMERICANA DELL'AMMIRAGLIO FLETCHER CHE ARRIVA IN AIUTO DI MIDWAY, MA... **NON VEDE LE TRE PORTAEREI!!!**

AVVISTATO NEMICO ORE 10... AVVISTATO NEMICO ORE 10...

A BORDO DEL KAGA E DELL'AKAGI GLI SPECIALISTI SI PRECIPITANO A COMPIERE L'OPERAZIONE... PRESTO, PRESTO GIAPPONESI, CHE LA **SORTE PUO' CAMBIARE DA UN MOMENTO ALL'ALTRO...**

LE BOMBE SONO STATE APPENA CARICATE SUI VELIVOLI, A TEMPO DI PRIMATO. E' STATA UNA FATICA BESTIALE, MA ORA ARRIVANO LE NAVI AMERICANE ED ESSE NON SERVONO PIU'... **CHE FARE?**

SEGUE →

FACCIAMO DECOLLARE GLI AEREI ARMATI DI BOMBE CONTRO LE NAVI AMERICANE, SIGNORE.! NON C'E' ASSOLUTAMENTE PIU' TEMPO DI CAMBIARE UN'ALTRA VOLTA IL CARICO OFFENSIVO.!!

NO! NON E' IL SISTEMA MIGLIORE! BISOGNA ATTACCARE COL SILURO.!!

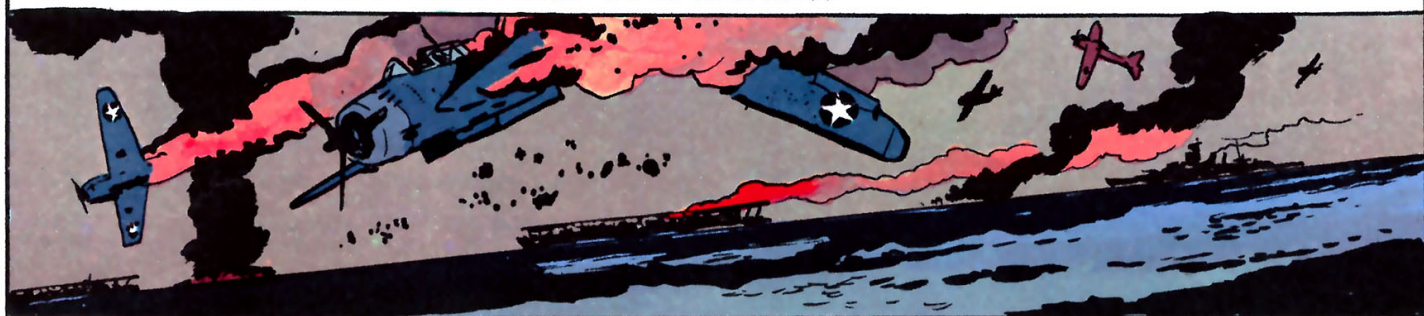
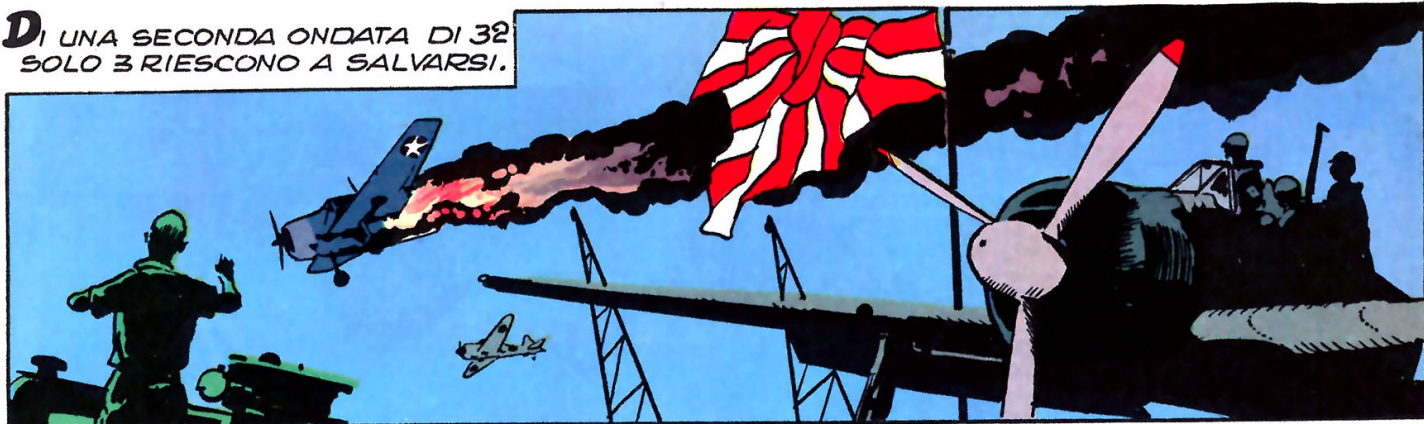
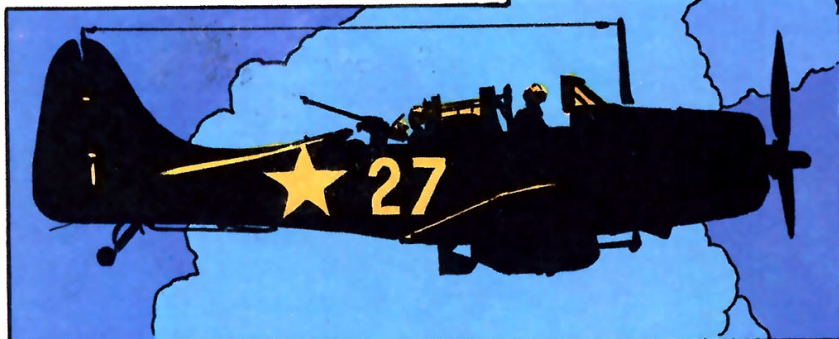
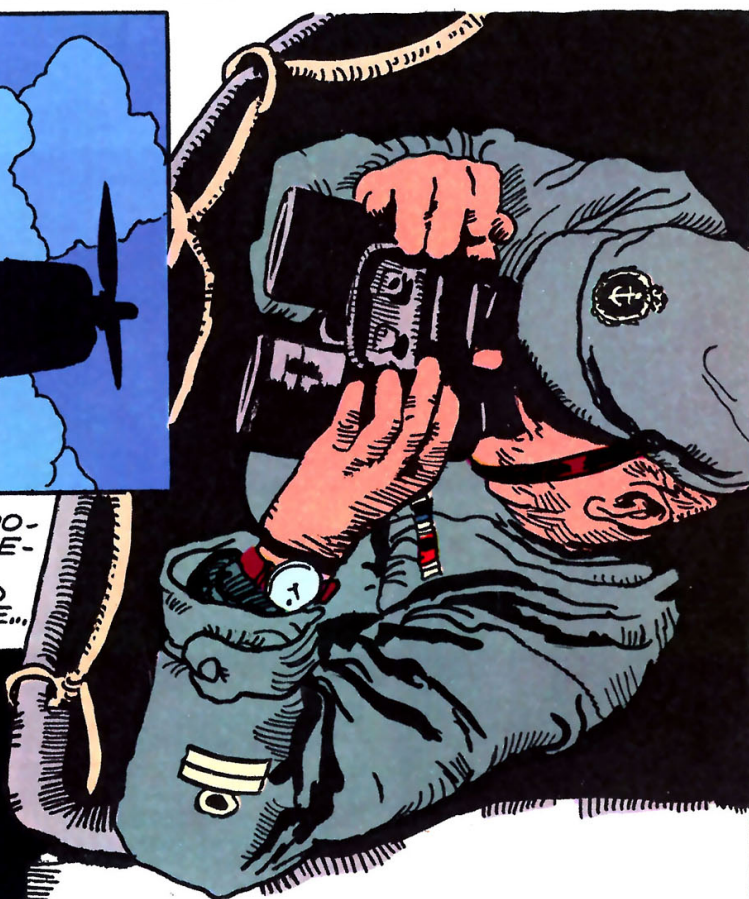
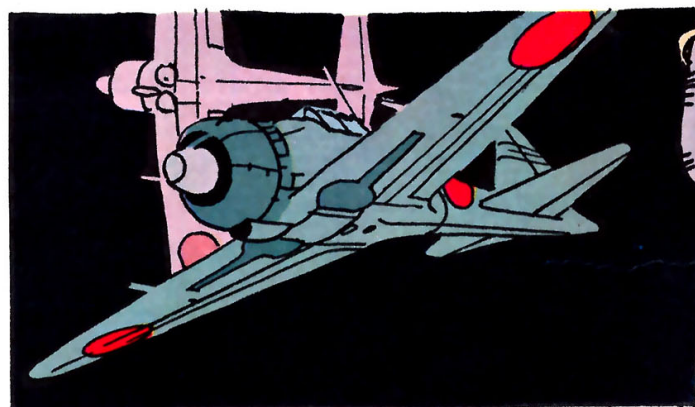
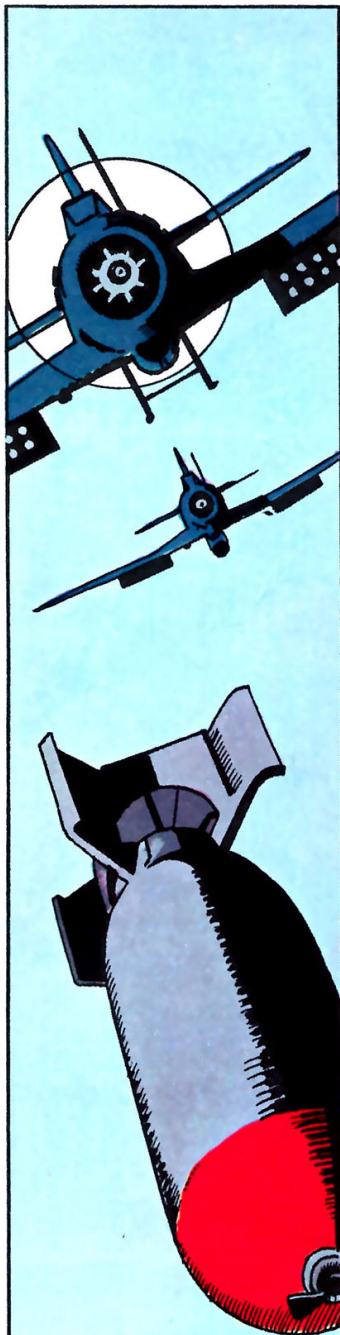
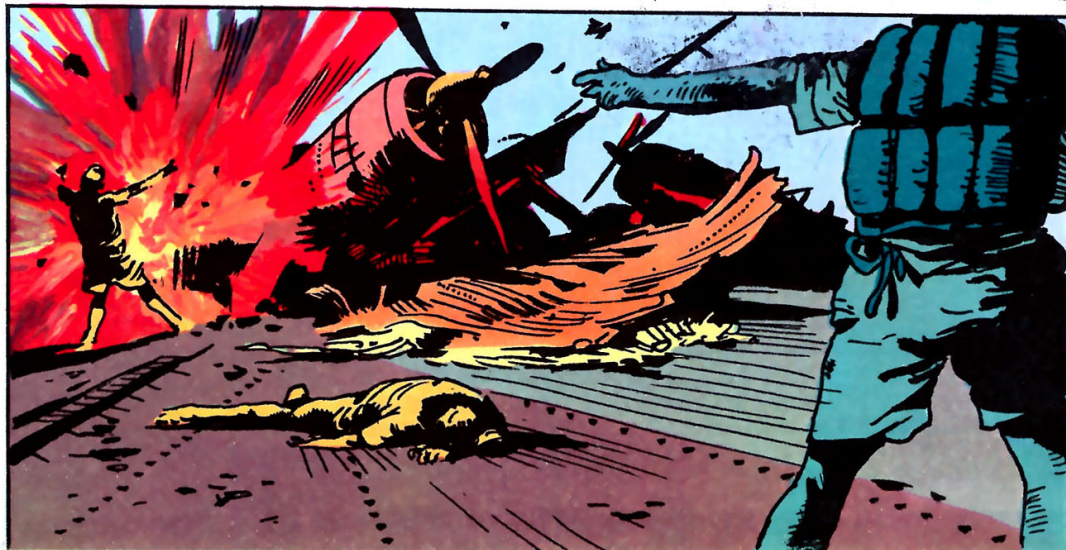
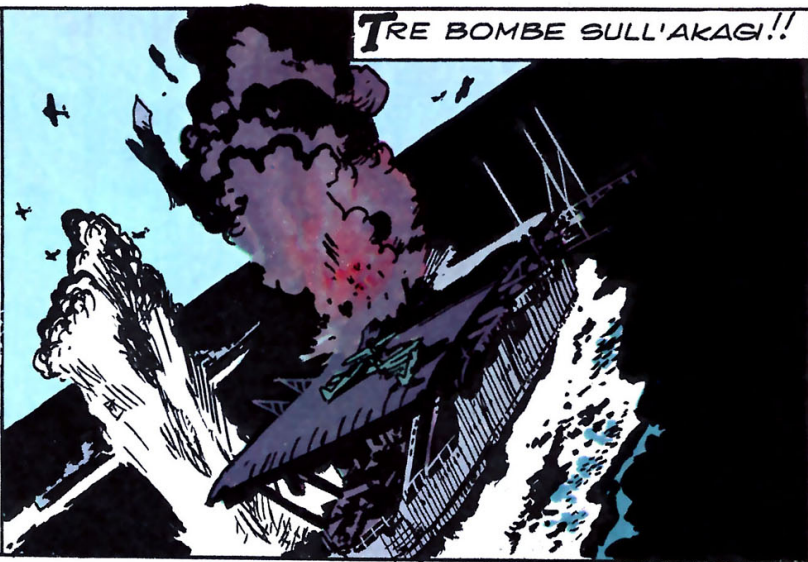
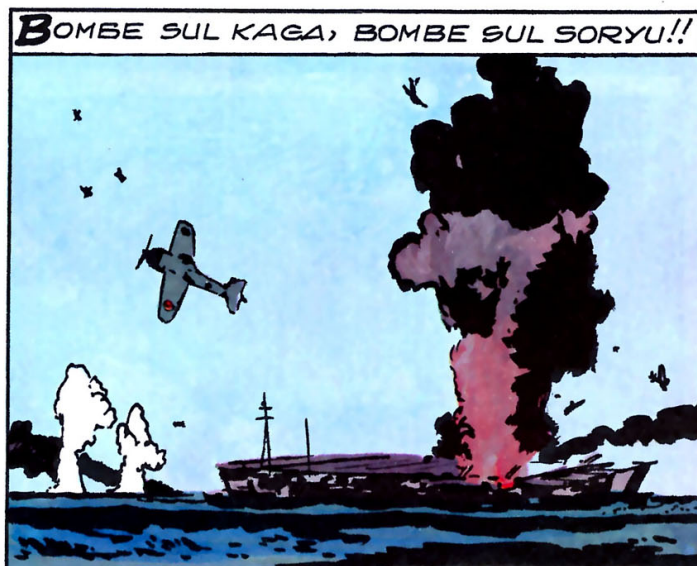
GLI AEREI SONO RIDISCESI NELL'HANGAR E SCARICATI UNA SECONDA VOLTA, MA... PARTICOLARE FATALE... LE BOMBE, PER LA FRETTA, VENGONO LASCIATE SUL POSTO INVECE DI ESSERE AVVIATE NELLE LORO RISERVETTE A FONDO NAVE...

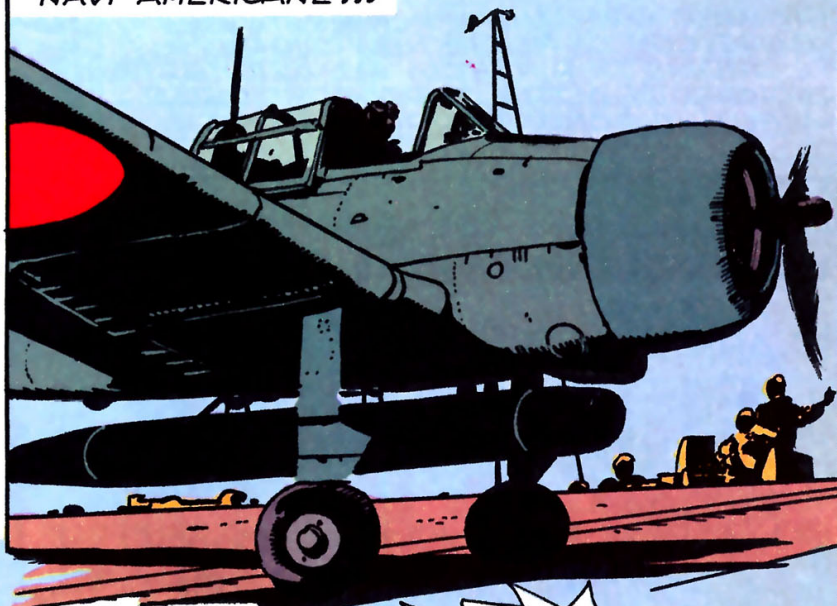
ALLORA FATE SCENDERE GLI AEREI NELL'HANGAR E SOSTITUITE IMMEDIATAMENTE I SILURI.!

MA BISOGNA SGOMBRARE IL PONTE, SIGNORE. TRA POCO TORNERA' LA PRIMA ONDATA DA MIDWAY. SONO QUASI SENZA CARBURANTE E MOLTI SONO DANNEGGIATI...

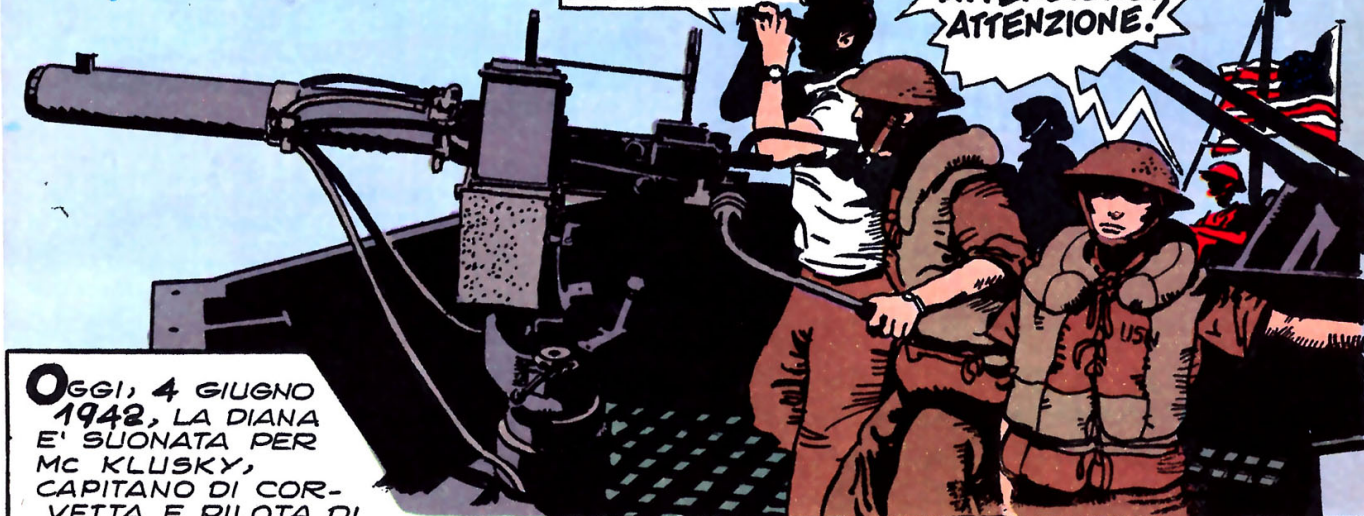
NEL FRATTEMPO APPONTANO GLI AEREI DI RITORNO DA MIDWAY...

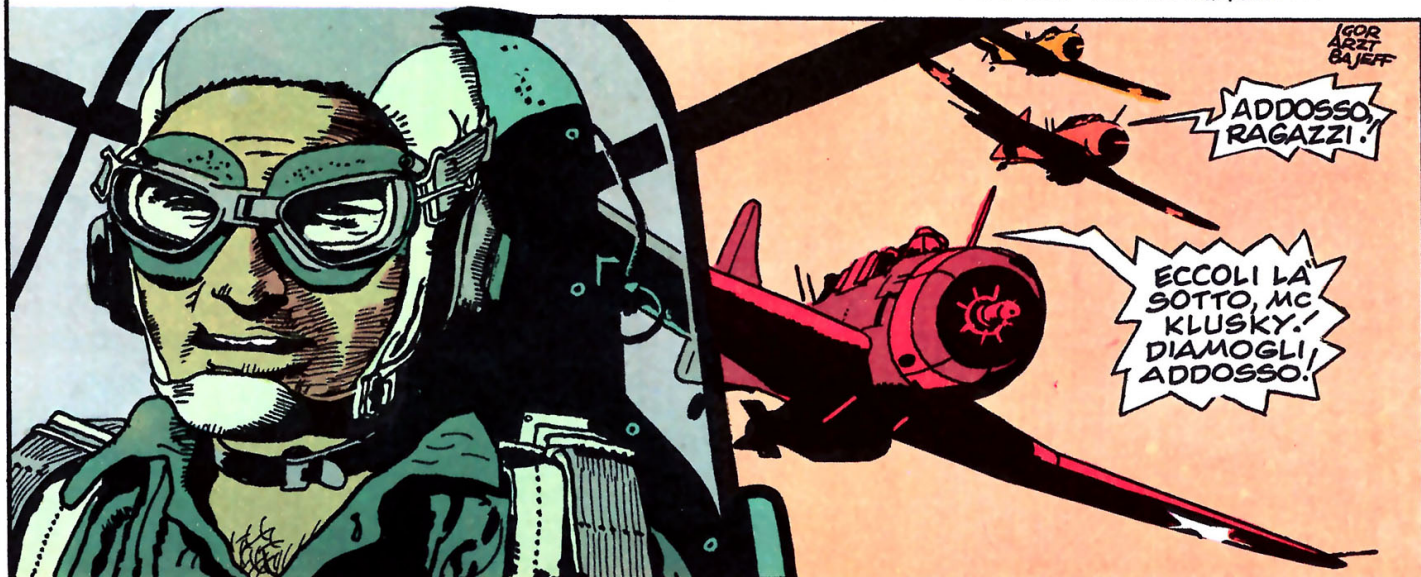
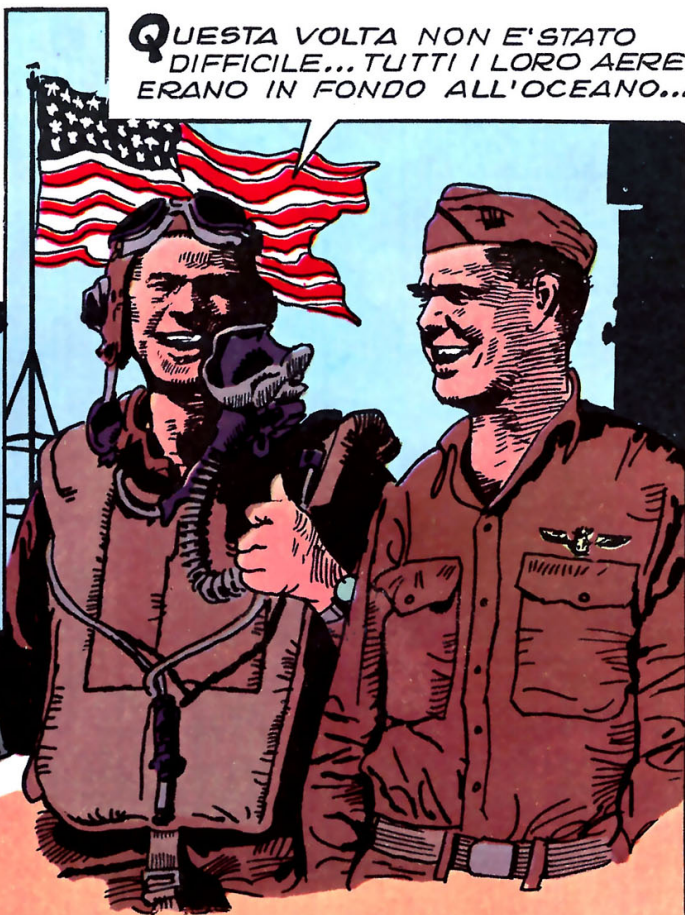
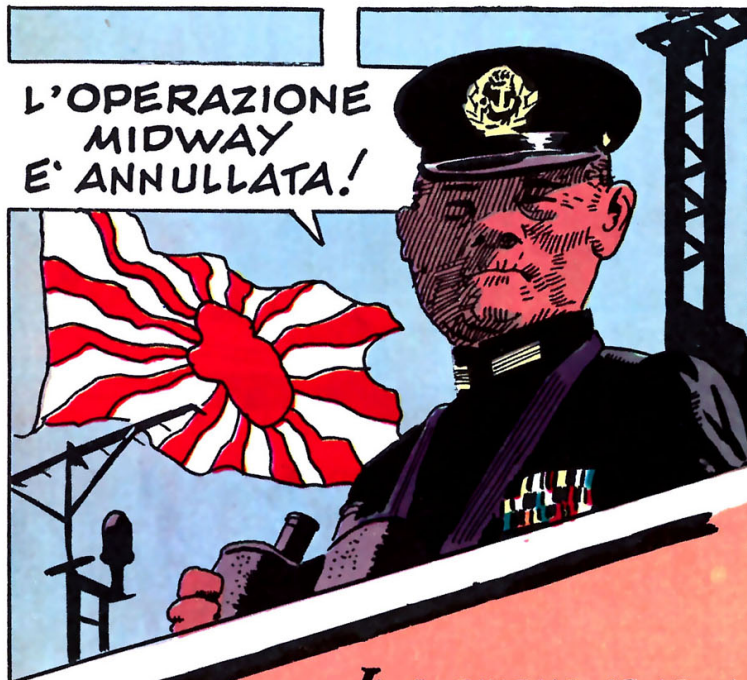
ATTENZIONE! GLI AVENGER DELLE PORTAEREI AMERICANE ATTACCANO!!!

...UNA PRIMA ONDATA DI 15... VENGONO TUTTI ABBATTUTI DAGLI ZERO GIAPPONESI DI PROTEZIONE ALLE PORTAEREI DI NAGUMO...

DI UNA SECONDA ONDATA DI 32
SOLO 3 RIESCONO A SALVARSI.
ATTENZIONE!
LA FORTUNA STA CAMBIANDO E CON ESSA
IL CORSO DELLA GUERRA!
27
GLI OCCHI DI TUTTA LA SQUADRA GIAPPONESE STANNO GUARDANDO L'ULTIMO AEROSILURANTE AMERICANO CHE CADE NELL'OCEANO... I CACCIA ZERO STANNO ANCORA VOLANDO RADENDO LE ONDE...
...E LA MORTE E LA DISTRUZIONE ARRIVANO FULMINEAMENTE DALL'ALTO...
IGOR ARZT BAJEFF

SEGUE

I BOMBARDIERI IN PICCHIATA DAUNTLESS DELL'ENTERPRISE, COMANDATI DAL CAPITANO DI CORVETTA Mc KLUSKY, ANNUNCIATI DALL'URLO LACERANTE DEI MOTORI, PIOMBANO SULLE PORTAEREI GIAPPONESI KAGA, SORYU, HIRYU... NON C'E' NULLA DA FARE...

RICORDATE LE BOMBE CHE ERANO APPENA STATE SCARICATE PER ESSERE RIMPIAZZATE DAI SILURI A BORDO DEI VELIVOLI GIAPPONESI? RICORDATE CHE PER MANCANZA DI TEMPO, ERANO STATE LASCIATE NELL'HANGAR, SOTTO IL PONTE? EBBENE, ESSE COMINCIANO AD ESPLODERE SOTTO COPERTA ASSIEME AI SILURI APPENA INSTALLATI, SI SCATENA UN VERO INFERNO.
LA GROSSA PORTAEREI VA LETTERALMENTE IN PEZZI...

LE TRE PORTAEREI AFFONDANO TRASCINANDO NEL FONDO BLU DELL'OCEANO MIGLIAIA DI UOMINI ED IL FIORE DELLA AVIAZIONE NAVALE IMPERIALE...

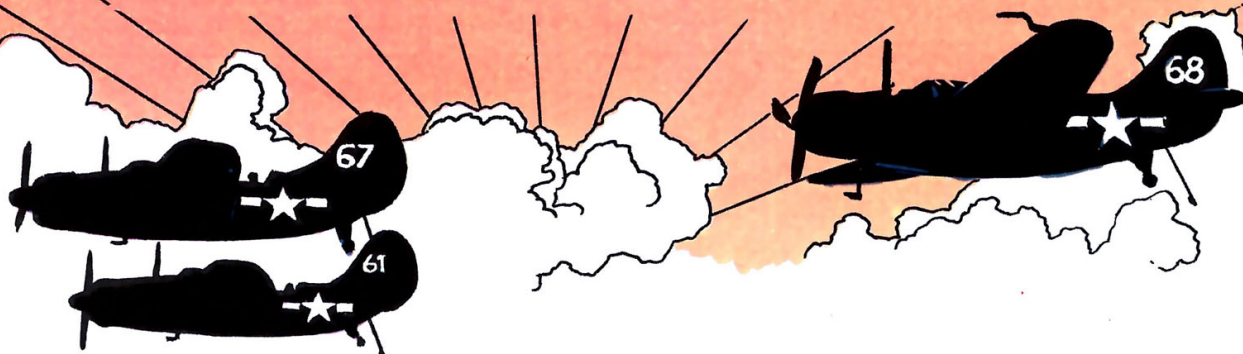
DALL' ULTIMA PORTAEREI RIMASTA, CHE NON E' ANCORA STATA SCOPERTA, LA HIRYU, VIENE LANCIATO UN RAID DI 24 AEREI CONTRO LE NAVI AMERICANE...

...CHE RIESCE SOLTANTO A DANNEGGIARE LA PORTAEREI YORKTOWN, A COSTO DI GRAVI PERDITE...

STA' PRONTO, CHE ARRIVANO!

ATTENZIONE! ATTENZIONE!

OGGI, 4 GIUGNO 1942, LA DIANA E' SUONATA PER Mc KLUSKY, CAPITANO DI CORVETTA E PILOTA DI DAUNTLESS, PERCHE' E' ANCORA LUI CHE, SCOPERTA ALLE 14,45 LA HIRYU, LA ATTACCA NEL POMERIGGIO INOLTRATO, CON LO STESSO SUCCESSO CHE LO AVEVA COMPENSATO AL MATTINO, CONTRO L'AKAGI ED IL KAGA...

SEGUE

CONCLUSOSI IL FATTO TRAGICO DELLE PORTAEREI, COMINCIA LA CACCIA ALLE GROSSE NAVI DELLA SCORTA...
A 350 MIGLIA DI DISTANZA, ALL'AMMIRAGLIO YAMAMOTO NON RESTA CHE DARE, CON LA MORTE NEL CUORE, L'ORDINE DI RINUNCIA ALL'AZIONE, POICHE' LE ALTRE PORTAEREI DELLE ALEUTINE SONO TROPPO LONTANE...
L'OPERAZIONE MIDWAY E' ANNULLATA!
QUESTA VOLTA NON E' STATO DIFFICILE... TUTTI I LORO AEREI ERANO IN FONDO ALL'OCEANO...
IGOR ARZT BAJEFF 1971
IL 6 GIUGNO 1942. LA BATTAGLIA DI MIDWAY E' FINITA. FORTUNA, INIZIATIVA E MOLTA TENACIA HANNO AIUTATO GLI AMERICANI A VINCERLA; TROPPA SICUREZZA IN SE STESSI, DISISTIMA DELL'AVVERSARIO E L'ASSURDA DISPERSIONE DELLE FORZE HANNO CONTRIBUITO A FARLA PERDERE AI GIAPPONESI.
A MIDWAY, COMUNQUE, NON E' SOLO LA MARINA GIAPPONESE CHE HA INCONTRATO LA SUA PRIMA SCONFITTA IN 350 ANNI, E' LA GUERRA SUL MARE CHE HA CAMBIATO FACCIA.
PER LA CORAZZATA E' SUONATA LA CAMPANA MENTRE LA PORTAEREI VEDE CONSACRATA LA SUA VITTORIA.
67
61
68
FINE

RAGAZZI

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

a cura di BARTOLO PIEGGI

PERCHE' LE OPERE D'ARTE NON SONO PROTETTE

La Pietà di Michelangelo deturpata: naso troncato, braccio reciso, palpebra infranta.

La tragedia è avvenuta in San Pietro domenica 21 maggio. Un individuo balzato sul piedestallo della Pietà michelangiolesca, nella prima cappella a destra dopo l'ingresso nella basilica, con un mazzuolo di ferro ha inferito selvaggiamente sul capolavoro marmoreo, gridando: « Io sono Gesù Cristo ». Questi i danni: il braccio sinistro della Madonna reciso, il naso troncato, l'occhio sinistro deturpato. Michelangelo Buonarroti aveva solo 23 anni quando il 27 agosto del 1498 ricevette l'incarico di scolpire la Pietà dal cardinale Villier de la Grolaie che voleva donare un'opera maestosa e di prestigio alla basilica costantiniana per legare così il proprio nome a Roma. Dieci mesi dopo, Michelangelo consegnò il suo capolavoro. Ricavata da un blocco di marmo bianco di Carrara, la Pietà, che misura m 1,95 di base per m 1,74 d'altezza e pesa 30 quintali, fu compensata dal committente con 450 scudi d'oro. Oggi l'opera non ha valore commerciale. Quando nel 1964 fu inviata in America, per essere esposta provvisoriamente in un museo, fu assicurata per 3 miliardi. In questa pagina abbiamo cercato di chiarire i motivi della deturpazione, i casi precedenti e come mai le nostre opere d'arte non sono sufficientemente protette.

IL DETURPATORE

Lazlo Toth, il deturpatore della Pietà, è nato il 21 maggio 1939 da una famiglia ungherese, molto religiosa. Nel 1956 dopo la repressione sovietica dei moti magiari espatriò in Australia. A Sydney completò gli studi di geologia e poi trovò un buon impiego presso una società di ricerche. Due anni fa abbandonò il posto dicendo di essere chiamato « da visioni e da voci » a svolgere la sua missione nel mondo. A Roma arrivò il 22 luglio 1971 e

Lazlo Toth

già quattro giorni dopo a Castel Gandolfo cercava di essere ricevuto da Paolo VI. Disponendo di poco danaro è sempre vissuto della carità di istituti religiosi, dove alloggiava.

I PRECEDENTI SFREGI

Il gesto di Lazlo Toth non è isolato. Numerosi sono i casi precedenti di atti vandalici contro opere d' arte. Un patrizio siracusano fece abbattere nell' '800 la "Venezia ellenica" perché non gli piaceva. Pierre Villard danneggiò la "Vergine" del Rubens al Louvre perché lo guardava con un occhio solo. Ed eccone alcuni altri:

1914: la suffragetta inglese Richardson « accoltella » la « Venere » del Velasquez.

1956: il boliviano Villegas scaglia un sasso contro la « Gioconda » al Louvre.

1958: Nunzio Guglielmo sfregia con un punteruolo lo « Sposalizio » di Raffaello.

1965: agli Uffizi di Firenze danneggiate 15 opere tra cui un Lorenzetti (nella foto).

1965: tra i capolavori sfregiati agli Uffizi c'è anche un dipinto del Daddi.

1969: il tedesco Hubner rovina le mani di una statua del Canova presente in S. Pietro.

PERCHE' L'HA FATTO

Non è facile per la scienza spiegare il gesto compiuto da Lazlo Toth. Altre volte gli studiosi hanno esaminato gli aspetti inquietanti del comportamento di squilibrati che danneggiano opere d'arte e sempre è stato appurato che l'atto violento contro un capolavoro costituisce un gesto di affermazione per sentirsi importanti di fronte al mondo e così obbligare la società ad occuparsi anche di chi forse si sente fallito. Nel comportamento di Toth s'intrecciano differenti motivi psicologici e religiosi. Egli era convinto per le « visioni » avute e per le « voci » ascoltate di essere Gesù redivivo. Come tale aveva cercato i mezzi per diffondere la sua verità, ma nessuno l'aveva ascoltato. Ecco l'atto di violenza come reazione alla incomprensione, ecco la ragione per cui non ha colpito la statua di Cristo ma solo quella della Madonna. In Cristo egli identificava se stesso mentre la Madonna era la nemica che proteggeva un figlio intruso, in marmo.

MUSEO INDIFESO

L'Italia è un immenso Louvre praticamente incustodito: il patrimonio artistico è conservato in 208 tra musei, gallerie e scavi e un numero sterminato di chiese, regolarmente aperte al culto. Il personale addetto alla custodia è scarso e mal pagato: i tecnici direttivi di tutti i musei italiani sono 294 (meno di quelli del solo Ermitage di Leningrado) con stipendi da 130 a 300 mila lire mensili. I custodi sono 4.200 e fino a poco tempo fa venivano loro corrisposte 650 lire per il turno notturno. Nel '66 si propose di portare il loro numero a 9.500 ma non se ne fece niente. Per quanto riguarda le attrezzature protettive (apparecchiature d'allarme elettroniche, impianti televisivi a circuito chiuso), siamo praticamente a zero. Solo in qualche museo di Milano sono stati installati dispositivi elettronici antifurto e antincendio. Secondo uno studio della Fondazione Lerici i danni subiti dal nostro patrimonio artistico sono di 400 miliardi all'anno: 200 per insufficienza di mezzi, 130 per inquinamento atmosferico, 40 per opere di bonifica e urbanizzazione, 25 o 30 per furti e scavi fatti da archeologi abusivi.

TROPPI FURTI

La scarsa sorveglianza favorisce i trafugamenti e le deturpazioni di opere d'arte. Nel 1971, in Italia, ne sono state trafugate 5.753 per un valore di 15 miliardi di lire: si presume siano finite in collezioni private all'estero. Il maggior numero dei furti è avvenuto nei musei civici e locali. Di fronte a questa vera e propria emorragia delle nostre opere d'arte qualche cosa si sta facendo: nel 1971 la polizia ne ha recuperate 9.912. I tesori artistici italiani sono stati più volte saccheggiati anche nel passato: ricordiamo le spogliazioni di guerra di Napoleone Bonaparte e dei nazisti. Uno dei furti più clamorosi, messo a segno da un italiano nel 1911, fu quello della Gioconda di Leonardo.

Il 22 agosto 1911 l'italiano Vincenzo Peruggia trafugò dal Louvre la Gioconda.

LA MACCHINA CHE FA LA BUA

A essa resistono più i maschi delle donne

Si è sempre detto che le donne e gli orientali sopportano il dolore più di chiunque altro. Questa credenza popolare è stata smentita da un esperimento fatto su 41.000 persone di razza, sesso ed età diversi dallo psichiatra Kenneth Woodrow di Dallas nel Texas. L'esperimento consisteva in questo: il «paziente», dopo aver posto il piede in uno speciale supporto, doveva cercare di resistere il più a lungo al dolore mentre due «dita» di metallo ricoperte con un cappuccio di plastica gli stringevano in modo crescente il tendine di Achille. Il risultato è stato contrario alle attese: le donne sopportano in media la metà dell'intensità del dolore sopportato dai maschi; i bianchi resistono più degli orientali e dei negri, i giovani più dei vecchi. Questa misura del dolore « servirà » ai medici per capire, durante gli interventi chirurgici, i limiti di resistenza del paziente.

Una donna si sottopone alla « prova del dolore ».

Per scommessa tifoso si denuda

Tifoseria, che follia! Convinto che la sua squadra di calcio, il Grimsby, militante in quarta serie, avrebbe vinto il torneo, l'inglese Dick Broadbent di 42 anni aveva scommesso con alcuni amici che se ciò non si fosse avverato avrebbe attraversato nudo come Adamo le vie della città. Il Grimsby ha perso e Dick ha mantenuto coscienziosamente l'impegno senza falsi pudori.

«VA A LETTO» PROTESTA

L'inglese Eric Gotobed (il suo cognome tradotto significa « va a letto ») abita a Little Snoring (che significa « piccolo russare ») un paese poco distante da Great Snoring (« grande russare »). Nonostante questi nomi e le facili allusioni che si possono fare, Eric Gotobed non riesce a dormire per il tremendo fracasso delle auto sulle strade vicine a casa sua e ha deciso di protestare come mostra la foto.

Non piace a nessuno

Appena emessa, la banconota sudcoreana da 10 mila won ha scontentato tutti. I cristiani (2,5 milioni) e i confuciani (2 milioni) sostengono che la foto del Buddha sulla moneta è un autentico atto di discriminazione religiosa, i 4 milioni di buddhisti che è un'offesa al profeta della loro religione. Onde evitare il peggio, le autorità sudcoreane hanno ritirato la banconota.

STORIA VERA DI MÜNCHHAUSEN

Ricorre quest'anno il 175° anniversario della morte del barone di Münchhausen. Ma come, direte, è un personaggio veramente esistito? Sicuro, visse realmente e la sua storia è forse più curiosa di quelle scritte a suo nome. Nato nel 1720 a Bodenwerder, nell'Hannover, Hieronymus von Münchhausen era un nobile tedesco a cui piaceva raccontare episodi fantastici. Ricordate l'episodio del cavallo tagliato per metà che beve e butta fuori acqua come una fontana finché egli non lo ricuce? E l'altro, quello del cervo da lui colpito con un nocciolo di ciliegia, cui cresce un albero sulla fronte? Con questi racconti il barone metteva alla berlina gli spacconi. Non fu lui però a stampare queste avventure ma Rudolph E. Raspe, suo conterraneo accusato di furto e fuggito in Inghilterra. Il libro ebbe successo ma addolorò il barone, il quale, già provato dall'infedeltà della seconda giovane moglie, che aveva sposato in tarda età, morì due anni dopo nel 1797.

A sinistra il barone, a destra una delle sue avventure.

Come sventare una rapina

Il senatore americano William Proxmire, 56 anni, ha escogitato un nuovo sistema per mettere in fuga i rapinatori. Affrontato da un malvivente che lo minacciava con una pistola, gli ha detto con estrema freddezza: «Spara pure ma non ti do neppure un soldo. Sono molto malato, mi restano pochi mesi da vivere per cui non m'importa di morire ». Il rapinatore si è commosso ed è fuggito. In realtà il senatore è un uomo sano e molto ricco.

SULLA TOMBA: "PASSANTE... A PRESTO!"

Non è vero che il pensiero della morte atterrisca tutti in egual misura. Molti sono quelli che non solo ci scherzano sopra ma dettano addirittura spiritose epigrafi per le loro tombe mentre altri, meno gloriosamente, si sfogano ad aggiungere sulle lapidi di illustri personaggi versi sferzanti e critici. Una giornalista francese li ha raccolti in un libro. Eccone alcuni. « Nessuno conobbe mai il suo nome quando visse, perché scriverlo ora che non c'è più? » Un altro: « Giaci qui consorte, bene mio mentre riposi tu, riposo anch'io ». « Sei qui ora bella come Venere, vale a dire solo un po' di cenere. » Sulla tomba di Louis Phélippeaux, conte di Saint-Florentin e marchese di La Vrillière, un disistimatore scrisse: «Qui giace un ometto dall'aspetto comune, portò ben tre nomi e non ne lasciò nessuno». Per Massimiliano Robespierre, uno dei capi più spietati della rivoluzione francese, un nobile, scampato alla ghigliottina, compose questa epigrafe: « Passante, non piangere sulla mia morte. Se vivessi io, tu saresti morto ». Ma la più vera ed ammonitrice ci appare la scritta che un ignoto signore francese fece incidere sulla sua tomba. L'epigrafe dice: « Passante... a presto! ».

La maschera mortuaria dello spietato Robespierre.

BREVI — QUADRI AL FISCO

● Invece di pagare le tasse con denaro, ai pittori e agli scultori messicani è stato concesso di pagare con le loro opere. Quadri e sculture divenuti di proprietà del governo, vengono esposti nelle ambasciate e nei pubblici uffici. In questo modo gli artisti diventano noti anche all'estero.

● **Magistrato in famiglia** - Il giudice americano John Davis sta presiedendo un processo civile a Cartersville in California, in cui il figlio Ronald è pubblico ministero e l'altro figlio Jeff avvocato difensore. «Nessuno — ha detto il giudice — potrà accusare la mia famiglia di essere poco obiettiva. Io voglio bene allo stesso modo ai miei due figli e cercherò di essere il più imparziale possibile. »

COSA HA FATTO IN VENT'ANNI ELISABETTA II

L'entusiastica accoglienza che Elisabetta II d'Inghilterra ha ricevuto recentemente in Francia prova quale fascino esercitino ancora sulle folle i personaggi reali. Ma in realtà che cosa fa una regina? Oltre a mangiare e bere, andare al cinema e a teatro, educare i quattro figli, amministrare i suoi beni e i suoi castelli, Elisabetta, i cui poteri sono soltanto simbolici, nei 20 anni di regno, ha fatto ciò che è scritto sotto le foto.

Ha ispezionato 100 reggimenti e visitato 33 città.

Ha visto 1 milione di persone e stretto 200 mila mani.

Ha ricevuto 5 milioni di lettere e 5 mila persone.

Ha inaugurato 112 fabbriche, 70 scuole, 41 ospedali.

Ha letto ben 800 discorsi e appuntato 31 medaglie.

Ha visitato 29 Paesi del Commonwealth e 19 esteri.

Ha telefonato o visto 1200 volte il primo ministro.

Quando i nomi sono strani

Tutti e otto hanno un nome che comincia con «J».

Avere il cognome che ripete la parte anatomica che sta al fondo della schiena è un dramma. E' il caso di un inglese, Frank Bottom: bottom significa sedere.
Dopo anni di scherni il signor Frank ha chiesto e ottenuto di mutarlo in Emerson, con la felicità sua e dei suoi due figli. Diverso il problema dei coniugi Beauchamps, inglesi anch'essi, che hanno deciso di dare a tutti gli otto figli un nome che comincia con la lettera «J», cioè, Joy, Jimmy, Jeffrey, Jeanna, John, Jenny, Jacquie, Jeremy. Ora ne attendono un altro e non hanno più nomi con la «J».

AMIAMO LE BESTIE

Ogni giorno in Inghilterra muoiono 4.000 tra cani e gatti, e, come è noto, gli inglesi hanno uno spiccato amore per gli animali (vivi o morti che siano). Dalla combinazione di questi due fatti c'è chi, in Inghilterra, come avviene da tempo negli Stati Uniti, ha pensato di trarre grossi guadagni. E' Michael Laing, un ex ufficiale della RAF, che ha costruito un cimitero di animali, con annesso crematorio alla periferia di Londra. Per il funerale di un cane il prezzo va dalle 100 alle 150 mila lire; ma Laing riesce a speculare anche sulla vendita di lapidi, urne funerarie, cornici e immagini dell'animale estinto (nella foto).

VOLA CON LA FRECCIA IN CORPO

L'istinto alla sopravvivenza è più forte di ogni dolore, soprattutto negli animali. Ne è una dimostrazione il gabbiano che vola nei cieli di Riverside (una cittadina sul mare, in California) da alcune settimane, con una freccia conficcata nello sterno. Si è tentato invano di catturarlo per poterlo curare. Ma l'uccello ha paura di scendere perché proprio da terra è partita la freccia che l'ha ferito.

Una mostra di oggetti introvabili

Le vie dell'arte sono infinite. Per lo scultore francese Carelman, che si autodefinisce "finto realista", passano addirittura per il cielo dell'assurdo. Recentemente ha esposto a Parigi alcune sue opere, da lui chiamate « oggetti introvabili ma che potranno diventare utili ». Sono: una scacchiera rotonda, una sella bucata, una caffettiera col becco sbagliato e una sedia piatta (v. foto).

OLIMPIADI IN BAVIERA - Monaco è stata preceduta da Ruhpolding. A Monaco, in agosto, si svolgeranno le grandi Olimpiadi; a Ruhpolding si sono svolte tra gente del luogo olimpiadi davvero insolite. Tra le gare ammesse: braccio di ferro, sollevamento sassi, testa contro testa e tiro all'anello (nella foto). Per i vincitori non ci sono state le tradizionali medaglie ma boccali di birra.

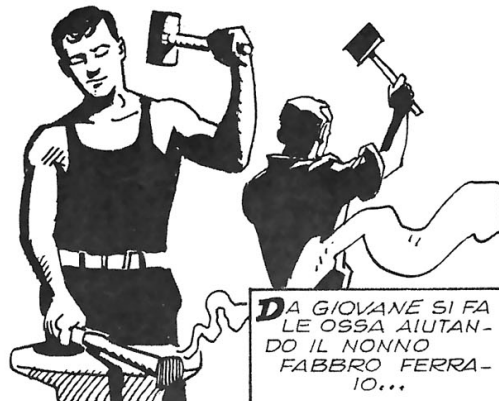
Una storia di puledrini

IL SUPER PUGILE ROCKY MARCIANO

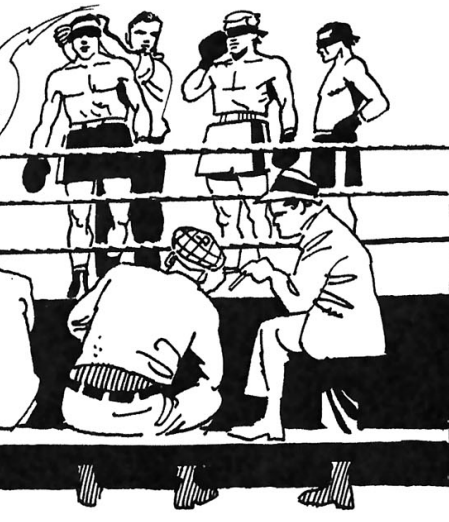
Testo di F. MANOCCHIA
Disegni di ALESSANDRINI

I TEDESCHI LANCIANO FOLATE DI GAS ASFISSIANTI...

PIERINO MARCHEGGIANO VIENE TRASPORTATO IN OSPEDALE. LO SALVANO, MA RIMANE MENOMATO PER TUTTA LA VITA...

ROCKY NASCE NEL SETTEMBRE DEL 1924. NEL FISICO SOMIGLIA A MAMMA PASQUALINA, UNA ROBUSTA RAGAZZA ITALO-AMERICANA.

SEGUE ➡

ROCKY FA I CENTO MESTIERI DI CHI UN MESTIERE VERO E PROPRIO NON L'HA. UNICO SVAGO: LA PALESTRA DEL J.E. PLAYGROUND. MA QUI C'E' UN ALLENATORE BIZZARRO...

ROCKY STENDE TUTTI, MA IN SEGUITO DIRA': FU UN'ESPERIENZA IDIOTA. NE ERO DISGUSTATO. DECISI CHE NON AVREI MAI FATTO IL PUGILE.

SEI GIORNI DOPO LA REPLICA: METTE GIU' UN MACISTE CHE VOLEVA FARE POLPETTE DI UN POVERO GENIERE... ROCKY E' ORA L'IDOLO DEL 150°.

MA, UNA VOLTA OCCUPATA PARIGI, PER ROCKY C'E' UNA SORPRESA...

SCEGLIE GLI ALLENAMENTI, NATURALMENTE.

LA PACE. LA SMOBILITAZIONE. DISOCCUPATO, ROCKY PARTECIPA AL "GUANTO D'ORO". LO VINCE. POI DIVIENE PROFESSIONISTA E AFFRONTA EPPERSON IL "CATTIVO". LO BATTE.

MORTO DI FAME, T'INSEGNO IO A COMBATTERE!

POI, IL GIORNO PRIMA DEL SUO 45° COMPLEANNO, GLI ARRIVA UN INVITO. A DES MOINES I SUOI FANS VOGLIONO FESTEGGIARLO. E LUI SALE SU QUEL MALEDETTO AEREO CHE FINIRA' PER SCHIANTARSI.

FINE

RAGAZZI SPORT

A cura di GIGI BOCCACINI

LO SQUADRONE

LA VIGNETTA DI MARINO

Riva, Zoff, Altafini, Rivera: tutti li vorrebbero, ma chi, dei quattro giocatori, cambierà maglia?

MA I SOLDI CI SONO OPPURE NO?

Ai campionati del mondo del Messico, ho seguito il girone che si giocava a Guadalajara. Era il girone più forte, s'affrontavano Brasile, Inghilterra, Cecoslovacchia e Romania e, di tutte le partite giocate, si può ben dire che non ce ne fu una che non abbia trascinato all'entusiasmo. Ogni incontro — un po' più, un po' meno — era spettacolo autentico; e i giornalisti italiani che seguivano quelle splendide gare, una notte si divertirono a scrivere su un foglio di carta quello che, secondo la loro opinione, rappresentava lo squadrone dei sogni, lo squadrone cioè che tutti i tifosi del mondo vorrebbero vestito dei colori del proprio club. C'era l'imbarazzo della scelta, ciascun ruolo, si può dire, aveva almeno un paio di pretendenti, pur se esistevano logicamente dei punti fissi sui quali l'accordo era generale. L'inglese Banks, per esempio, un portiere fantastico; Pelé, che attraversava uno strepitoso periodo di forma; il suo connazionale Rivelino, dagli imparabili calci di punizione; un altro brasiliano, Jairzinho, l'ala che nessun difensore riusciva a fermare; Bobby Moore, perno della solidissima retroguardia britannica...

Ecco, ogni volta che un campionato italiano finisce e ricomincia la solfa delle notizie (vere e false) sulla campagna dei trasferimenti, quei nomi famosi mi tornano in mente, insieme al pensierino — la Federazione non ce ne voglia — che se le frontiere non fossero rigidamente chiuse ai calciatori stranieri, qualcuno di quei fantastici fuoriclasse, prima o poi, si sarebbe accasato nelle nostre società, garanzia sicura di spettacolo e di divertimento per gli spettatori. La legge c'è, e, almeno per ora, non cambia. Magari è pure una legge giusta, nei suoi propositi di aiutare i calciatori italiani. In realtà, però, il « mercato » nazionale è un mercato povero, offre ben pochi campioni e, in genere, i campioni, chi li ha se li tiene. Non solo, ma gli elementi di valore, scarsi come sono, hanno quotazioni da capogiro, proprio in un periodo in cui le casse delle nostre società, almeno per la maggior parte, non abbondano di quattrini. Un calciatore di buon livello, ai prezzi del giorno d'oggi, costa centinaia di milioni. Ed è chiaro che non basta l'acquisto di un solo giocatore per risolvere i problemi di una formazione. C'è il sistema dei cambi. Ma funziona più o meno, difficile che Tizio non renda nella squadra A e renda, invece, nella squadra B. Insomma, mercato difficile, mercato povero. Sono tanti i sogni, specie nella testa dei tifosi: ma quanti dirigenti riusciranno a tradurli in pratica?

Pelé e Rivelino: due calciatori di spicco nello « squadrone dei sogni ».

LA SCHEDA DI BOCCACINI

LE PARTITE DELL'11 GIUGNO

Partita	
Brescia-Ternana	1
Catania-Foggia	1
Genoa-Lazio	X
Livorno-Reggina	1
Modena-Bari	X
Monza-Arezzo	1
Novara-Como	X
Palermo-Cesena	1
Perugia-Taranto	X
Sorrento-Reggiana	2
Legnano-Pro Vercelli	X
Venezia-Savona	1
Viareggio-Maceratese	1

DEI VOSTRI SOGNI

Nino Oppio: uno sguardo alle possibili formazioni del torneo '72-'73.

UN PORTIERE PER LA JUVE

Portiere cercasi, siamo alle solite. Né Carmignani né Piloni rappresentano una sicurezza assoluta, perciò, quasi fatalmente, si torna a Zoff. Altro problema: Salvadore. E' ancora forte, ma gli anni passano pure per lui. Si guarda al futuro, magari facendo un pensierino a qualche acquisto. C'è però anche la possibilità di una doppia utilizzazione di Marchetti: o nel ruolo di libero o come mediano di spinta, nella fascia di centrocampo, con l'impiego in veste di terzino di Longobucco, un giovane che potrebbe migliorare le sue doti già discrete. Per l'attacco, molto dipende dal rientro di Bettega. Quando potrà tornare in campo? E sarà in grado di disputare un intero campionato? In questo caso, Anastasi al centro, Capello e Bettega a sinistra. All'estrema destra Causio che se la sbriga meglio sulle fasce laterali e che deve soltanto misurare il cross. Accanto a lui Haller, che ha però un rendimento discontinuo e ha bisogno quindi d'essere ogni tanto sostituito. Con chi? Qui il discorso si allarga. Altafini, che ha riscattato la lista dal Napoli, potrebbe rappresentare una soluzione valida. Un Altafini magari pagato a partita, pungolato così a dimostrare che le sue qualità sono sempre notevoli. Altri due nomi, nel gioco degli indovinelli: o Chinaglia, il « cannoniere » della Lazio, oppure addirittura Rivera. Si tratta di « voci », naturalmente, si tratta forse soltanto di sogni, specie per quanto riguarda l'ex « golden boy », la cui partenza dal Milan è evento difficilmente realizzabile. Fra tutti, forse, il più « papabile » neobianconero può essere proprio Altafini, la cui esperienza sarebbe preziosa in una compagine composta di un gran numero di giovani.

DOMENGHINI AL MILAN?

Rocco cerca un difensore forte e un attaccante che si rispetti, il « paron », pur di ottenerli, è disposto a buttarsi a capofitto nelle sabbie, talvolta mobili, dei cambi. Incominciamo dal difensore. Il nome c'è, è quello di Turone, uno degli elementi più ricercati, il suo arrivo permetterà di trovarsi a disposizione un atleta da impiegare in vari ruoli, con la possibilità di mettere sul mercato una pedina come Sogliano o Sabadini, utilissimo specie se si dovesse ricorrere a qualcuno dei ventilati scambi. Per l'attacco (sempre contando su Rivera che ben difficilmente darà un addio alla casacca rossonera) Domenghini, che lascerà Cagliari, sarebbe un « numero 7 » preziosissimo nell'intera manovra milanista. Rocco, poi, chiede una « punta ». E il discorso fatalmente torna a quanto già si è detto per la Juventus, si riprospettano cioè alla ribalta Chinaglia e Altafini. Il più giovane dei due, Chinaglia, sarebbe logicamente preferibile, ma, in proposito, una cosa è certa: l'estrema cura con cui la Lazio giocherà la sua carta migliore. I dirigenti romani o spareranno cifre da brivido o cercheranno di addolcire l'amarezza della cessione di Chinaglia sfruttando le quotazioni del goleador per trarre il massimo dei vantaggi in una complessa operazione di scambi. Ma restiamo al Milan e ai sogni dei suoi tifosi. Ai quali sicuramente non spiacerebbe una prima linea che allineasse in campo, da destra a sinistra, nomi come Domenghini, Bigon, Chinaglia (o Altafini), Rivera e Prati...

TORO: O RIVA O NIENTE

Pianelli e Giagnoni, per quanto riguarda il Torino, si sono trovati d'accordo in una dichiarazione chiarissima: « O un grosso campione o niente ». Il che si può tradurre in una frase del genere: « O acquistiamo dei tipi del calibro di Riva e Chinaglia o restiamo come siamo, che va benissimo anche così ». Sinceramente, nulla da obiettare, c'è da far credito a un allenatore che, pur con i difetti di una relativa esperienza, ha ottenuto risultati così positivi. Un tecnico che ha avuto il coraggio a San Siro di togliere di squadra Sala, per sostituirlo con Toschi è uomo dalle idee chiare, al quale è doveroso far tanto di cappello e mi sembra giusto ricordare l'utilizzazione di molti giovani che, sconosciuti o quasi, proprio grazie a Giagnoni hanno conquistato il posto di titolare in una compagine da quartieri alti. Perciò, o un campione o niente. Qualche rincalzo, pescato magari nell'eterno vivaio veneto, questo sì. Ma nessun uomo di mezza tacca, nessun uomo di quelli che incidono sul bilancio per il loro costo e che poi imbastiscono una sull'altra prove deludenti. Proprio il Torino, perciò, potrebbe essere la squadra che cambierà di meno: i suoi giovani, del resto, meritano ampiamente di vedersi confermata una piena fiducia. Pensiamo solo all'attacco: Rampanti, Sala, Pulici, Bui, Toschi. Già c'è da essere abbastanza contenti.

NOVITA' ALL'INTER

All'Inter tira aria di grosse novità, bisognerà vedere, alla resa finale dei conti, se dirigenti e tecnici saranno stati in grado di operare alla grande o se, invece, le circostanze non li avranno obbligati, per forza di cose, a una specie di piccolo cabotaggio. Due obiettivi principali, nella campagna di acquisti, per l'uno e per l'altro, se le trattative dovessero andare a buon fine, il viaggio sarebbe breve, da Bergamo a Milano. Parlo di Vavassori e di Moro, difensore il primo, attaccante il secondo. Come sarebbero inseriti? Vavassori troverebbe un posto in una retroguardia che ha parecchi elementi a disposizione (Bellugi, Burgnich, Facchetti, Oriali, Bedin, Bertini); Moro, da parte sua, sarebbe pedina da utilizzare con la maglia numero 10, tra Boninsegna e Corso. Logica la conferma di Mazzola. Altre voci? Un notevole interessamento per Saltutti, ala « vera » del Foggia, il quale verrebbe a sostituire o a dare un po' di fiato a Jair, e per Brugnera, « jolly » utile per ogni ruolo che interessi il centrocampo. Per il portiere, libera scelta tra il più giovane Bordon e Vieri; dovrebbe essere tutto, senza colpi di scena da far gridare alla grossissima sorpresa; anche se è meglio non sbattere mai la porta in faccia alla possibilità di imprevisti dell'ultima ora. L'Inter comunque si rimbocca le maniche: nella lotta per il prossimo scudetto è prevedibile che ci sarà pure lei in prima fila.

Chinaglia: cercatissimo per l'indiscussa abilità di « goleador ».

Gigi Riva: a che quota sono le sue azioni sul « calcio-mercato »?

CAGLIARI DA RIFARE

Cagliari 1972-1973: indovinare la formazione è quasi più difficile che infilar tredici risultati giusti nella schedina del Totocalcio. I problemi sono molti, moltissimi addirittura; per prima cosa è assolutamente indispensabile ringiovanire una squadra che, ormai, necessita anche di un vero e proprio gioco nuovo. Riva se ne andrà? C'è da scommettere di no. Comunque, anche se Riva resta, dovrebbe essere inventata una manovra diversa: non più, insomma, una squadra soltanto per Riva, ma una squadra per così dire d'insieme. Grandi quattrini da spendere, salvo sbaglio, non ce ne sono e perciò il Cagliari, forse più di ogni altra società, cercherà di costruire qualcosa di solido operando all'insegna degli scambi. Ha parecchi elementi da « piazzare »: Brugnera, per esempio, oppure Nené e magari anche Cera, oltre naturalmente a Domenghini, il cui divorzio dai rossoblu viene dato ormai come certo. Ma se davvero questi giocatori che ho citato dovessero partire per altri lidi chi arriverebbe a rimpiazzarli? Dipende. Se Domenghini finisse al Milan potrebbero sbarcare in Sardegna Villa e qualche altro: ma è un esempio, un esempio soltanto dei tanti che si potrebbero fare. Perché il Cagliari, tra le compagini dei quartieri alti, è quella che prepara maggiori novità. Con la naturale speranza di rinnovare una formazione sul tipo di quella che gli aveva fatto conquistare lo scudetto tricolore.

SCUDETTO

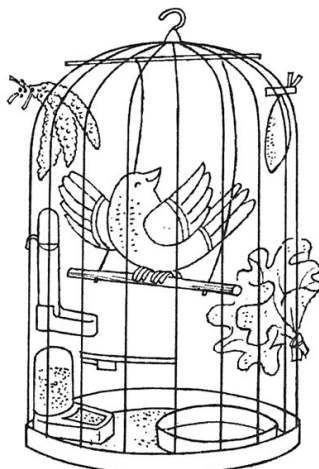
Campionato 1971-1972. Finale allo sprint. Prima la Juventus che ha conquistato così il suo quattordicesimo scudetto tricolore. Vi presentiamo, in alto, da sinistra: **SALVADORE**, il « vecchio ma sempre valido Pecos Bill », **HALLER**, un tedesco dal bizzarro spirito latino, **CARMIGNANI**, il portiere bravo, sì, ma non bravissimo, **SPINOSI**, il giovane che migliora di gara in gara, **MARCHETTI**, il « jolly » vali-

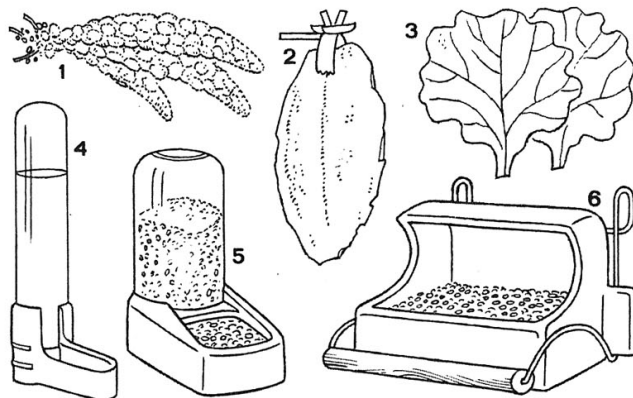
ALLA JUVE

do in ogni ruolo, **VICPALEK**, trainer che ha saputo cogliere l'eredità di Picchi. Poi, accosciati, ancora da sinistra: **ANASTASI**, « vento del Sud », **CAUSIO**, genio e sregolatezza, **MORINI**, « faccia feroce » (ma nessun intervento cattivo), **FURINO**, il « moto perpetuo », **CAPELLO**, il « signor regista » detto « Gordon » e **NOVELLINI**, che ha avuto il delicato compito di sostituire lo sfortunato **BETTEGA**.

A cura di C. SILVANI
Disegni di I. DE PAOLI

La gabbia in cui alleviamo gli uccellini è sempre una prigione. Con le nostre cure facciamo almeno che sia una prigione dorata.

UNA GABBIA OSPITALE PER I NOSTRI ANIMALETTI

Con l'avvicinarsi delle vacanze incominciano ad arrivare lettere di ragazzi preoccupati per la sistemazione estiva dei loro animaletti. « Sarò fuori casa per varie settimane — dicono più o meno tutti — e non so a chi affidare il mio gatto, il mio criceto, la mia tartaruga... » Un bel problema, ragazzi, se non trovate qualche vicino di casa sedentario disposto ad aiutarvi. Nelle grandi città esistono istituti specializzati che tengono a pensione ogni genere di animali, ma sono poche le persone che possono permettersi di spendere 2.000 lire al giorno per far custodire il proprio gatto. E allora? C'è un'unica soluzione: quella di portare con voi il vostro animaletto. Anche se il viaggio è lungo, lo sopporterà bene se prenderete alcune fondamentali precauzioni. In un prossimo numero vi parleremo delle gabbie e dei cestini da trasporto adatti ai vari animali. Gli uccelli, invece, possono essere trasportati nella stessa gabbia in cui vivono normalmente, coperta con uno straccio perché non siano troppo disturbati. Ma bisogna che la gabbia sia sufficientemente ampia e sia provvista di alcuni indispensabili accessori. Se siete bravi allevatori, certamente avete già provveduto a fornire gli ospiti di bacinelle, posatoi e distributori di cibo, ma non sarà inutile sintetizzare per tutti ciò che non deve mancare in una gabbia. S'intende che, durante il viaggio, il contenitore d'acqua e i recipienti per i semi vanno svuotati per evitare che il loro contenuto si sparga in giro. Per qualche ora il vostro uccellino potrà resistere senza cibo, e si accontenterà di qualche foglia di insalata da beccuzzare.

QUELLO CHE NON DEVE MAI MANCARE

1. Pannocchie di miglio - **2.** Osso di seppia - **3.** Foglie di lattuga - **4.** Contenitore d'acqua a livello costante - **5.** Recipiente per semi con dosatore - **6.** Bacinella per cibo con posatoio. Il recipiente con dosatore lascia scendere i semi man mano che l'uccello li consuma, evitando così inutili dispersioni. La bacinella con posatoio, invece, risulta assai gradita ai volatili perché dà loro l'impressione di mangiare posati sul ramo di un albero, come in libertà. I posatoi e il fondo della gabbia vanno puliti molto spesso, possibilmente una volta al giorno, per evitare varie malattie.

LE STELLE
TUTTAMUSICA TV

A cura di
GIGI SPERONI

I CANTANTI

NOTIZIA		COMMENTO	GIUDIZIO
Le giurie del Discoestate hanno scelto i 28 cantanti che parteciperanno alla finalissima televisiva del 15, 16 e 17 giugno a Saint-Vincent. Scegliendo hanno sbattuto fuori alcuni grossi nomi polverosi ma, evviva evviva, hanno promosso anche alcuni complessi e cantanti « nostri ». La prossima settimana vi offriremo una grossa inchiesta sulla manifestazione canora, per ora vogliamo parlarvi di alcuni cantanti giovani. Cominciando dal debuttante in assoluto, la grande sorpresa: Piero e i suoi Cottonfields.	*I Cottonfields. Primo da sinistra, Piero, il cantante.*	*Piero è nato ad Asti il 19 luglio 1944. Ha cantato molto all'estero (USA compresi) ed è sposato. Nel 1968 formò un complesso di quattro elementi e, siccome il suo cognome è Cotto, lo chiamò I Cottonfields. Al Discoestate presenta « Due delfini bianchi » che nelle semifinali è andato fortissimo.*	★★★
Sono tornati I Nomadi! Grazie al voto delle giurie (più giovani e sensibili dello sperato) i cinque inventori del « suono delle idee » sono stati ammessi alle finali del Discoestate con il pezzo « Io vagabondo che non sono altro », una delle più belle canzoni in gara. E' ormai lontano il 1966, quando I Nomadi sfondarono al Cantagiro con « Come potete giudicar ». E' lontano anche perché da molti anni questi ragazzi sembravano spariti dal grande giro. Ma tra pochi giorni li rivedremo in televisione, da Saint-Vincent!	*I Nomadi sono di recente tornati al successo.*	*I Nomadi sono tutti e cinque di Modena. Vale la pena di ripresentarveli: Augusto Daolio (1946) cantante; Giuseppe Carletti (1947) organo; Gabriele Coppellini detto Bila (1946) batteria; Franco Midili (1946) chitarra solista; Gianni Coron (1945) chitarra bassa.*	★★
Il terzo personaggio nostro del Discoestate è Tony Cucchiara, il marito di Nelly Fioramonti, l'uomo che con amore e passione ha sempre coltivato il folk italiano, specie quello della sua Sicilia. Tony a Sanremo aveva portato « Preghiera », una canzone troppo difficile per un pubblico da festival. E adesso, fattosi furbo, ha proposto « Malinconia »: testo bello, musica dignitosa ma, soprattutto, molto, molto orecchiabile. Di Tony uscirà in questi giorni un longplaying: « Le mie storie ».	*Tony Cucchiara. Il suo genere preferito è il folk.*	*Dice Cucchiara (che è ormai inutile ripresentarvi): « Io vado al festival solo per farmi conoscere e allargare al grande pubblico l'amore per le altre canzoni, quelle che verrebbero bocciate al Discoestate e che sono molto migliori. Parlo delle canzoni folk, cioè di storie legate alla nostra terra ».*	★★★

GIUDIZIO: ★★★★ = OTTIMO ★★★ = BUONO ★★ = DISCRETO ★ = MEDIOCRE

la rubrica pazzaezzedpazzzzzaaaaaa

a cura di CASTELLI e di bonvi

...A RISCHIO DELLA NOSTRA VITA, DOPO VENTIDUE PUNTATE DI TILT ABBIAMO DECISO DI **PARLARE!**

... LA REDAZIONE DEL CORRIERE DEI RAGAZZI STA CERCANDO DI **INGANNARVI...** INFATTI LE NOSTRE STORIE VENGONO CONTINUAMENTE TAGLIATE, MODIFICATE, ROVINATE DALLA...

...vi diamo subito un esempio... osservate la prossima scenetta!

...IO NON VI PROMETTO NULLA...

AVETE VISTO? GUARDATE BENE I FUMETTI INDICATI DALLA FRECCIA... SONO STATI SCRITTI DA UNA **MANO TREMOLANTE** E' QUELLA DEL **CENSORE** CHE HA SOSTITUITO CON UNA **BATTUTA CRETINA** UNA VIOLENTA SATIRA NEI CONFRONTI DI UN PRESENTATORE TELEVISIVO.

LEGGETE CON CURA QUESTA FRASE... PUO' DARSI CHE RITROVIATE LA SCRITTURA DEL CENSORE...

...A VOLTE IL CENSORE SI PERMETTE DI CAMBIARE PERSINO I **DISEGNI** POTRETE CAPIRLO SE LE LINEE NON CORRISPONDONO PERFETTAMENTE... QUI VI PRESENTIAMO IL SUO SIMPATICO VOLTO...

ZAK ZAK ZAK ZAK ZAK ZAK ZAK

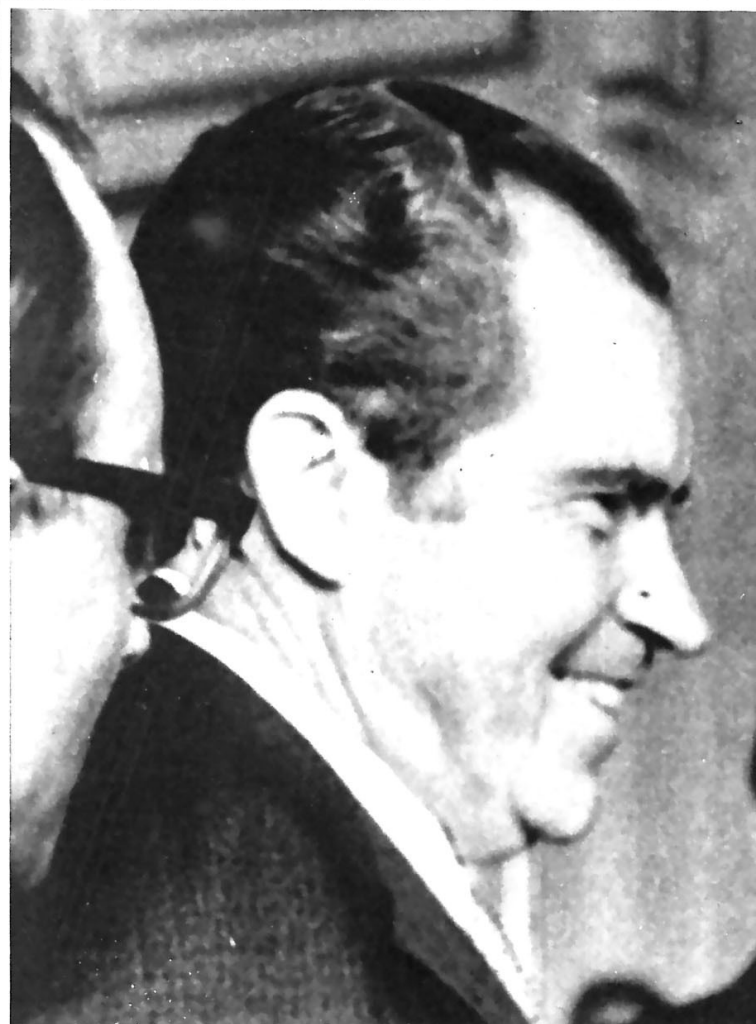
NO!

CENSORE

IL SIMPATICO CENSORE FINGE DI OCCUPARSI DELLA MORALITÀ DEI LETTORI DEL CORRIERE DEI RAGAZZI... IN REALTÀ RACCOGLIE FUMETTACCI E ALTRI ARTICOLI PERICOLOSI PER SALVAGUARDARE IL BUON GUSTO E LA MORALITÀ DEI LETTORI DEL CORRIERE DEI RAGAZZI...

... ECCO ALCUNI **TILT** CHE IL SIMPATICO CENSORE CI HA IMPEDITO DI PUBBLICARE...

... VISTO CHE ROBA? PECCATO CHE NON POSSIATE LEGGERE LE VIGNETTE PERCHÉ TROPPO PICCOLE, MA DAI TITOLI SI CAPISCE CHE C'ERA DA RIDERE..

GLI ORDIGNI DI MORTE CH

Si sono incontrati. I giornali hanno definito « storico » il viaggio di Nixon a Mosca, e in effetti, insieme con la visita a Pechino, questo avvenimento potrà imporre una svolta decisiva alla politica mondiale dei prossimi anni. Molti i problemi discussi a Mosca tra il 22 e il 27 maggio, ma tutti sono riducibili a uno solo: quello dell'equilibrio mondiale delle forze Dietro gli uomini che si sono incontrati a Mosca ci sono decenni di ostilità larvata o palese; decenni di tentativi di ammonire la parte avversa con dimostrazioni di potenza sempre più intimidatorie. La corsa agli armamenti, lo sappiamo, ha avuto origine da questo confronto tra giganti. Le cifre ri-

LE FORZE NUCLEARI DEL

STATI UNITI (Bilancio difesa: 472.000 miliardi di lire!)

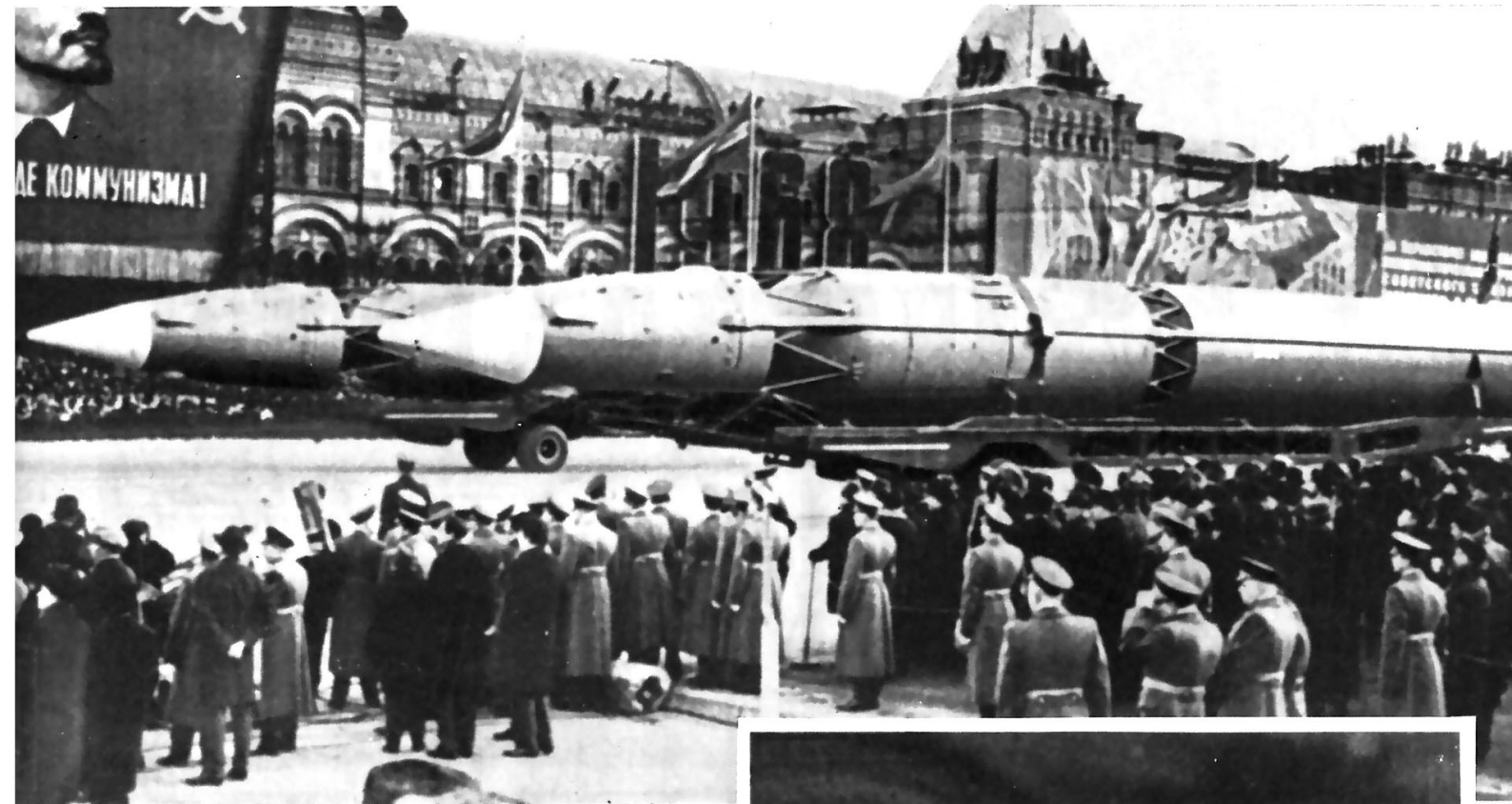
Missili intercontinentali: **1.054**

Sommergibili lanciamissili: **41** (con 656 missili)

Bombardieri atomici: **520**

Testate nucleari: **50.000**

UOMINI: esercito **1.107.000,** marina **623.000,** aviazione **757.000,** marines **212.000.**

E CONTROLLANO IL MONDO

portate nelle tabelle qui sotto sono eloquenti, pur nella loro aridità. Ma al di là delle cifre stanno le vite umane, centinaia di migliaia di vite innocenti sacrificate ogni anno nel mondo, nei vari focolai di guerra alimentati dalla reciproca ostilità dei grandi. E sta ancora il pericolo incombente che l'uomo, in un momento di follia, faccia uso criminale delle immense riserve di armi accumulate in questi anni. Ecco perché ognuno di noi si augura che, dai colloqui di Mosca, nascano le premesse per una effettiva intesa sulla limitazione degli armamenti, anche se vorremmo che la pace fosse fondata su basi ben più sicure di queste intese tra i « potenti ».

LLE DUE SUPERPOTENZE

UNIONE SOVIETICA (Bilancio dif.: 238.000 miliardi di lire!)

Missili intercontinentali: **1.510**

Missili a portata media: **700**

Sommergibili lanciamissili: **61** (con 440 missili)

Bombardieri atomici: **840**

Testate nucleari: mancano dati precisi

UOMINI: esercito **2.000.000,** marina **475.000,** aviazione **550.000,** forze paramilitari **300.000.**

CORTO MALTESE

di HUGO PRATT

LA SPIA DEL BRASILE

SULLA SPIAGGIA D'ITAPOA, A SAN SALVADOR DI BAHIA, IN BRASILE, C'È LA CASA DI BOCCA D'ORO, LA GRANDE SACERDOTESSA DELLA MAGIA... SULLA VERANDA, DI FRONTE ALLE ONDE DELL'ATLANTICO, CORTO MALTESE RIPOSA ASCOLTANDO IL FRUSCIO DEL VENTO TRA LE PALME...

BADA BENE A CIÒ CHE DICI, MORGANA. ANCHE TRISTAN È DEI TUOI. E ANCHE IL PROFESSOR STEINER E TANTI ALTRI LO SONO...

MORGANA! MORGANA

C'È UN UOMO BIONDO CHE VUOLE PARLARTI.
FALLO ENTRARE!

MIO FRATELLO È BIANCO E NON FA PARTE DELLA MIA GENTE. ANCHE TU SEI BIANCO, MA SEI VICINO AI NOSTRI... SCUSAMI...
BUON GIORNO

SONO IL BARONE HASSO VON MANTEUFFEL E MI TROVO A BAHIA PER UNA MISSIONE SPECIALE NELL' INTERESSE DEI MIEI COMPATRIOTI.

TI ASPETTAVO, BARONE. QUESTO È IL COMANDANTE CORTO MALTESE.
COMANDANTE... DELLA MARINA BRASILIANA?

NO. LAVORO PER CONTO MIO.
CREDO DI NON AVER CAPITO BENE...

NON È NECESSARIO CHE COMPRENDIATE. ME NE VADO. A RIVEDERCI E STATE BENE!
ADDIO!

SEGUE ➡

CHE DIAVOLO CI FARÀ UN BARONE TEDESCO A BAHIA ?

E QUESTO CHE COS'È ?

UN DISTINTIVO DI STOFFA ?

IL TOGO... UNA COLONIA TEDESCA... COME SARÀ ARRIVATO FIN QUI ?
Togo

EHI, BESTIONE, LASCIAMI !

DIO BUONO,
MI AMMAZ...

EHI,
ASPETTA!

SPACCA
MASCELLE!

FERMATI, SPACCA MASCELLE... E VOI, STATE ATTENTO!
CHE COSA SUCCEDE?

SCUSATELO SIGNORE. CONOSCE POCO IL PORTOGHESE. VIENE DA UN VILLAGGIO DELL' INTERIORE DEL BRASILE...
DELL' INTERIORE?

CERTO, SIGNORE: DELL' INTERIORE...
MA PER CHI MI PRENDI? TU NON PARLI MOLTO MEGLIO DI LUI. E POI, LA GENTE DI QUESTE PARTI NON SI FA TATUARE IL VISO...

SEGUE

IL TUO AMICO S' È ARRABBIATO PERCHÈ HA PERSO UN DISTINTIVO, QUESTO. È UN DISTINTIVO TEDESCO...
AH SÌ? PUÒ DARSI. PER LUI È UN PORTA FORTUNA. VOLETE RESTITUIRGLIELO?

SPACCA MASCELLE, RINGRAZIA IL SIGNORE!

GR... GRAZIE, SIGNORE!

MA VA' AL DIAVOLO!

CORTO MALTESE HA SEMPRE REAZIONI IMPREVEDIBILI. ORA ECCO CHE PRENDE A CALCI LA GENTE...

CORTO, LA BARCA È PRONTA. SE VUOI, POSSIAMO PARTIRE...
CHE COSA È SUCCESSO?

NIENTE DI SPECIALE. HO INCONTRATO UN TIZIO CHE VOLEVA RACCONTARMI DELLE STORIE...

AVETE PRESO UNA BRUTTA BOTTA IN TESTA...
NON PREOCCUPARTI, TRISTAN. IL NOSTRO AMICO CE L'HA DURA...

AH, SÌ! LA STESSA TESTA DURA CHE AVEVA IL SUO TRISAVOLO... LO CONOBBI DURANTE LA SECONDA INVASIONE INGLESE DI BUENOS AIRES...
ALLORA, BEL MARINAIO, PARTI?
DEVO FARLO. NON SONO DI QUELLI CHE METTONO LE RADICI, IO...
QUI AVRESTI TROVATO TUTTO QUELLO CHE DESIDERI. MA TU SEI MIOPE COME UNA TALPA...
PUÒ DARSI, BOCCA D'ORO. MA DEVO SCOPRIRLO DA ME.
CERTO, CERTO... MA, RICORDATI DI NOI... HAI UNA CASA, QUI. NON TORNARE TROPPO VECCHIO. QUELLO CHE CERCHI, NON ESISTE!
COME LO SAI?
LO SO PER ESPERIENZA. ADDIO, OCCHI NERI!
ECCO UNA GRAN SIGNORA, TRISTAN. UNA DONNA UNICA!
NON VI CAPISCO, CORTO...
UN GIORNO CAPIRAI... ECCO TUA SORELLA...
LASCIATE PASSARE MORGANA BANTAM!
VENGO A SALUTARTI, TRISTAN. HAI PROPRIO DECISO? PARTI?
SÌ, MORGANA!
NON TI DIMENTICHERÒ MAI...
NEANCH'IO...
BELLA RAGAZZA, VERO?

SEGUE ➡

C'ERANO ANCORA TANTE COSE MISTERIOSE DA RACCONTARE ...MA...

A PRESTO, CORTO MALTESE!

E QUALUNQUE COSA ACCADA NON PENSAR MALE DI ME! ADDIO, CORTO MALTESE!

SI STAVA BENE A BAHIA CON MORGANA E BOCCA D'ORO!
MI HANNO DETTO CHE IN ATLANTICO STANNO SCOMPARENDO MOLTI BATTELLI...

NAVI DEGLI ALLEATI... NON DIMENTICHIAMO CHE IN EUROPA C'È LA GUERRA... MA NON CAPISCO COME FACCIANO AD AFFONDARLE, TANTO LONTANO DALLE BASI EUROPEE...

DOPO QUALCHE GIORNO DI NAVIGAZIONE...
MIA SORELLA MORGANA HA SPEDITO MOLTO DENARO DELLA FINANZIARIA ATLANTICA A LONDRA, PER PERMETTERMI DI CONTINUARE GLI STUDI...
MORGANA È UNA RAGAZZA FORMIDABILE!

CERTO. E ANCHE MISTERIOSA... MA VEDIAMO UN PO' CHE COSA CI DICE QUESTA CARTA...

IlhA DE MARAJA
GALIONS HOLLANDAISES ET ESPAGNOLES
SABLES MOUVANTS
AMAPA'
CABO NORTE
TERRITORIO DO AMAPA'
L. PIRATUBA
BANCO DO TABACO BOM
RIO ARAGUARI
RIO
FL. 6. sec do GUARA
AMAZONAS
IlhA VITORIA

ECCO L'ISOLA DI MARACÀ NEL 1580 TRE GALEONI SI FRACASSARONO SUGLI SCOGLI DI QUESTO PROMONTORIO... GLI OLANDESI INSEGUIVANO UNA NAVE SPAGNOLA CARICA D'ORO... UN TIFONE GETTÒ TUTTI SULLA SCOGLIERA. DOMANI CERCHEREMO IL PUNTO ESATTO...

GUARDATE!

UN'IMBARCAZIONE... SEMBRA ANDARE ALLA DERIVA...

C'È QUALCUNO ADAGIATO SUL FONDO... POTREBBE ESSERE FERITO...

GLI HANNO SPARATO?
GIÀ. UNA BRUTTA FERITA.. CHI TE L'HA FATTA, RAGAZZO?

IERI SERA... HANNO SPARATO DA UN BATTELLO, PRESSO IL CANALE DI MARACA... NON SO PERCHE...

UN BATTELLO? CHE STRANO E COM'ERA QUESTO BATTELLO?
GRANDE, DI FERRO ...UN PIROSCAFO DA CARICO CON UN FUMAIOLO, DUE ALBERI.
QUESTO POVERETTO NON VIVRÀ FINO A STASERA...

COME SCOPRIRE PERCHÈ GLI HANNO SPARATO?
PUÒ DARSI CHE NON VOLESSERO TESTIMONI...

CERTO. E SE NON VOGLIONO TESTIMONI, È PERCHÈ NON HANNO LA COSCIENZA TRANQUILLA. ASCOLTA, STEINER: SCENDO A TERRA CON TRISTAN A DARE UN'OCCHIATA... NON PREOCCUPARTI...

OCCHI APERTI, RAGAZZO. POSSONO ESSERCI SCORPIONI, RAGNI, SERPENTI, UN PO' DI TUTTO...
ACCI... MI VIENE LA PELLE D'OCA...

SIETE VENUTO QUI ALTRE VOLTE, CORTO?
SÌ, MA MOLTO, MOLTO TEMPO FA...

DA CHE PARTE ANDIAMO?
DALL'ALTRA PARTE C'È UN FIUME CHE CONOSCO...

TOH!

UNA NAVE. CHE CI FARÀ, QUI? DAMMI IL BINOCOLO, TRISTAN...

UN FUMAIOLO, DUE ALBERI... POTREBBE ESSERE IL BATTELLO INCONTRATO DAL MARINAIO FERITO...

SEGUE ➡

UN'AQUILA... NELLA JUNGLA? DEV'ESSERE UN'AQUILA... FANTASMA: UN INCROCIATORE AUSILIARIO TEDESCO MASCHERATO DA MERCANTILE...

SÌ.SONO PROPRIO SOLDATI TEDESCHI...

STANNO RISPONDENDO...

QUELLO GROSSO LO CONOSCO GIÀ...
ECCO IL SEGNALE...

BENE. TORNO A BORDO. MI AVVERTIRETE QUANDO IL BATTELLO ENTRERÀ NELL' ESTUARIO...

GUARDA GUARDA! CI RITROVIAMO! SE BOCCA D'ORO FOSSE CON NOI, POTREMMO BERE UNA TAZZA DI CIOCCOLATO COME AD UNA FESTA DI BUON COMPLEANNO...

AH, CORTO MALTESE! NON MI ASPETTAVO DI RIVEDERVI QUI...

NEANCH' IO. MA HO IMPARATO A NON MERAVIGLIARMI DI NIENTE. CHE FATE DI BELLO TRUCCATO DA ROMANTICO ESPLORATORE?

STO COMPIENDO RICERCHE SUI COSTUMI DEGLI INDIANI DEI CARAIBI. MA NON COMPRENDO LA VOSTRA IRONIA...

BARONE HASSO VON MANTEUFFEL, IL BATTELLO CHE STA ENTRANDO NELL' ESTUARIO È BRASILIANO E CHE IO SAPPIA IL BRASILE NON È IN GUERRA CON LA GERMANIA...

SEGUE

...QUINDI, DEVE TRATTARSI D'UNA NAVE D'UNA COMPAGNIA INDIPENDENTE CHE LAVORA PER VOI. VI SIETE RECATO DA ***MORGANA DIAS DO SANTOS BANTAM***, CHE È PROPRIETARIA DELLA ***FINANZIARIA ATLANTICA*** DI TRASPORTI MARITTIMI... DUNQUE...

GIUSTO, CORTO MALTESE. SONO STATO SCELTO PER QUESTA MISSIONE PERCHÉ SONO STATO CONSOLE COMMERCIALE NELL' ANGOLA DOVE SI PARLA PORTOGHESE COME IN BRASILE... MA ORA DOBBIAMO PARTIRE...
SEGUE ➡

BARONE, GETTATE LA PISTOLA!
COME?

SONO UN SERGENTE DELLA POLIZIA MILITARE BRITANNICA DELLA WEST AFRICAN FRONTIER FORCE..
MA CHE COSA VAI DICENDO?

IL NOSTRO SERVIZIO SEGRETO SEGUIVA I VOSTRI MOVIMENTI GIÀ NEL TOGO E IN ANGOLA ATTRAVERSO UN'AGENZIA DI SPIONAGGIO COMMERCIALE...

SE FOSSI IN VOI, BARONE, NON CONTEREI MOLTO SULLA NAVE CHE STA ARRIVANDO. IL NOSTRO CONTROSPIONAGGIO È D'ACCORDO CON LA FINANZIARIA ATLANTICA...

BOCCA D'ORO E MORGANA SONO I NOSTRI AGENTI E HANNO ACCETTATO DI FINGERSI DALLA VOSTRA PARTE PER PERMETTERCI DI ELIMINARVI. IO FACCIO DA COLLEGAMENTO TRA LO SPIONAGGIO INGLESE E LA FINANZIARIA ATLANTICA...

ANDIAMO SULLA COLLINA. L'ALTRO SEGNALATORE NON SA ANCORA NULLA DELLA MIA VERA IDENTITÀ. AVANTI, BARONE!

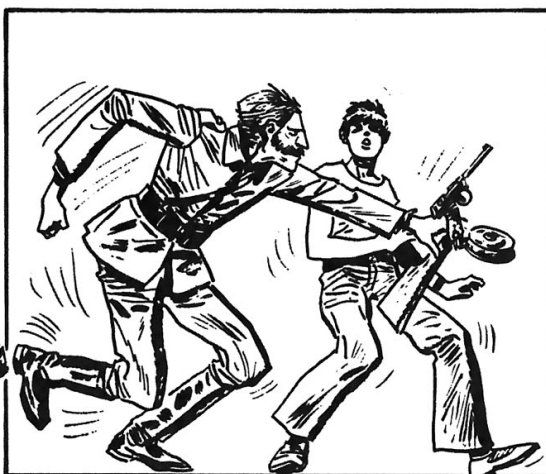
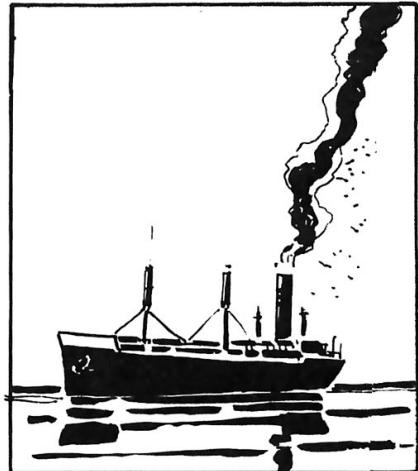
DIAVOLO! HAI INGANNATO TUTTI COL TUO ASPETTO DI SCIMMIONE E IL TUO VISO TATUATO...
CHE VUOI, NON HO POTUTO SCEGLIERMI I GENITORI. E LORO PENSAVANO CHE SAREI DIVENTATO PIÙ GRAZIOSO COI TATUAGGI IN FACCIA...

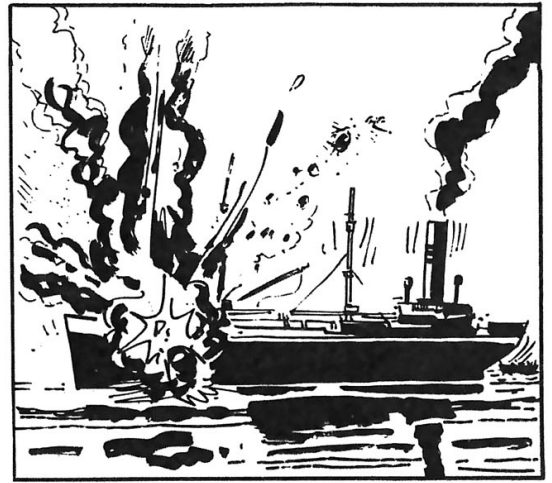
DEL RESTO, ANCHE TU HAI UN ORECCHIO FORATO ...EHILÀ, SIAMO NOI...!

ABADA, DEVO DIRTI QUALCOSA CHE TI SORPRENDERÀ. MA STAI CALMO E NON TI SUCCEDERÀ NIENTE...

ORA, POSSIAMO SEGNALARE AL COMANDANTE DEL BATTELLO BRASILIANO CHE PUÒ SEGUIRE IL PIANO DI BOCCA D'ORO...

PERFETTO! IL PIANO PROCEDE BENE E SEGNERÀ LA FINE DEL VASCELLO FANTASMA TEDESCO...
DI UN PO': MA TU PERCHÉ PARTECIPI A QUESTA GUERRA?

PER ELIMINARE LE COLONIE TEDESCHE IN **AFRICA**. QUANDO LA GUERRA SARÀ FINITA, CI BATTEREMO PER ELIMINARE QUELLE INGLESI. BISOGNA PUR COMINCIARE, UNA VOLTA O L'ALTRA, NO ?
GIÀ. PUÒ DARSI...
INTANTO, SULLA NAVE TEDESCA...
IL BARONE NON È ANCORA TORNATO, SIGNORE...
AH !
MANDATE UNA PATTUGLIA A CERCARLO...
BENE, SIGNORE !
COSÌ, **BOCCA D'ORO** È DIETRO QUESTA FACCENDA ?
SÌ. LEI FA PARTE DELLO SPIONAGGIO COMMERCIALE E RAPPRESENTA IL GRUPPO AFRO-AMERICANO...
ORA LA SITUAZIONE SI È CAPOVOLTA. ORDINATE AL BATTELLO DI FERMARSI !
BANG!
BANG!
BANG!
SEGUE

CRACK!
CORTO, HANNO UCCISO IL SERGENTE!
EH... MARIN... DOVE SEI? NON TI VEDO?
SONO QUI, SERGENTE, ACCANTO A TE...
NON SENTO PIÙ LE GAMBE...
PERCHÈ HA UCCISO IL BARONE?
NON LO SO.
EHI, MARIN, COME STA BOCCA D'ORO?
STA BENE...

SULLA NAVE TEDESCA...
IL CARGO BRASILIANO SI ACCOSTA. STRANO: LA LINEA DI GALLEGGIAMENTO È ALTA, COME SE LA NAVE FOSSE SCARICA...

MA È PROPRIO VUOTA QUELLA NAVE! È UN TRANELLO!

COME VA, MARIN?
TUTTO COME PREVISTO. LA NAVE BRASILIANA È COLATA A PICCO ALLA FOCE DEL FIUME. IL BATTELLO TEDESCO NON POTRÀ USCIRNE PIÙ...

CORTO MALTESE. I TEDESCHI SE NE VANNO!

GIÀ. E ANCHE IL SERGENTE!

È MORTO?
SÌ, TRISTAN. MA L'AQUILA TEDESCA RIMARRÀ QUI CHIUSA IN TRAPPOLA, E LE NAVI ALLEATE POTRANNO VIAGGIARE SICURE...

PARTIAMO, PRIMA CHE I TEDESCHI CAMBINO IDEA...

TUA SORELLA MORGANA HA RESO ALL'AMMIRAGLIATO INGLESE UN SERVIZIO OTTIMO, A ME PESSIMO!
PERCHÈ?

LA NAVE BRASILIANA È AFFONDATA NEL PUNTO SEGNATO NELLA MIA CARTA.
CHE COINCIDENZA!
GIÀ. SOPRA I GALEONI SPAGNOLI CARICHI D'ORO! MORGANA FARÀ UN DOPPIO COLPO. L'AUTORIZZERANNO A RECUPERARE LA NAVE BRASILIANA, E LEI PRENDERÀ ANCHE L'ORO CHE È SUL FONDO... LA SUA CAUSA VALE TANTO IMPEGNO, E IO CEDO VOLENTIERI LA MANO A TUA SORELLA..

PIÙ TARDI...
I MARINAI BRASILIANI HANNO FATTO AFFONDARE LA LORO NAVE E SE NE SONO ANDATI. HANNO DETTO CHE DOMANI... MA, A CHE PENSI, CORTO?
PENSO CHE LE DONNE SAREBBERO MERAVIGLIOSE, SOLO CHE TU POTESSI CADERE TRA LE LORO BRACCIA SENZA PASSARE PER LE LORO MANI...
FINE

Correndo, lo riprese quella inebriante sensazione di essere invulnerabile, di essere...

UNO COME ACHILLE

Nessuno sapeva quale fosse il suo vero nome: e del resto, a nessuno importava saperlo. Lo chiamavano Achille. Era stato quel colonnello venuto ad ispezionare il battaglione che l'aveva chiamato così. S'era fatto raccontare la sua storia, e poi aveva detto sorridendo:

— Ragazzo mio, se le cose che mi hai detto sono vere...

— Sono vere, signor colonnello — era intervenuto il capitano.

— ...bene, se sono vere, come dice il tuo capitano, tu sei un uomo come Achille. Vorrei averne soltanto dieci, di soldati come te. Tu sai chi era Achille?

— No, signore.

Erano nel cortile della caserma, tra la cittadina bianca e le montagne della Kabilia, rifugio dei partigiani algerini. Il battaglione della Legione straniera era schierato nel cortile, e il colonnello stava distribuendo le ricompense al valore e qualche premio in denaro.

— C'è qualcuno tra di voi — gridò il colonnello rivolgendosi ai legionari — che sa chi era Achille?

Dopo un po' di silenzio, un legionario fece un passo avanti. Era un giovane magro e smilzo, dagli occhiali spessi e dall'ampia fronte. Chiese: — Scusate, signor colonnello, vi riferite ad Achille figlio di Peleo?

— Ah. Vedo che sai molte cose, tu... Da dove vieni?

— Dalla Germania, signor colonnello. Ero... insomma, ho studiato lettere...

— Questo tuo camerata non sa chi era Achille. E nemmeno gli altri lo sanno. Vuoi dirlo tu?

Il legionario con gli occhiali annuì:

— Achille figlio di Peleo era un eroe greco. Combattè sotto le mura di Troia, uccidendo Ettore, il capo dei troiani. Secondo la leggenda, Achille era invulnerabile. Nessun'arma poteva ferirlo, a meno che non lo colpisse nel tallone del piede destro.

— Bravo, legionario — disse il colonnello — vai pure al tuo posto. Adesso — riprese — tutti sapete perché questo vostro camerata è uno come Achille. Perché è un combattente prode e fortunato. Per questo, io lo decoro!

Il colonnello appuntò la croce al merito sulla giubba di quel ragazzo di cui nessuno sapeva il nome, e che da allora tutti chiamarono Achille.

Era stato molto fortunato, certo. Di quelli che insieme con lui avevano formato il 3° plotone della compagnia, in un anno di guerriglia sui monti o nella casbah di Algeri, lui solo era rimasto vivo. E pur partecipando a tutti i combattimenti e i rastrellamenti, pur esponendosi come gli altri e più degli altri al fuoco, non era mai stato ferito...

— Achille!... Sai molte cose, tu.

Il legionario con gli occhiali annuì: — Già, studiavo lettere. Ma poi... — si strin-

ovvero

I GIORNI ARDENTI DEL RISORGIMENTO

Romanzo di P. SELVA - 24ª puntata

L'alba. Continuava a piovere. Era stata una notte lunghissima, fredda, di sonno torbido e interrotto da brividi improvvisi. Luisa si destò di soprassalto, e corse alla finestra, come sperando di vedere, di sapere qualcosa. Paolo s'era battuto in duello, forse... forse gli era accaduto qualcosa. Cosa? Aspettare era insopportabile...

— Sei già alzata, Luisa?

Sobbalzò, volgendosi, a questa domanda; e la zia era entrata nella sua camera:

— Sarà meglio che ti prepari. Torniamo alla villa.

— Torniamo? Anche Giorgio?

— Vestiti e vieni nella nostra camera — riprese la zia; e se ne andò. Luisa si vestì in fretta, trascuratamente; e quando passò nella camera degli zii, trovò tutti già vestiti, e tesi, e scuri in volto:

— La mia fedeltà all'imperatore è grande, e l'ho dimostrato — stava dicendo il conte, — ma restare qui, dopo quanto è accaduto, è pura follia. Me ne dispiace per il maresciallo D'Aspre. Del resto so per certo che l'università non si riaprirà prima di sette o otto mesi. Mi piacerebbe partire in mattinata.

— Oh, no, non è possibile — protestò la zia.

— E va bene, partiremo stasera. O domattina, sarà meglio. Io non ne posso più di questa maledetta città.

*

Il giorno fu più lungo, angoscioso e interminabile della notte. Lo zio aveva proibito che Luisa o Giorgio lasciassero le loro stanze. Il pranzo fu servito da camerieri muti e cupi. La pioggia continuava a cadere fredda. Per le strade, poca

Fece fuoco con il mitra, scattò nuovamente, passando incredibilmente indenne in una tempesta di fuoco.

se nelle spalle — eccomi qui in Algeria.

Anche Achille si strinse nelle spalle: — Io non ho mai studiato, invece... Ho fatto le scuole elementari, quelle sì. Anch'io sono in Algeria. Non si sta male, qui. Tu come ti chiami?

— Chiamami Franz.

— Be', Franz... non si sta male, qui.

— Si fa la guerra. Noi facciamo i soldati di professione e quindi non possiamo lamentarci di fare la guerra. Ma certe volte — e Franz si oscurò in volto — penso che stiamo dalla parte sbagliata. Guerra per guerra, dovremmo farla dalla parte degli algerini, lo sai, Achille?

Achille aveva corrugato la fronte: — Già, sarà come dici tu. Ma con i francesi si sta meglio... Senti, Franz, raccontami ancora quella storia di Achille.

Stavano andando, su un autocarro sobbalzante, verso le montagne, in una colonna lunga e che lasciava dietro una gigantesca scia di polvere. Andavano a fare un altro rastrellamento. Mentre Franz raccontava la storia di Achille sotto le mura di Troia, i partigiani algerini cominciarono a sparare contro l'autocarro di testa. Subito la colonna si fermò, e i legionari balzarono giù, cominciando a rispondere al fuoco. Achille disse qualcosa al capitano, e strisciando s'allontanò d'un centinaio di metri; balzò in piedi, improvvisamente, e si gettò a correre dritto verso la posizione dei partigiani. Questi se ne accorsero, e cominciarono a spararargli: non lo colpirono. Poco dopo, Achille lanciava le sue bombe a mano, e i partigiani non spararono più.

La colonna riprese la sua strada. Franz disse, scuro in volto:

— Il colonnello aveva ragione. Sei invulnerabile, Achille.

Una risata giovane e sicura: — Certo che lo sono!

— Allora, bada al tuo tallone.

Achille rise ancora e si dette con la destra un colpo allo scarpone: — Be', se mi colpiscono qui, non ho paura. Non si muore, per una ferita al tallone!...

La guerra andò avanti. Il battaglione ebbe gravi perdite sulle montagne. Lo mandarono alle retrovie, allora, e infine ad Algeri. Cominciarono i rastrellamenti nelle viuzze sordide della casbah, i rapidi scontri a fuoco — raffiche di mitra e poi lunghi silenzi; grida stridule di donne e altri silenzi; poi un colpo di fucile; l'esplosione d'una bomba a mano; e silenzio ancora, — veglie interminabili, inseguimenti su e giù per le bianche scale. Esplosioni nei bar affollati, nelle sale da ballo, ai mercati. Era una guerriglia molto dura. La città grondava sangue.

Achille si dimostrò, nuovamente, invulnerabile: quando saltò in aria la jeep su cui si trovava, i suoi tre camerati furono uccisi e lui non ebbe nemmeno un graffio. Durante un rabbioso combattimento nella zona del porto, una granata a mano gli cadde vicino: fulmineamente, l'afferrò e la scaraventò via una frazione di secondo prima che esplodesse...

...fu in quel combattimento che morì Franz. Tutto era già finito, o sembrava finito, quando un cecchino sparò dal tetto d'una casa. Franz dette un grido e cadde. Achille si chinò su di lui:

— Franz! Franz! — chiamò. Il legionario aveva perso gli occhiali. Aprì gli occhi miopi e balbettò: — ...attento al tallone... — e morì.

— Sì, Franz. Ci starò attento — rispose Achille. E da allora, ecco, qualcosa cambiò in lui. La stessa sera, infantilmente, si fece fare in caserma una piccola piastra di acciaio, e la mise nella scarpa, a protezione del tallone. Verso mezzanotte, ci fu un attacco di partigiani: per la prima volta, Achille non si offrì volontario per uscire a contrattaccare... Non aveva mai avuto paura di morire:

Continua a pagina 62

testo di VENTURA - disegni di BIFFIGNANDI

gente: e di tanto in tanto, qualche pattuglia di gendarmi a cavallo. Luisa lesse qualcosa; e veniva dicendosi che, probabilmente, non era accaduto nulla; che Paolo in verità non si era battuto con quel capitano.

— Il duello? Ah, sciocchezze! Cose da... cose da melodramma, ecco!

Giorgio disse queste parole con le labbra che tremavano; e Luisa si pentì d'averne parlato con lui. Ma non era stata capace di tenere tutto chiuso in sé. Così come non fu più capace di restare in albergo, a misurare avanti e indietro la stanza e il corridoio, come in prigione. Le sembrava di vivere in un sogno. Chiese allo zio il permesso di uscire: — M'accompagnerà Giorgio... torneremo subito, zio. Ti prego!...

— Sì, papà. Voglio uscire, soffoco qui — mormorò Giorgio. — Te lo giuro. Non rivolgeremo parola a anima viva.

Pioveva, cominciava a farsi buio; lo zio brontolò un po', poi disse di sì. Luisa e Giorgio si trovarono, qualche minuto dopo, a passeggiare per la strada, scarsamente illuminata e con radi passanti. C'era qualcuno solo ai caffè, che Giorgio s'era impegnato di evitare con cura; senza scambiarsi nemmeno una parola, ciascuno immerso nei propri pensieri, i due camminarono a lungo, scendendo la strada in direzione del ponte sul Ticino. E indugiavano al riparo d'un portone, mentre un rovescio di pioggia violento e quasi primaverile s'abbatteva sulla città, quando un uomo, avvolto in un mantello grigio, si avvicinò ad essi:

— Scusino — disse, parlando a bassa voce — sono... il signor contino di Cavriano e la signorina Forastieri?

— Sì — rispose, un po' stupito, Giorgio. L'uomo accennò: — Se volessero seguirmi...

— Seguirvi? E dove? E perché? — fece Giorgio, preoccupato. L'uomo si strinse nelle spalle: — Dove, è inutile che lo dica. Perché — soggiunse aprendo il mantello — perché ho questa.

Una pistola era puntata verso il petto di Giorgio. Il ragazzo dette una esclamazione d'orrore; e l'uomo dal mantello, afferrandolo per un braccio. — Presto — ordinò — seguitemi!

Lo seguirono, o meglio lo precedettero, prendendo per una stradina acciottolata che, staccandosi dal corso principale, scendeva tra muri di vecchie case verso la parte più antica della città. Non c'erano lampioni, qui, non c'era gente, come se Pavia fosse una città spopolata; di tanto in tanto, qualche finestra debolmente illuminata. E il rumore della pioggia, dolce e continuo; e l'odore degli orti e dei giardini, di cui la città era allora ricchissima, che giungeva portato da qualche fresca folata di vento. Faceva sempre più buio; avanzando senza sapere dove andasse, di tanto in tanto Giorgio domandava a bassa voce: — Dove ci portate? — ma non otteneva risposta. Quanto a Luisa, sembrava ad essa che tutto fosse perfetto, ormai; e che una mano infinitamente saggia la guidasse per una strada giusta, che era in attesa da anni ed anni..

— Luisa... — bisbigliò poi Giorgio, volgendo sulla cugina lo sguardo smarrito. La ragazza rispose: — Non ci faranno male, Giorgio, vedrai.

Proprio in quel momento, in un vicolo dai muri altissimi e

Continua a pagina 62

Segue da pagina 61

era convinto d'essere invulnerabile, ma cominciava a temere d'essere colpito... al tallone. Non era una sciocchezza?...

Una dozzina di giorni dopo, il battaglione venne portato con gli elicotteri in una zona di verdi colline, dove c'era stata una pesante incursione di ribelli. Due o tre fattorie erano state bruciate. Cominciò il rastrellamento sotto il sole. Quando caddero le prime bombe di mortaio, Achille fu il primo a buttarsi a terra, e a raggiungere un muretto, in una buona posizione defilata.

— Che fai lì dietro? Hai paura? — gli gridò il capitano. Achille fece segno di no, ma in realtà un po' di paura ce l'aveva. Tutto gli sembrava diverso, ora che Franz non c'era più. Il capitano gridò ancora: — Paura o no, sotto! — e scattò in avanti, correndo verso le posizioni nemiche; lo seguirono, dieci passi di corsa e un tuffo a terra, mentre i proiettili urlavano tutto attorno; Achille esitò un po', poi si lanciò fuori, e corse con gli altri. Correndo, lo riprese quella inebriante sensazione d'essere uno come Achille, di essere invulnerabile: mentre i camerati si tuffavano al riparo, egli non s'arrestò, corse ancora, avvicinandosi al ciglio da cui gli algerini sparavano. Da terra, poi, fece fuoco con il suo mitra, lanciò una bomba a mano, scattò nuovamente e passando indenne, incredibilmente e miracolosamente indenne in una tempesta di fuoco, piombò dritto sopra i partigiani, che fuggirono, per poi cadere di lì a pochi passi...

— Achille! — si sentì gridare qua e là dai legionari che accorrevano. Achille rise, e si sentì nuovamente sicuro come un tempo: accennò in avanti: — Be', che aspettiamo! — gridò.

C'era una collina rocciosa e grigia. Il capitano disse:

— Sì, ma con prudenza, ragazzi... possono esserci altri ribelli.

UNO COME ACHILLE

— Non me ne importa dei ribelli — fece Achille. Uscì per primo dai ripari, camminò rapido e curvo tra le rocce. Ecco d'un tratto una raffica di mitra; i sassi schizzarono via tutto attorno a lui: egli rispose al fuoco, poi lanciò una bomba a mano, scattò in avanti...

...qualcosa d'abbagliante, d'assordante attorno. E poi, subito, come un gran pugno al petto: — Stavolta m'hanno preso — pensò Achille, e si sentì scaraventare lontano, in alto, per poi ricadere giù...

...ricadde nella polvere e tra i sassi, ma fu pronto a rimettersi in piedi. Si guardò il petto: perbacco, l'avevano ferito. Aveva la camicia sporca di sangue. Non doveva essere molto grave, però, perché non sentiva nessun dolore.

— Be', sono sempre Achille — disse — e quello che conta è che non mi abbiano colpito nel tallone... — Istintivamente guardò il suo piede, ma non lo vide perché a terra c'era mezzo metro d'una strana nebbia gialla e fitta. Una voce gli disse:

— Ehi, come ti è andata, Achille?

— Be', come vuoi che mi sia andata? Quando uno è invulnerabile... — rispondendo, Achille si volse. Sorrideva, ma il sorriso gli si gelò sulle labbra. Quel legionario che gli aveva parlato... dove l'aveva visto, prima?... non sembrava uno dei suoi camerati... eppure...

— Ma tu — disse all'altro, che veniva verso di lui in quella nebbiolina — chi sei?... — Parlando, s'accorse d'avere perso il basco, e si chinò a prenderlo. E s'accorse anche che s'era fatto un gran silenzio, e che gli altri ragazzi del battaglione non si vedevano più: — Ehi, ma dove sono andati, tutti? — chiese. Guardò. Nulla. La valle era deserta: — Ma non hanno visto cosa m'è successo? Se ne sono andati così?

Gli sembrava che il silenzio fosse qualcosa che si potesse toccare. L'altro legionario gli disse: — Dai, Achille, vieni.

— E dove?... Ah, certo... agli elicotteri! — disse Achille e si mise al fianco del camerata e camminò con lui. Lo guardava. Si chiedeva: ma dove l'ho già visto?... Ha una faccia che mi ricorda...

— Non sei stato molto attento, stavolta, eh? — gli disse l'altro. Achille si strinse nelle spalle: — M'hanno ferito. Ma quello che conta è che non mi abbiano colpito al tallone.

L'altro si fermò e disse severamente: — Ma sei stato colpito proprio lì. Hai messo il tacco su una mina, non te ne sei accorto?

— Il tacco... su una mina? Sei matto?... se avessi messo il tacco su una mina, a quest'ora...

L'altro aveva fatto qualche passo in avanti, si volse e disse:

— Su, Achille, vieni.

— Certo che vengo. Ma tu scusa, di che battagl... — Achille si interruppe con un fremito. Balbettò: — Franz!... Ma tu sei Franz!...

Ora il silenzio s'era fatto immenso. E il sole perdeva la luce. Franz mormorò: — Te l'avevo detto di stare attento... su, Achille, andiamo.

Segue da pagina 61

stillanti, e rivestiti d'edera, l'uomo dal mantello si fermò, accanto a una porta che sembrava chiusa da un secolo. Non v'era nessuno, ma egli si volse a destra e a sinistra, preoccupato; poi: — Ci siamo — disse; batté alla porta che si aprì immediatamente. L'uomo che apparve sulla soglia fece, con un cenno: — Dentro!

Un attimo d'esitazione; poi Luisa e Giorgio varcarono quella soglia, del tutto ignota.

Attraversarono un giardinetto incolto, entrarono in una stanza, debolmente illuminata da una lampada a petrolio. C'erano cinque o sei persone, qui; un tavolo, una rustica cassapanca contro una parete. Tranne un uomo, che sedeva dietro al tavolo, gli altri erano in piedi; e nessuno parlò, mentre Luisa e Giorgio si fermavano, spaventati e incerti, in mezzo a loro. L'uomo dal mantello chiuse la porta:

— Eccoli qui.

Vi fu silenzio. Giorgio avrebbe voluto dire: — Chi siete? Che volete? — ma non ne ebbe il coraggio. Preferì pensare: — Non è possibile, io sto sognando...

L'uomo seduto al tavolo aveva lunghi capelli neri, volto pallido e affilato, baffi neri. Il suo sguardo sfiorò appena Giorgio, ma si posò su Luisa. La ragazza seppe che non doveva aver paura d'un uomo che la guardava così. Sostenne quello sguardo in attesa.

— Voi siete, señorita... cioè, signorina — si corresse l'uomo; e Luisa, con un tuffo al cuore, s'accorse che egli parlava con un accento che ricordava quello di Santiago — siete la donna che ieri ha sventolato la bandiera italiana. E' così?

— Io... — cercò di dire la ragazza. L'uomo continuò: — Io voglio sapere perché l'avete fatto, signorina.

C'era un grande silenzio nella stanza. S'udiva la poggia cadere sui cespugli incolti del giardino. A Luisa sembrava di essere mille miglia lontano da qualsiasi altra parte del mondo. Rispose:

— Io... non l'ho fatto apposta. Non sapevo che... era come una bandiera italiana.

Ancora silenzio. L'uomo corrugò la fronte, si alzò. Fece un po' di fatica. Teneva una gamba rigida: — Non l'avete fatto apposta — mormorò; girò attorno al tavolo, zoppicando, e andò verso la cassapanca. Si girò, fece un cenno: — Venite qui, señorita — ordinò. Luisa guardò Giorgio e obbedì trepidante. L'uomo pose la destra sul coperchio della cassapanca: — Guardate cosa è accaduto, per... per quella cosa che voi non avete fatto apposta... — alzò il coperchio.

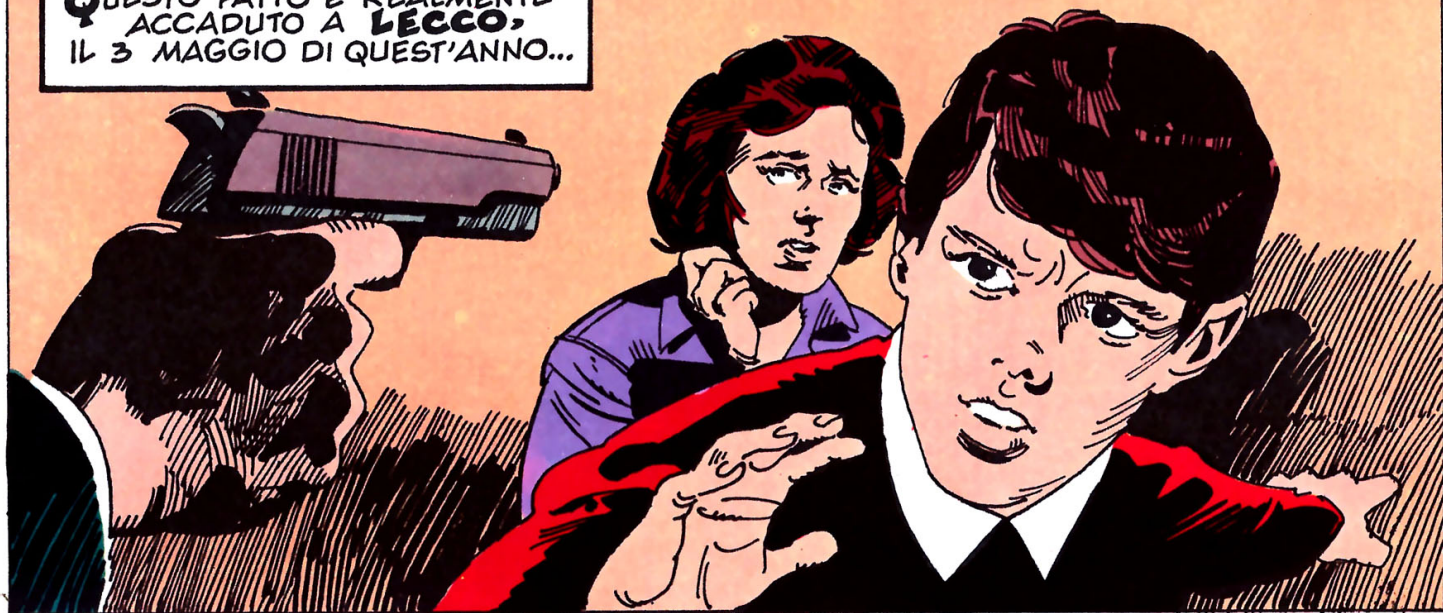
Luisa non riuscì a soffocare un grido d'orrore. Nella cassapanca c'era, livido in volto, rigido, gli occhi chiusi, una espressione di dolore e di severità, il cadavere di un uomo: Paolo!

24 - continua

FUMETTO VERITÀ

ANDATE VIA, BRUTTI CATTIVI!

Testo di CASTELLI   Disegni di ALESSANDRINI

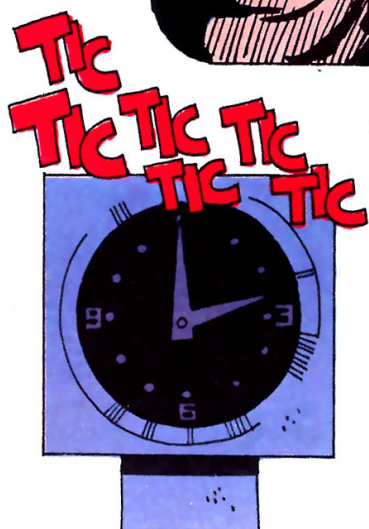
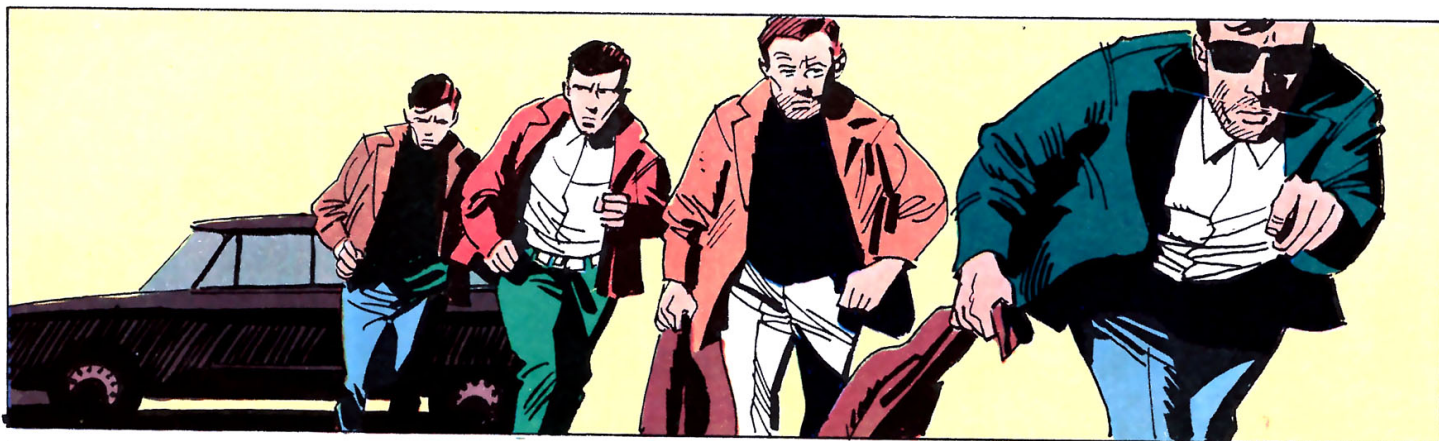
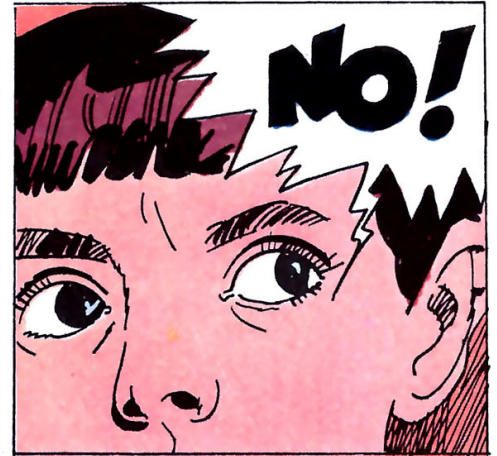
QUESTO FATTO E' REALMENTE ACCADUTO A **LECCO**, IL 3 MAGGIO DI QUEST'ANNO...

...ERA TUTTO CALCOLATO IN OGNI MINIMO PARTICOLARE...

SEGUE ➔

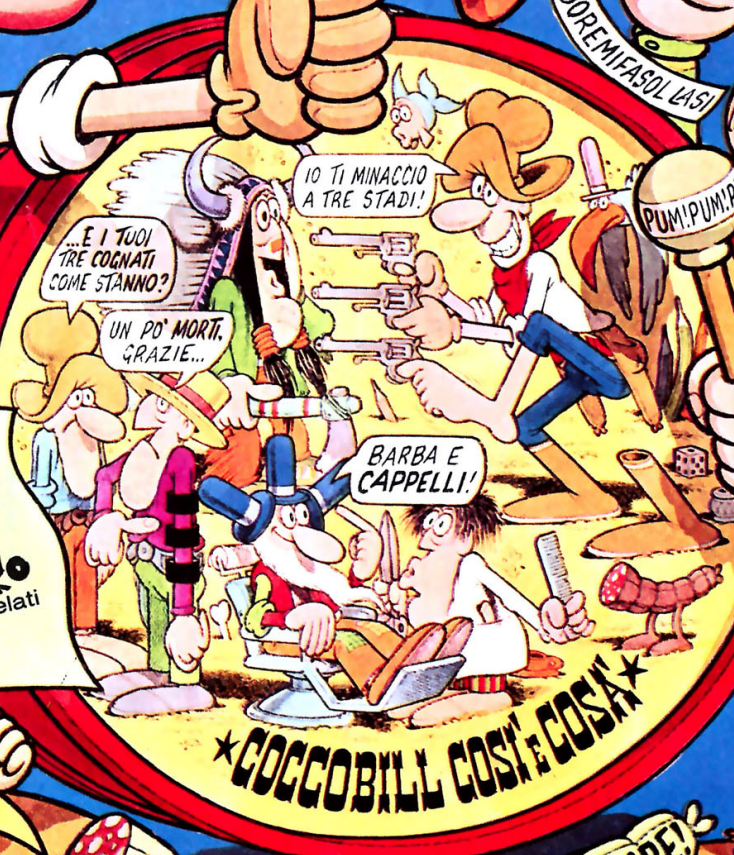
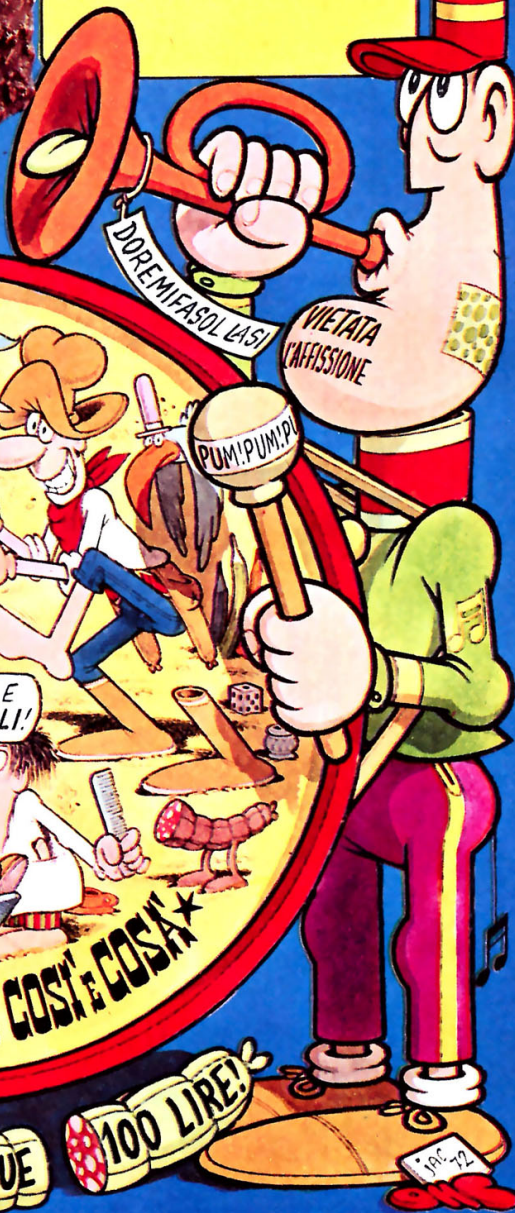
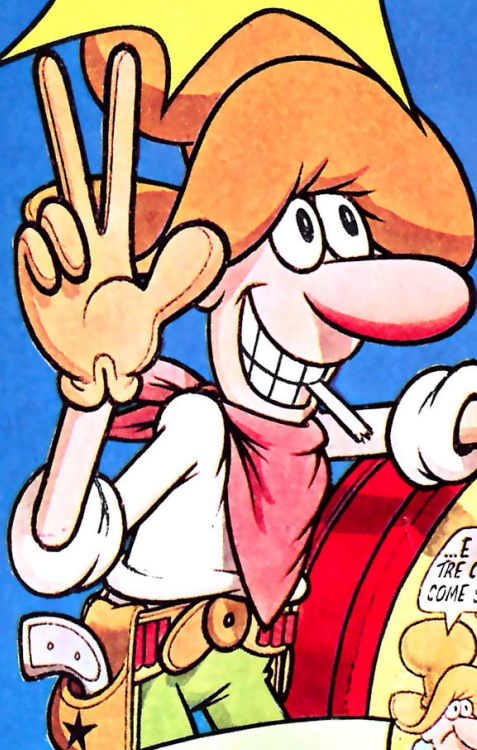
...FERMA! NON UNA PAROLA O SEI SPACCIATA!
IO... IO...

PRESTO! PRENDETE TUTTO IL POSSIBILE... ABBIAMO CIRCA TRE MINUTI DI TEMPO.!

TIC
TIC TIC TIC
TIC TIC

CRIIIK

GIA'... ERA TUTTO PREVISTO... ESCLUSO IL FATTO CHE UN **BIMBO CORAGGIOSO** POTESSE INTERVENIRE IN DIFESA DELLA MADRE...

FORSE AL MOMENTO DI ANDARE IN MACCHINA I RAPINATORI SARANNO STATI CATTURATI GRAZIE ALL'INTERVENTO DEL PICCOLO **ROBERTO MAGGIONI**.

...UN RAGAZZO DI SETTE ANNI CHE PER AMORE DELLA MADRE E' RIUSCITO A SVENTARE UNA RAPINA.

BANG!
PRALINATURA!
CARAMELLO!
MOU!
È ARRIVATO
TOFFY
IL GRANGELATO
A TRE STADI!
1
2
3
DOREMIFASOLLASI
VIETATA L'AFFISSIONE
PUM! PUM! PU
IO TI MINACCIO A TRE STADI!
...E I TUOI TRE COGNATI COME STANNO?
UN PO' MORTI, GRAZIE...
BARBA E CAPPELLI!
Eldorado
fa solo gelati... ottimi gelati
★COCCOBILL COSÌ È COSÀ★
SPENDI BENE
LE TUE
100 LIRE!
JAC '72

a cura di G. NIDASIO

IL MIURA, POI, ANDÒ VERAMENTE A VENEZIA, E TORNÒ COSÌ CAMBIATO, MA COSÌ CAMBIATO, CHE PAPÀ NON EBBE CUORE DI FARGLI PER INTERO LA SCENA TURCA CHE SI MERITAVA. GIÀ, PERCHÈ I SOTTERFUGI E LE BUGIE PER ORGANIZZARE LA SCAPPATA, NON SI CONTANO _ FIGURATEVI CHE AVEVA PERSINO INCARICATO GIAN LUCA DI SPEDIRE A CASA NOSTRA QUALCHE CARTOLINA FIRMATA "CESARE", PER FAR CREDERE DI ESSERE ANDATO A LUGANO... MA LASCIAMO CHE SIA LUI, A RACCONTARE...

Il silenzio e la città

SÌ, È MEGLIO CHE RACCONTI IO E INCOMINCI DAPPRINCIPIO...

DUNQUE, MI ALZAI ALL'ALBA.

DRINNN!

LE CINQUE. È ORA!

LA MAMMA APPARVE...

ALLORA: SACCO A PELO, MACCHINA FOTOGRAFICA, CASCO...

IL SACCHETTO CON LA MERENDA È PRONTO NEL FRIGO...

TORNA A LETTO, MAMMA. MI ARRANGIO DA SOLO!

TUTTO ERA PRONTO. ORA, LA COSA PIÙ DIFFICILE ERA PORTAR FUORI LA MOTO SENZA FARSI SENTIRE.

FORTUNA CHE VANESSA MI HA LASCIATO LE CHIAVI DEL GARAGE!

ECCO FATTO. SI PARTE. PECCATO CHE QUEL FELLONE DI MARIOLINO NON SIA VOLUTO VENIRE!

FA NIENTE! ANDRÒ SOLO...

CESARE!

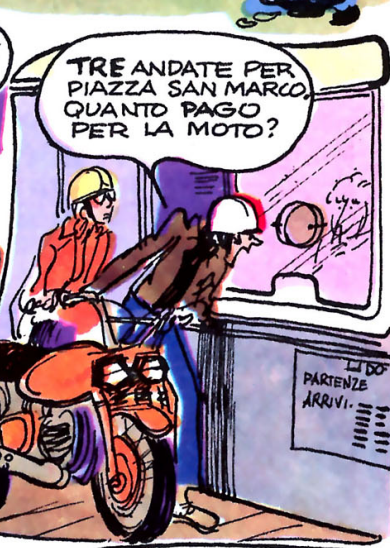
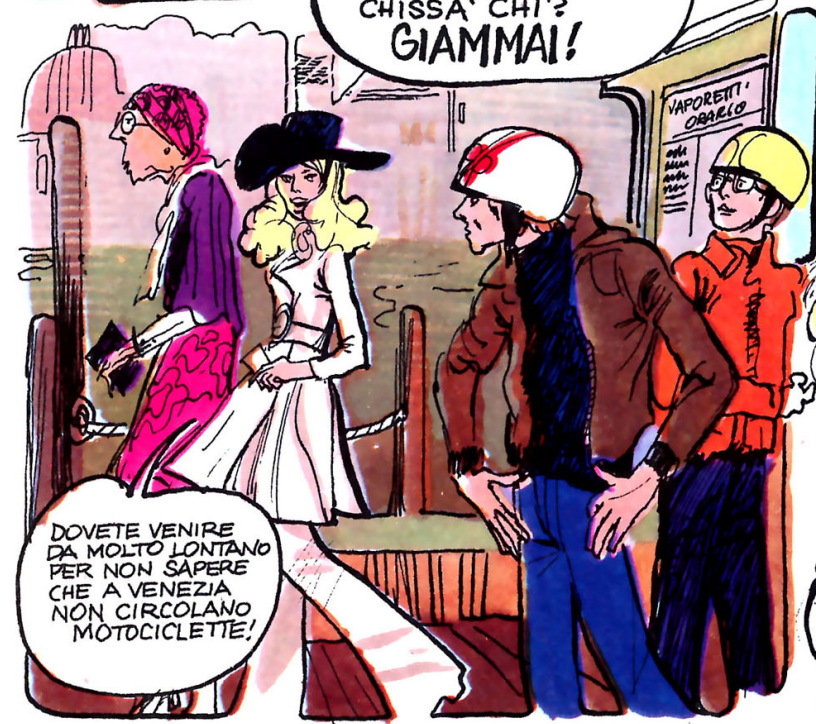
MARIOLINO!

CIAO. VENGO CON TE: IL TUO PROGETTO È PAZZESCO MA NON POSSO LASCIARTI SOLO!

E BRAVO, GENIUS! SALTA SULLA SUPERMOTO DEL VECCHIO MIURA CHE PARTIAMO!

E VIA CON MARIOLINO PER LE STRADE DELLA CITTÀ ANCORA ADDORMENTATA, VERSO LA STRADA PER **VENEZIA**.

SEGUE

SUPERAMMO BERGAMO... ...BRESCIA... ...VERONA... ...VICENZA... PADOVA... E
EVVIVA, CI SIAMO! ECCO LAGGIÙ VENEZIA!
LA STRADA ERA LUNGA, MA LA HARLEY-DAVIDSON CHE IO HO RIBATTEZZATO POTENTILLA, FILAVA
ANDREMO SUBITO IN PIAZZA SAN MARCO: C'E' ANCORA SUFFICIENTE LUCE PER SCATTARE QUALCHE FOTO!
CESARE, FORSE DOVREMO LASCIARE LA MOTO IN GARAGE.
COSA? LASCIARE QUI POTENTILLA? GIAMMAI! E POI CI SERVE PER GIRARE LA CITTA'!
TRE ANDATE PER PIAZZA SAN MARCO, QUANTO PAGO PER LA MOTO?
LIDO PARTENZE ARRIVI
LA MOTOCICLETTA NON PUO' SALIRE SUL VAPORETTO, VA LASCIATA IN PARCHEGGIO QUI IN PIAZZALE ROMA. E' IL REGOLAMENTO. LASCIARE IL PASSO, PREGO.
COOOSA? IO DOVREI AFFIDARE LA MOTO A CHISSA' CHI? GIAMMAI!
CALMATI, MIURA. LA LASCEREMO IN QUEL GARAGE LAGGIU'!
NO! LA MIA MOTO STA CON ME! NON ME NE SEPARO PER UNO STUPIDO REGOLAMENTO!
MENTRE DISCUTEVO NON MI ERO ACCORTO CHE UNA RAGAZZA BIONDA, ACCOMPAGNATA DA UNA SIGNORA ANZIANA, SI ERA FERMATA A GUARDARE LA SCENA.
VAPORETTI ORARIO
DOVETE VENIRE DA MOLTO LONTANO PER NON SAPERE CHE A VENEZIA NON CIRCOLANO MOTOCICLETTE!
QUESTA E' LA CITTA' INCANTATA: NON SCIUPATE IL SUO SILENZIO!

CIO' DETTO, LA RAGAZZA RAGGIUNSE UNA GONDOLA CHE SEMBRAVA ATTENDERLA E SI ALLONTANO' RAPIDA LUNGO IL CANAL GRANDE.
MA... LA CONOSCI ?
MAI VISTA PRIMA D'ORA!
RIMASI A GUARDARLA FINCHE' SPARI': CHI ERA? L'AVEVO APPENA VISTA EPPURE GIA' DESIDERAVO RIVEDERLA. LA VOCE DI MARIOLINO MI RISCOSSE.
EHI, MIURA. CHIEDIAMO A QUEL BARCAIOLO SE CI TRASPORTA FINO A SAN MARCO?
IL BARCAIOLO ACCONSENTI' A TRASPORTARCI A BORDO DEL BARCONE, NOI DUE E POTENTILLA. LENTAMENTE, ROT ROT ROT... SCENDEMMO IL CANALE... E FINALMENTE METTEMMO PIEDE E... RUOTE, NELLA FANTASTICA PIAZZA.
CERTO CHE FANNO IMPRESSIONE, LA BASILICA, IL CAMPANILE, IL PALAZZO... MA ANCHE NOI, CON LA MOTO FACEVAMO UNA CERTA IMPRESSIONE. CI SEMBRAVA DI ESSERE DEI MARZIANI.
SCATTAMMO QUALCHE FOTO E POI CI AVVIAMMO PER VEDERE IL RESTO.
GIRARE PER VENEZIA CON LA MOTO NON E' AGEVOLE, SPECIALMENTE PER VIA DEI PONTI...
ISSA!
UFFA!
A SERA, STANCHI MORTI, CI FERMAMMO IN UNA PIAZZETTA A MANGIARE UN BOCCONE. POI...
IL RUMORE DEL MOTORE, POI, NELLE CALLI E NEI SOTTOPORTICI, SEMBRA IMMENSO...
HO DECISO CHE ANDRO' A DORMIRE ALL' HOTEL DOGE, DOVE VA SEMPRE MIO PADRE QUANDO CAPITA A VENEZIA: I PROPRIETARI MI CONOSCONO!
IO, INVECE, DORMIRO' QUI, NEL SACCO A PELO, VICINO ALLA MOTO.
MARIOLINO, SI SA, NON DORME ALL'APERTO PERCHE' SOFFRE DI BRONCHITI, COSI' CI DEMMO APPUNTAMENTO PER L'INDOMANI MATTINA.
MI TROVAI UN POSTO SU UN RIALZO IN PIETRA, PROPRIO DINANZI AL CANCELLO DI UN GIARDINO.
COMODO 'STO POSTO. E CHE PROFUMO DI GELSOMINI! SPERIAMO CHE NON CAPITI QUALCHE GUARDIANO. AH, CHE GIORNATA! SONO PERO' DI NON ESSERMI SEPARATO DA POTENTILLA. UHM... COME HA DETTO QUELLA RAGAZZA? «NON SCIUPATE IL SILENZIO...»? MAH. ... CARINA, PERO'. SI', MOLTO CARINA, ANZI, BELLISSIMA...
SI', ORA SAPEVO CHE PER TUTTO IL GIORNO, AVEVO GIRATO SPERANDO D'INCONTRARLA. MA NON SAPEVO CHE CIO' SAREBBE ACCADUTO TANTO PRESTO!

VIETATO AI FRATELLI, AI CUGINI, AGLI AMICI. QUESTA VOLTA HO IN SERBO UN SERVIZIO CONFIDENZIALE E SEGRETISSIMO ASSOLUTAMENTE PROIBITO A «LORO», PERCHÉ È...

UNA MINIERA DI IDEE

Deve servire solo a voi, per prendere « loro » per la gola, con la grazia, con la bellezza, con le cento arti astute femminili. Le quali non impediscono alle ragazze più moderne di mettersi in sella a una moto, di discutere di politica, di aspirare a professioni « maschili ». Conoscere le arti domestiche significa saperne una di più di loro: interessante, non vi pare?

a cura di JOSE' PELLEGRINI - disegni di MARGHERITA

La miniera di idee dov'è? Potete prepararla allestendo nella vostra libreria un reparto specializzato, dichiaratamente vietato ai fratelli; qui a lato trovate alcuni titoli e copertine: ma in libreria c'è molto più da scegliere di tutto e di tutti.

Nella serie i Documentari molti titoli interessanti. (Ist. De Agostini).

I piccoli lavori o il ricamo moderno (La Sorgente e Mondadori): ogni proposta è realizzabile perché molto spiegata.

DI TUTTO UN PO' CON LA G

GIOVANNI, IL SANTO DA RICORDARE

Il 24 giugno dovete festeggiare tutti i Giovanni, più noti comunemente come Gianni. Tanti auguri a Gianni Nazzaro che è « andato su » al Disco per l'estate, e altrettanti a Gianni Morandi che invece è « andato giù! ». Si sa com'è fatto il mondo, tutto a scale, chi le scende e chi le sale, anche musicalmente parlando. Un augurio a mezzo, per il Gian, anche a Giancarlo Francesconi! Tutti d'accordo?

GRIGNOLINO, CHI ERA COSTUI?

Un famoso spadaccino del 1600? O un altrettanto famoso vino piemontese, o forse una maschera del teatro dell'arte? Non sapete rispondere? Aspettate a leggere la soluzione. Il grignolino è un famoso vino da pasto dal sapore amarognolo, adatto per carni. Il suo nome deriva dal piemontese grignè, supponiamo, che vuol dire « ridere ». E infatti il grignolino dà una sana allegria. Provare per credere!

PRESI PER LA GOLA

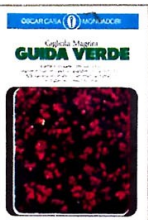
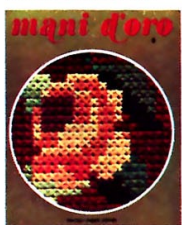
Cominciate con l'acquistare un manuale facile facile di cucina; con ricette semplici ed esemplificate al massimo. Imparate l'uso corretto di aromi e di condimenti. La differenza tra bolliti, arrosti e fritti è un altro traguardo. Partite dalle uova al tegamino (semplici e difficili al tempo stesso) per arrivare all'anitra all'arancia.

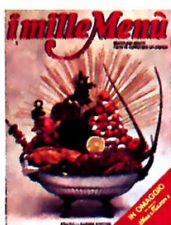
L'IMPORTANZA DEI FIORI

La grande scoperta dell'ecologia commenta da sé l'importanza di fiori e piante di cui più volte s'è parlato. Per questo hobby è necessaria un'enciclopedia pratica di giardinaggio, più vari manuali specializzati sulla coltivazione dei singoli fiori: dai gerani alle ortensie, dalle rose alle dalie. E poi, perché no? E' importante anche sapere tutto su basilico, insalate, asparagi e carote.

SEI BELLA? INDISPENSABILE!

Per avere successo, per sentirsi sicure, per affrontare con coraggio le situazioni difficili. Essere belle significa aver capito che la cura del proprio fisico è soprattutto segno di buona educazione verso gli altri, poi di rispetto verso se stessi. Come si curano le unghie, come si adopera il deodorante, come si impara il corretto uso delle creme depilatorie, come si correggono i piccoli difetti con la ginnastica. Ecco che cosa vuol dire bellezza per una ragazzina, che così diventa bella anche se guardandosi allo specchio pensa di non esserlo. E siete in tante a pensarlo.

Per imparare a coltivare piante e fiori o a cucinare perfettamente i libri non mancano (Mondadori).

La dispensa per imparare per gradi (Fabbri).

Per essere belle e per essere brave (Mondadori e La Sorgente).

Possono bastare mille menù? (Fabbri).

Anche il giardinaggio imparato per gradi (Fabbri).

VOCABOLARIO DELLA MODA: GREMBIULE

L'abito grembiule è l'« ultimo grido » dell'estate 1972. Lo portano le mamme (magre e alte) e le figlie (comunque siano...). Di cotone, a quadri, a pois, a fiori: ciascuno sceglie la fantasia che preferisce. Ma tutti hanno in più volant agli orli e alle maniche. Si trovano ai grandi magazzini e nei negozi di lusso: si portano soprattutto con le scarpe zoccolo, con tacco e suole altissimi, « scoperta » 1972.

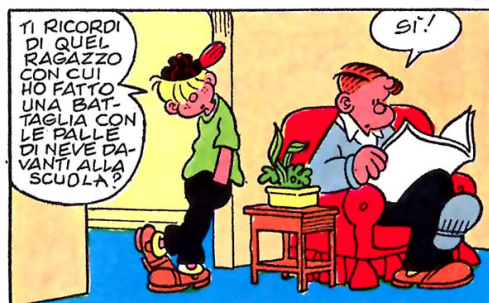
GIRMI TUTTOFARE

Forse lo conoscete già Girmi gastronomo, il tuttofare elettrico per la cucina, ottimo per un regalo per la mamma. Per saperne di più richiedete il catalogo a Girmi, 28026 Omegna (Novara): ve lo spediscono gratis

FARSI REGALARE UN GATTO

Presto saprete se siete state promosse: l'occasione è propizia per ottenere un regalo un po' insolito: che ne direste di un gatto? Dal micio siamese di alta genealogia al micio senza pedigree regalato dal vicino di casa, si tratta sempre di amici vivi. Un regalo così può costare circa 20 mila lire: per l'indirizzo dei negozi specializzati consultate le Pagine gialle: ce ne sono in tutte le grandi città.

LA FAMIGLIA DE' GUAI

di MORT WALKER e DIK BROWNE

A cura di C. KAUFFMANN

IN ATTESA CHE IL CLUB SI RINNOVI SORPRESE PER TUTTI I SOCI

UNA CANZONE, VENTICINQUE CHITARRE

Questa settimana 25 soci di Corrierino Club potranno vincere niente meno che una splendida chitarra elettrica ANTONELLI, se sapranno risolvere il facilissimo quiz presentato in questa stessa pagina

Tony Renis ha composto recentemente una canzone di grande successo, portata ai primissimi posti delle classifiche di vendita dei dischi da una splendida interpretazione di Mina.

A questo punto, chiedervi il titolo della canzone è veramente uno scherzo per degli appassionati di musica leggera come voi. Indovinato il titolo del motivo interpretato dalla vedette di «Teatro 10» scrivetelo immediatamente nel tagliando qui sotto pubblicato ed inviatelo a Corrierino Club, via Scarsellini 17 Milano. Inutile dirvi che bisogna fare presto, anzi prestissimo; il tagliando deve pervenire entro e non oltre il 20 giugno 1972.

Ragazzi, è una bomba! state sognando, si indovina un titolo di una canzone conosciutissima e si può vincere una super chitarra elettrica Antonelli! Venticinque chitarre coloratissime, moderne aspettano di essere spedite ad altrettanti indirizzi di soci fortunati.

Forza ragazzi risentitevi gli ultimi dischi o le ultimissime cassette della grande Mina e... il gioco è fatto!

NOTIZIE CLUB

Mentre prosegue a ritmo serrato la serie di super sorprese estate preparata dai nostro Club, vi diamo alcune notizie che certamente vi faranno molto piacere. Il Club sta pensando al suo futuro, presto su queste stesse pagine vi daremo notizia dei cambiamenti che il Club opererà. Ci saranno in una parola grosse sorprese per tutti i soci ovunque abitino. In attesa della colossale operazione rinnovo, abbiamo pensato a tutti coloro che ancora non avevano ricevuto la «scatola Club». Entro la fine di giugno tutti coloro che hanno sottoscritto l'iscrizione a Corrierino Club avranno i doni spettanti ai soci.

Chiediamo scusa se per alcuni c'è stato un po' di ritardo ma non è dipeso da cattiva volontà.

Possiamo però darvi una notizia della quale andar fieri, ci siamo contati e sapete quanti siamo? 85.000, un vero e proprio esercito di ragazzi e ragazze sparsi in tutta Italia e con il via alla grande operazione rinnovo l'obiettivo è 100.000!

Ecco, nella foto, le moderne e colorate chitarre elettriche Antonelli. Venticinque nostri soci potranno vincerne una.

UNA CANZONE, VENTICINQUE CHITARRE

La canzone di Tony Renis interpretata da Mina è

- - - - - - - - - - - - - - - - - -

NOME ____________________

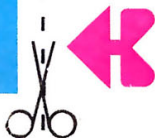
COGNOME ____________________

VIA ____________________ N. ______

CAP ________ CITTA' ____________________

N. TESSERA CLUB ____________________

Ecco il tagliando sul quale indicare il titolo della canzone e il vostro nome, cognome, indirizzo e numero di tessera del Club.

Grande concorso fotografico
Corriere dei Ragazzi - Minolta

L'UOMO IN VACANZA

QUESTE LE NORME DI PARTECIPAZIONE

1) Possono partecipare al concorso fotografico « L'uomo in vacanza » tutti i lettori del « Corriere dei Ragazzi ».

2) Sono ammesse al concorso solo le foto che abbiano come soggetto l'uomo, il villeggiante, il gitante, inquadrato in atteggiamenti tipici del tempo libero, o semplicemente ritratto in località e paesaggi che richiamino l'idea delle vacanze. Non ci sono limiti nella scelta del soggetto, ma la foto dovrà dare particolare rilievo, com'è naturale, allo slogan: "l'uomo in vacanza".

3) Le foto possono essere sia in bianconero sia a colori. E' richiesta la stampa su carta. Le diapositive sono escluse. Il formato minimo di ogni foto dovrà essere di cm 9 x 12. Le fotografie non saranno restituite e diventeranno di proprietà del giornale, che se ne riserva l'eventuale pubblicazione.

4) Ogni concorrente può inviare una o più foto, con soggetti diversi, purché nel retro di ciascuna sia incollato il tagliando di partecipazione, pubblicato nei numeri 24, 27, 30, 34, 37 del « Corriere dei Ragazzi ».

5) Tutte le foto concorrenti, singolarmente o a gruppi, vanno spedite a « Concorso Corriere dei Ragazzi - Minolta » L'UOMO IN VACANZA - via Scarsellini 17 - 20100 Milano, e dovranno pervenire **entro il 15 settembre 1972.**

6) La giuria, composta dal direttore del « Corriere dei Ragazzi », da un fotografo professionista e da un esperto di fotografia, con giudizio insindacabile assegnerà i 70 premi in palio, entro il 30 settembre 1972. I risultati del concorso saranno pubblicati nel « Corriere dei Ragazzi ».

Aut. Min. Conc.

Incollate questo tagliando sul retro di ogni foto che intendete inviare per la partecipazione al concorso. Ricordatevi di completarlo in ogni sua parte. Scrivete chiaramente in stampatello nome e indirizzo. Potete partecipare con più fotografie.

Se volete acquistare un'ottima macchina fotografica, con uno sconto favoloso, ricevendo anche in omaggio 2 pellicole Fujicolor, recatevi dal vostro negoziante con questo buono. Esso vale appunto per uno sconto sull'acquisto di una Minolta.

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO CORRIERE DEI RAGAZZI-MINOLTA « L'UOMO IN VACANZA »

Nome ____________________

Cognome ____________________

Abitante a ____________________ C.A.P. ________

In via ____________________ N. ________

Età anni ____________________

Tipo di macchina con cui ho scattato la foto ____________________

La macchina è di mia proprietà **SÌ** **NO**

Località in cui ho scattato questa foto: ____________________

BUONO SCONTO VALIDO PER L'ACQUISTO DI UNA MACCHINA FOTOGRAFICA

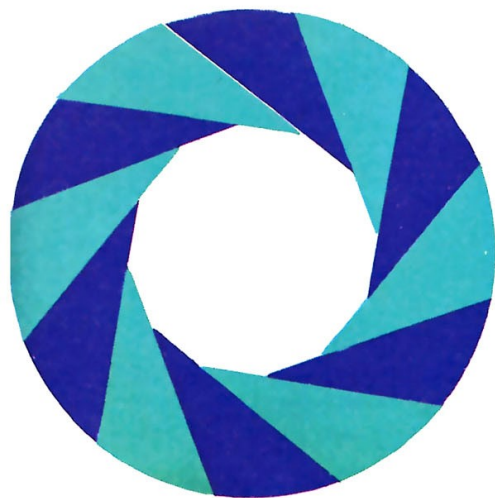
AUTOPAK 400 X

al prezzo eccezionale di sole L. 24.500

BUONO OMAGGIO PER IL RITIRO DI 2 PELLICOLE A COLORI FUJICOLOR N. 126

Valido per chi acquista una macchina fotografica tipo Autopak 400 X

I buoni sono validi presso qualsiasi negoziante di cine-foto-ottica.

NOTA PER IL NEGOZIANTE: questo buono garantisce l'autenticità dell'offerta concorso e dovrà essere ritornato all'ONCEAS, in base agli accordi.

L'uomo in vacanza, finalmente libero dai complessi e dalle pastoie imposte dalle regole del mondo «civile», mostra la parte più autentica di sé: si veste, si muove, si comporta come normalmente non oserebbe fare. Se siete buoni osservatori, vi piacerà il nostro gioco-concorso per l'estate: la caccia all'uomo «vero». Procuratevi una macchina fotografica, guardatevi intorno, inquadrate le situazioni più singolari, più divertenti, e scattate. Per le foto più belle ci sono 70 meravigliosi premi!

QUESTI I SETTANTA FAVOLOSI PREMI IN PALIO

Primo premio - Una moto Fantic Motor, tipo chopper, da 50 cc; più la coppa Corriere dei Ragazzi.

Secondo premio - Una cinepresa Minolta Autopak 8S3 Super 8 reflex zoom. Con obiettivo Rokkor zoom f. 1,8 da 12 a 36 mm, 1 velocità e fotogramma singolo. Mirino reflex con messa a fuoco su scala metrica; più la coppa Minolta.

Terzo premio - Radio a modulazione di frequenza, a pile e a corrente; più la targa Corriere dei Ragazzi.

Dal quarto all'ottavo premio - Un registratore mangianastri, a cassetta, potenza di uscita 220 watt.

Dal nono al tredicesimo premio - Un orologio sub di linea moderna, marca « Sicura ». Lancetta contasecondi, controllo tempo immersioni. Cinturino in acciaio inox.

Dal quattordicesimo al ventitreesimo premio - Una Minolta Autopak 400 X, a fuoco fisso, obiettivo Rokkor per foto bianco/nero e colori. Sede per applicazione cubo flash. Funziona a caricatori in vendita in tutti i negozi di foto-cine.

Dal ventiquattresimo al trentatreesimo premio - Un completo per moto, con casco e giubbino.

Dal trentaquattresimo al quarantatreesimo premio - Una serie di cinque pellicole Fujicolor.

Dal quarantaquattresimo al settantesimo premio - Un sacco-sub, comprendente pinne a scarpetta regolabile, boccaglio, maschera in vetro temperato e sacco in cristal trasparente.

La modernissima cinepresa Minolta Autopak 8S3 Super 8 e uno dei cinque registratori a cassetta.

Una delle dieci splendide Minolta Autopak 400 X e un completo sub con pinne regolabili.

La radio a modulazione di frequenza ad altissima fedeltà.

IL PRIMO PREMIO: uno splendido chopper Fantic Motor da 50 cc.

LE AVVENTURE DI
di GIGI e MOLITERNI
AGAR
GIUNTI SU ZAN, ZARRA ED AGAR VENGONO INSEGUITI DA ALCUNE MARIONETTE-ROBOT. RIESCONO PER UN PO' A SFUGGIRE: MA GLI ZOMBS INFINE, LI COLPISCONO CON UN RAGGIO PARALIZ-ZANTE E LI CATTURANO.

DIRIGETE LE A 16 E LE A 17 SUL SETTORE X!

AGAR

STOP!
III 2.

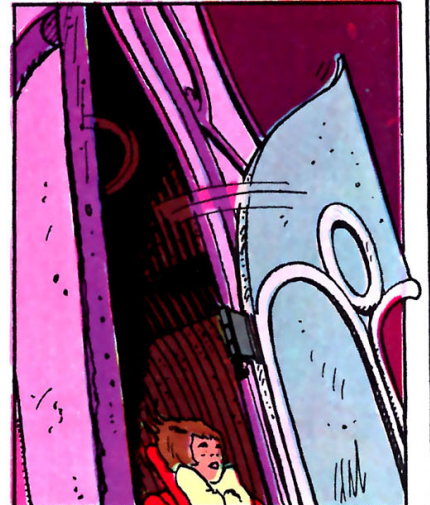
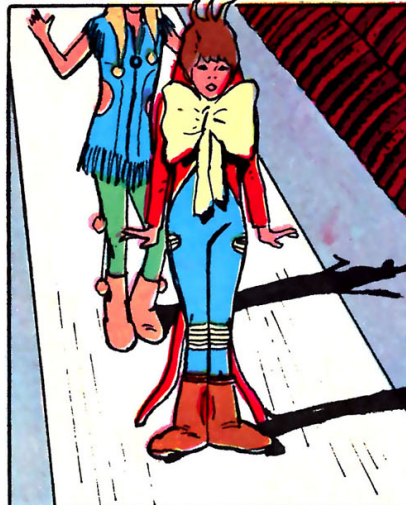
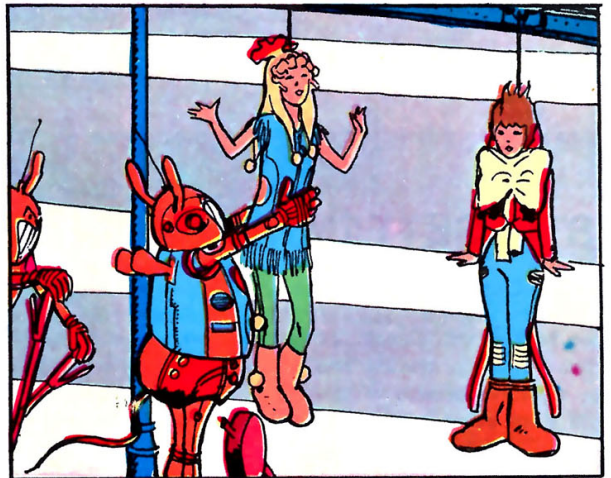
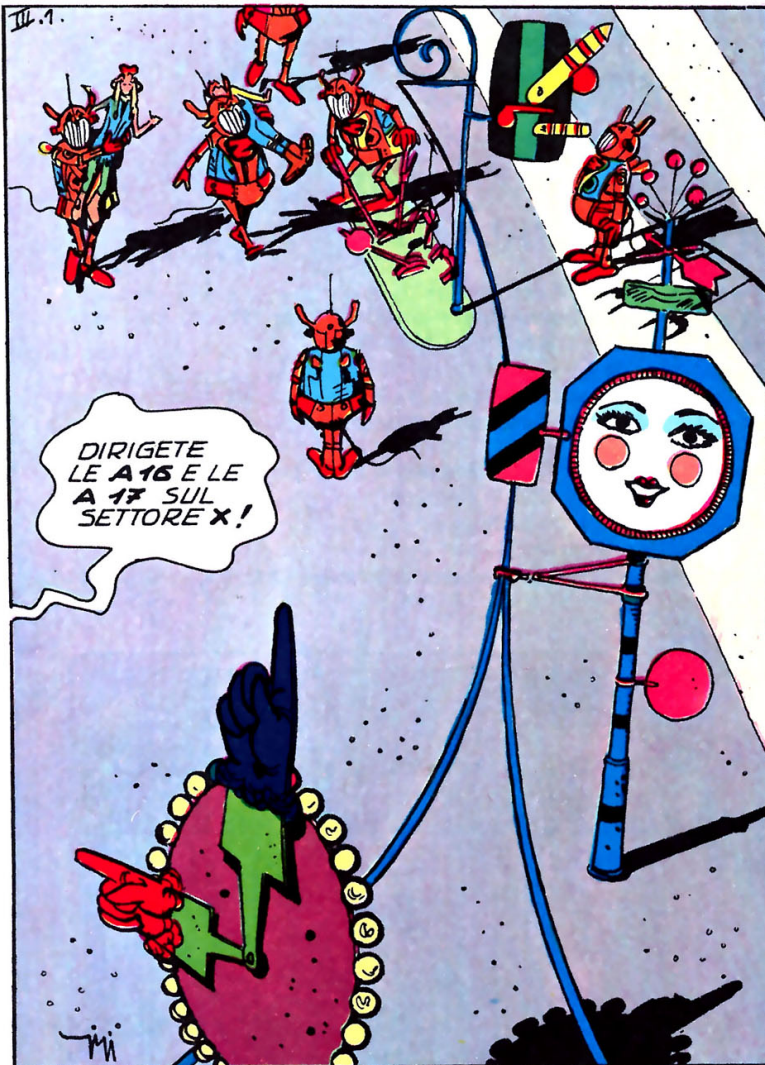
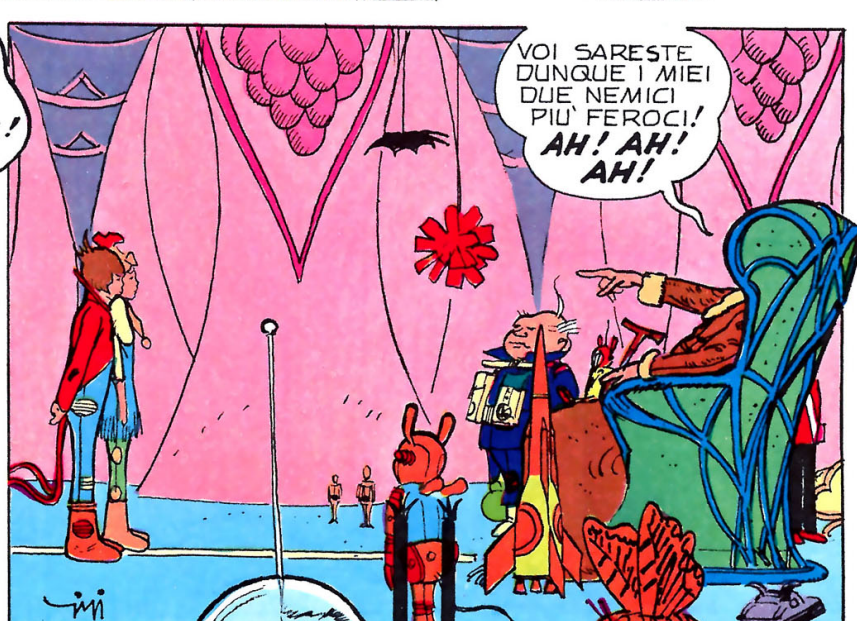
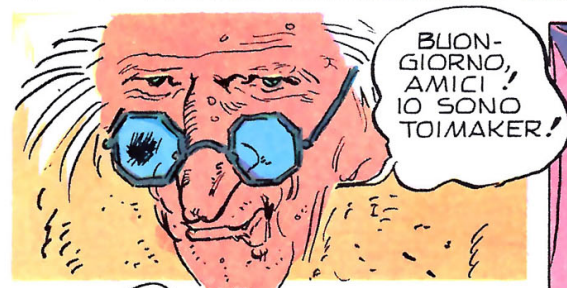
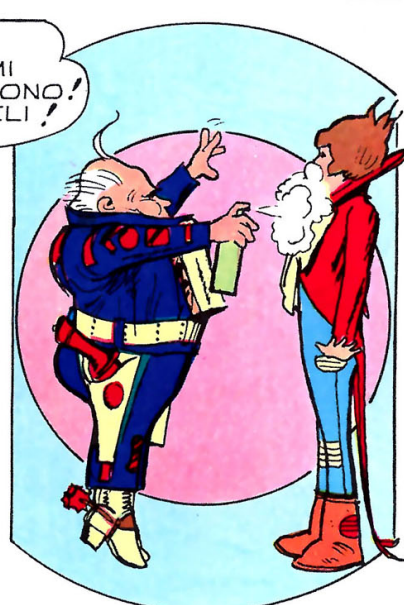
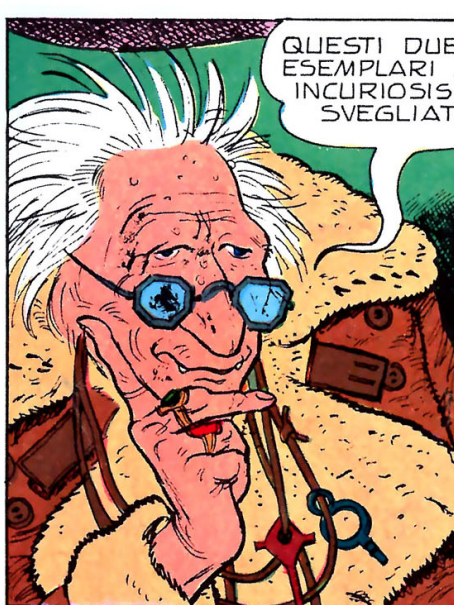
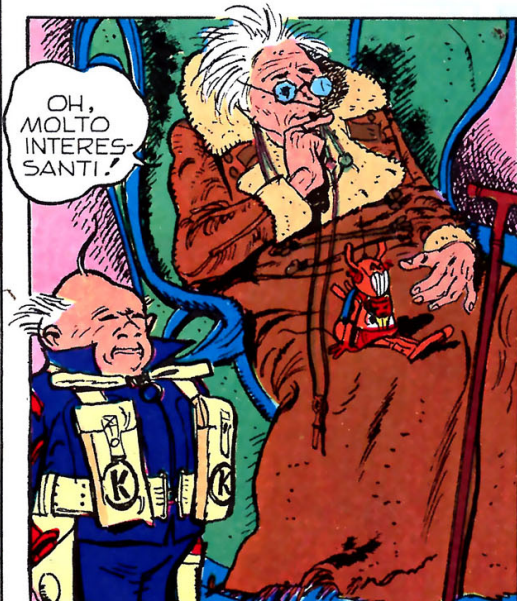
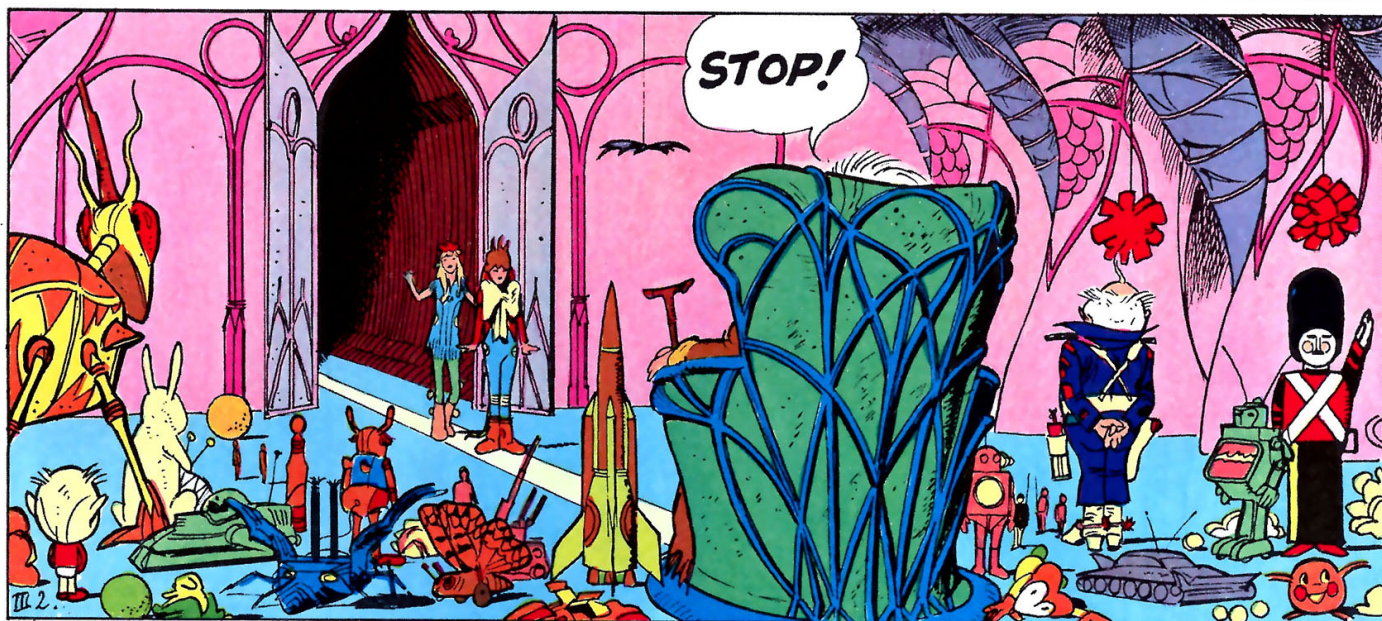
OH, MOLTO INTERES-SANTI!

QUESTI DUE ESEMPLARI MI INCURIOSISCONO! SVEGLIATELI!

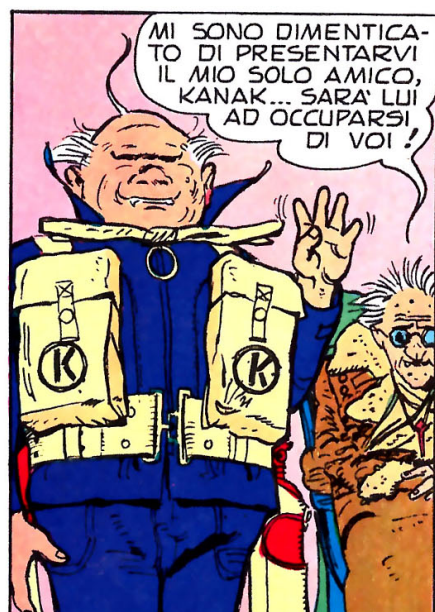
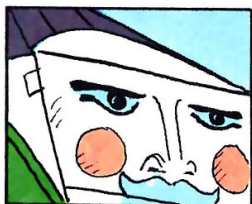
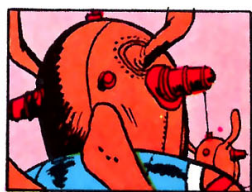
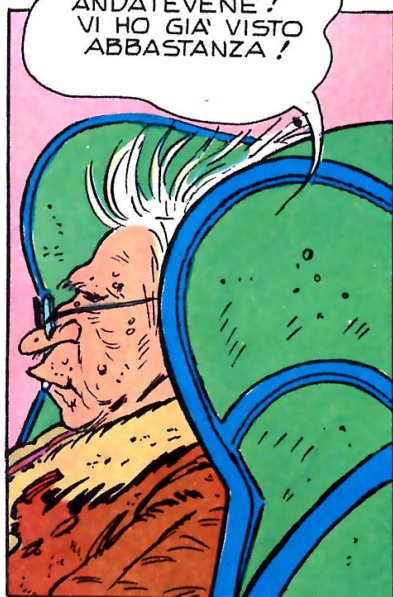
BUON-GIORNO, AMICI! IO SONO TOIMAKER!
TOÏMAKER ?!

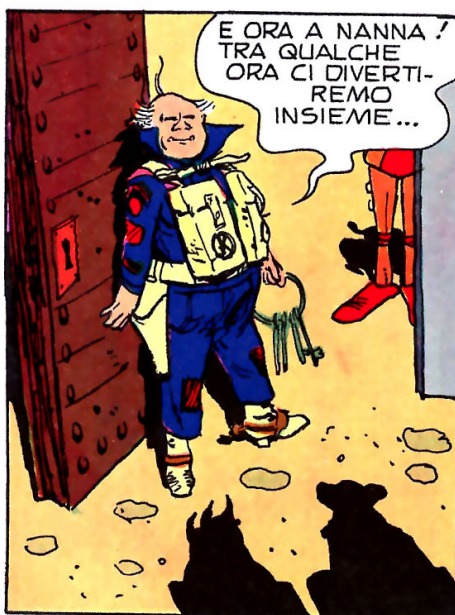
VOI SARESTE DUNQUE I MIEI DUE NEMICI PIÙ FEROCI! AH! AH! AH!

SEGUE

AGAR

EBBENE, VOGLIO DARVI UNA POSSIBILITA'! MI INFASTIDISCONO QUELLI CHE SI LASCIANO DISTRUGGERE SENZA REAGIRE... PERCIO' QUANDO TROVO UN VERO NEMICO...
III·3

... E POI ANCHE ASTUTO ... AH AH AH! ALLORA TUTTO DIVENTA PIU DIVERTENTE!

MI SONO DIMENTICATO DI PRESENTARVI IL MIO SOLO AMICO, KANAK... SARA' LUI AD OCCUPARSI DI VOI!

E ADESSO ANDATEVENE! VI HO GIA' VISTO ABBASTANZA!

ECCOCI SISTEMATI! ORA NON CI RESTA CHE EVADERE E POI DISTRUGGERE TOIMAKER!
CERTO!

E ORA A NANNA! TRA QUALCHE ORA CI DIVERTIREMO INSIEME...

PENSI ANCORA DI POTER SCAPPARE DI QUI?
NULLA E' IMPOSSIBILE! GUARDA, GLI HO PRESO LA SUA RIVOLTELLA!

ED ECCO FATTO!

AGAR

DA QUESTA PARTE...
III 4.

ATTENTO, GLI ZOMBS!

UNA PORTA!

SEGUIAMO LE GALLERIE METALLI-CHE!

FORSE DI QUI ARRIVIAMO ALLA SALA CENTRALE...

ECCO L'ASCEN-SORE CEN-TRALE...
ATTENTO!

SEGUE ➡

AGAR

E' KANAK!
FACCIAMOLO PRIGIONIERO! TU PRENDILO ALLE SPALLE...
III-5

EHI, PANCIONE!
TU?

ADESSO TI POLVERIZZO!

MANCATO!

PEGGIO PER TE, KANAK!

PASSAMI IL CONTATTO!

ECCO, FUNZIONA! A NOI DUE, TOIMAKER!

AGAR

UN COLPO DI QUESTA BOMBOLA E TOIMAKER E' IN NOSTRE MANI!

SEI TU, KANAK...
SPARA!

L'HAI BECCATO AL PRIMO COLPO!

CRA...

CRAA...
CRAAC

MA... ERA UN ROBOT...?
AVETE VINTO ANCORA VOI... MA IO VI ASPETTO SU TOIMA-KERLAND!

3 - CONTINUA

OROSCOPO

Valido dall'11 giugno al 17 giugno

Gemelli

I nati nella settimana dall'11 al 17 giugno sono sotto il segno dei Gemelli. Emotivi, talvolta insicuri sotto un'apparenza disinvolta, dovranno essere aiutati a sviluppare le notevoli doti di intelligenza e fantasia, ma senza pressioni che li condizionino.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Rischi di rovinare una tenera amicizia con i tuoi scatti. **Scuola:** Rinuncia ad un progetto di rivalsa; ne varrà la pena: e lo vedrai ben presto. **Fortuna:** Ti segue con simpatia. **Salute:** Sei forte: già lo si sa.

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Mantieni il tuo punto di vista in una discussione, ma con diplomazia. **Scuola:** Per una scelta definitiva chiedi il parere di un insegnante. **Fortuna:** Ti basti sapere che ti segue sempre. **Salute:** Sei in ottima forma.

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: Metti in risalto le tue qualità di conquistatore, ma forse esageri un poco. **Scuola:** Sei elettrico e insicuro, non è il caso. **Fortuna:** Come osi dubitare? **Salute:** Organizza la vita sportiva con più intelligenza.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Una amicizia si trasforma proprio adesso in un vero sentimento. **Scuola:** Purtroppo l'anno scolastico finisce, ritroverai i compagni in ottobre. **Fortuna:** E' vicina, anche se silenziosa. **Salute:** Controlla la vista.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Un incontro susciterà i pettegolezzi dei tuoi amici: sii discreto. **Scuola:** Esprimi chiaramente i tuoi problemi ad una persona competente. **Fortuna:** Gioca con te, ma ti trova simpatico. **Salute:** Sei in forma.

Vergine

24 agosto-22 settembre

Affetti: Adesso che vedi un concorrente capisci quello che rischi di perdere. **Scuola:** A quanto pare è l'ultimo pensiero al mondo; beato te. **Fortuna:** Dovresti esserle riconoscente. **Salute:** Devi fare molto più sport.

Bilancia

23 settembre-22 ottobre

Affetti: La pazienza non è il tuo forte, da qui le discussioni in famiglia. **Scuola:** Non anticipare i risultati, ti aspetta qualche sorpresa. **Fortuna:** E' cieca davvero se non vede i tuoi difetti. **Salute:** Ottima come sempre.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Con pazienza e più ottimismo sbroglierai una matassa sentimentale. **Scuola:** Elogi e riconoscimenti, ma in fondo chiedi qualcosa di più. **Fortuna:** Se è distratta, è colpa tua. **Salute:** Fai lunghe passeggiate a piedi.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: La tua insicurezza si rivela dannosa ai tuoi stessi interessi. **Scuola:** Non puoi pretendere l'impossibile, sei già a buon punto. **Fortuna:** Non ascolta le voci indiscrete. **Salute:** Più ottimismo e lunghi sonni.

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Molti contrasti in famiglia per una simpatia troppo accentuata. **Scuola:** Lascia perdere i vecchi rancori, e tutto finirà con tua soddisfazione. **Fortuna:** Si lascia desiderare, a volte. **Salute:** Fa' un controllo.

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

Affetti: Non contestare sempre, anche quello che in fondo desideri tanto. **Scuola:** I risultati potrebbero essere più brillanti, ma hai qualche responsabilità anche tu. **Fortuna:** E' vicinissima. **Salute:** Sei in piena forma.

Pesci

20 febbraio-20 marzo

Affetti: Riceverai delle notizie scioccanti nei prossimi giorni; complimenti. **Scuola:** Sei distratto e insofferente; coraggio, tra poco si va in vacanza. **Fortuna:** Va e viene lo sai. **Salute:** Davvero hai tanta paura del dentista?

A cura di LIA CANTONI

CORTO MALTESE

IL TESORO DEL PIRATA

storia a fumetti di 15 pagine!

TITANIC

a sessant'anni dalla tragedia!

---

ritorna

L'AGENTE SENZA NOME!

FUMETTO SPORTIVO:

SALVIAMO IL MEZZOFONDO!

FUMETTO VERITÀ:

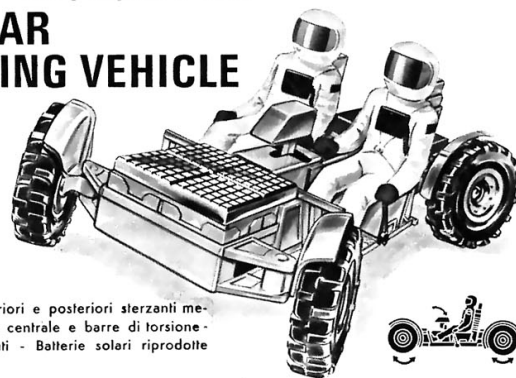
APOLLO FORTUNA

ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8.600
Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16, Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 70121 Bari: via Abate Gimma 43, telefono 216.379. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568 - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, tel. 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5/7, telefono 689.861. - 10121 Torino: via Roma 304, telefono 519.188 - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, telef. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, telef. 590.844, 590.469.
Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D. E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,32 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna. Pts. 78 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F 1,90 - Tunisia: Mill. 240 - Turchia: L.T. 10 - Uuruguay: $U. - U.S.A.: Cents 45 - Venezuela: Bs. 3.

Istituto
Accertamento
Diffusione
Milano

Spedizione in abbonamento postale Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533*
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA:
Ditta ALFREDO PARODI - Piazza S. Marcellino, 6 - Tel. 298.639 - GENOVA

Direttore responsabile: **GIANCARLO FRANCESCONI** - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - Editore-Stampatore: F.lli Crespi & C. Soc. Ed. Acc. Sempl.

i veri CHOPPERISTI
non hanno
dubbi...
EASY RIDER
GIOS
UN'IDEA
GIOS
BICICLETTE